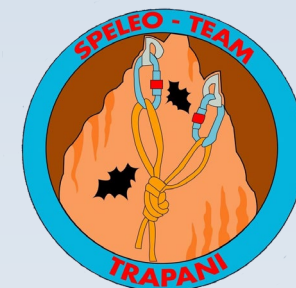




CITTA' DI ERICE SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AGGIORNAMENTO anno 2025





INDICE

- Principali riferimenti normativi di Protezione Civile
- Le competenze di indirizzo
- Le procedure d'emergenza
- Il ruolo del Sindaco nelle situazioni di emergenza
- Obiettivi strategici ed operativi del piano di protezione civile
- Dati di base e scenari di rischio
- Dati generali del territorio e caratterizzazione comunale
- Rete viaria ordinaria e di emergenza
- Dati di rischio
- Aree di emergenza dislocate sul territorio comunale
- Scenari di rischio
- Attività di prevenzione per il rischio meteo – idrogeologico ed idraulico
- Modelli di intervento
- Responsabile della protezione civile del C.O.C
- Assegnazione di funzioni dirigenziali
- Attivazione del Centro Operativo Comunale
- Informazione della popolazione, informazione preventiva e formazione del personale
- Funzioni del responsabile di Protezione Civile e coordinatore del C.O.C.
- Funzioni tecnica e pianificazioni
- Funzioni del responsabile di sanità. Assistenza sociale, veterinario
- Funzioni del volontariato
- Funzioni responsabile materiali e mezzi e risorse umane





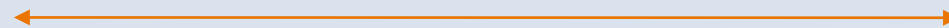
- Funzioni responsabile servizi essenziali
- Funzioni responsabile censimento danni a persone e cose
- Funzioni responsabile strutture operative e viabilità
- Funzioni responsabile telecomunicazioni
- Funzioni responsabile assistenza alla popolazione e attività scolastiche
- Funzioni responsabile beni culturali
- Funzioni responsabile mas-media e segreteria operativa
- Il sistema di allertamento
- Attività di prevenzione per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico
- Elenco materiale e mezzi
- Recapiti dirigenziali
- Armature territoriali

ALLEGATI

- allegato 1 (rischio sismico – non prevedibile)
- allegato 2 (rischio idrogeologico prevedibile)
- allegato 3 (rischio incendio – non prevedibile)
- allegato 4 (modello di intervento B/1)
- allegato 5 (modello di intervento B/2)
- allegato 6 (modello di intervento B/3)
- allegato 7 (modello di intervento B/4)
- allegato 8 (modello di intervento B/5)
- allegato 9 (modello di intervento B/6)
- allegati cartografici 10 - 26



*Principali riferimenti normativi in
materia di Protezione Civile*



Il Decreto Legislativo 1/2018, noto come Codice della Protezione Civile, è il testo che definisce le regole e le attività del sistema di Protezione Civile in Italia.

Pubblicato il 2 gennaio 2018, stabilisce le fondamenta del Servizio Nazionale della Protezione Civile, un sistema volto a tutelare la vita, i beni e l'ambiente dai rischi derivanti da eventi calamitosi naturali o da attività umane; entrato in vigore il 6 febbraio 2018, disciplina le attività di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze.

PRINCIPALI PUNTI DEL D.L. 1/2018



☐ **Finalità e attività del Servizio Nazionale:**

Definisce le attività di previsione, prevenzione, mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento.

☐ **Organizzazione del Servizio Nazionale:**

Regola la struttura e il funzionamento del sistema di Protezione Civile.

☐ **Previsione e prevenzione dei rischi:**

Disciplina le attività di studio, previsione e prevenzione dei rischi, sia strutturali che non strutturali.

☐ **Gestione delle emergenze:**

Definisce le modalità di intervento in caso di eventi calamitosi di rilievo nazionale, inclusa l'uso di ordinanze di protezione civile.

☐ **Partecipazione dei cittadini e del volontariato:**

Favorisce il coinvolgimento attivo dei cittadini e del volontariato nelle attività di protezione civile.

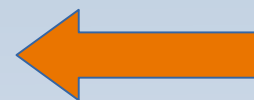
☐ **Misure e strumenti organizzativi e finanziari:**

Stabilisce le risorse e gli strumenti necessari per la realizzazione delle attività di protezione civile

L'art. 15 della Legge 225 del 24 febbraio 1992 e l'art. 108 del D. Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 danno pieno potere al Sindaco per la definizione di una struttura comunale di protezione civile che possa fronteggiare situazioni di emergenza nell'ambito del territorio comunale.

- a) DPR 06/02/1981, n. 66;
- b) Legge 24/02/1992, n. 225;
- c) DPR 21/09/1994, n. 613;
- d) Legge 18/05/1997, n. 59;
- e) D. Lgs. 31/03/1998, n. 112;
- f) Legge Regionale 07/06/1994, n. 22;
- g) Legge Regionale 31/08/1998, n. 14;
- h) DPRS 15/06/2001, n. 12;
- i) Legge 09/11/2001, n. 401.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI DI PROTEZIONE CIVILE



Il Decreto Ministeriale del 28 maggio 1993, attuativo del D.Lvo n° 504 del 30 settembre 1992, individua tra i servizi indispensabili dei Comuni, la Protezione Civile, ed indica nell'ICI la fonte di finanziamento.

Il Decreto Legislativo n° 112 del 31 marzo 1998 stabilisce, tra l'altro, le funzioni conferite dallo Stato, a Regioni ed Enti Locali.

- a) eventi naturali o connessi con attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per la loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

La Legge 24 febbraio 1992 n° 225, istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile, all'art. 2, definisce e distingue la tipologia degli eventi in 3 livelli

La Legge Regionale n° 14 del 31 agosto 1998 dispone il recepimento, con modifiche, nel territorio della regione siciliana, delle norme statali in materia di protezione civile.

Il Prefetto, in ambito Provinciale, rappresenta la figura istituzionale di riferimento del sistema operativo della Protezione Civile, unitamente alle Province e alle Regioni, Istituzioni a cui la legislazione attribuisce un ruolo determinante della gestione degli eventi, con grande autonomia d'intervento.

La Legge n° 401 del 9 novembre 2001 reca disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile.

- D.lgs n.112 del 31.03.1998;
- Legge n. 401 del 09.11.2001;
- Legge n. 225 del 24.02.1992 ;
- Legge n. 267/1998;

**In tema di protezione civile,
vengono attribuite ai Comuni
le funzioni relative**



Sulla base del Decreto Legislativo 343 del 7 settembre 2001, convertito nella Legge n. 401 del 9 novembre 2001, tutti i poteri di gestione del Servizio Nazionale di Protezione Civile sono stati assegnati al Presidente del Consiglio e, per delega di quest'ultimo, al Ministro dell'Interno e, di conseguenza, al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Il Dipartimento Protezione Civile ha un ruolo primario per la gestione delle emergenze nazionali, ovvero per gli eventi denominati di tipo "C", ma non solo; infatti, può essere attivato dal Prefetto, dal Presidente della Provincia e dalla Regione per le emergenze definite di tipo "B", cioè di livello provinciale, e in casi particolari anche per gli eventi di tipo "A", cioè di livello locale.

In tale contesto il Prefetto, in ambito Provinciale, rappresenta la figura istituzionale di riferimento del sistema operativo della Protezione Civile, unitamente alle Province e alle Regioni, Istituzioni a cui la legislazione attribuisce un ruolo determinante della gestione degli eventi, con grande autonomia d'intervento.

In particolare la Regione assume un ruolo importante nella fase della prevenzione e previsione, della gestione delle emergenze e della fase di ritorno alle normali condizioni di vita, agendo soprattutto su cinque fattori:

- prevenzione a lungo termine, da svilupparsi intervenendo anche normativamente sui fattori urbanistici e territoriali, attuando politiche rigorose di protezione e conoscenza del territorio e dei suoi rischi ed incrementando una cultura della protezione civile e la formazione a tutti i livelli, dai corsi di base e d'aggiornamento alle esercitazioni e simulazione d'evento;
- prevenzione a breve – medio termine, attraverso l'attività di pianificazione e realizzando, anche tramite altri Enti, le opere di difesa del suolo, ed ingegneria naturalistica e sismica, per mitigare il rischio in modo concreto, il monitoraggio dei rischi nonché cooperando nella pianificazione d'emergenza degli Enti locali;

- previsione a brevissimo termine, effettuata utilizzando i più ampi e affidabili sistemi di previsione e monitoraggio dei rischi, sviluppando azioni di preannuncio e allertamento per eventi calamitosi attesi, da pochi giorni a poche ore prima dell'evento;
- gestione delle emergenze, collaborando con le diverse componenti del Servizio Nazionale e Regionale della Protezione Civile;
- ritorno alla normalità, predisponendo assieme agli altri Enti territoriali, piani di ripristino relativi al ritorno alle normali condizioni di vita.

In ambito comunale il Sindaco è la figura istituzionale principale della catena operativa della Protezione Civile, dall'assunzione delle responsabilità connesse alle incombenze di Protezione Civile, all'organizzazione preventiva delle attività di controllo e di monitoraggio, fino all'adozione dei provvedimenti d'emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana



Le competenze di indirizzo



Sulla base della legislazione vigente ed in relazione alla suddivisione delle funzioni, le competenze in materia di protezione civile sono ripartite come segue:

**L'attività d'indirizzo
normativo compete**



- al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per i livelli Nazionale, Regionale e locale;
- alla Regione per i livelli Regionale e locali.

**L'attività di
pianificazione, ovvero la
redazione dei Piani
d'emergenza, compete**



- al Dipartimento per i piani Nazionali;
- alle Prefetture e alle Amministrazioni Provinciali, per i piani di rilevanza provinciale;
- alle Comunità Montane per i piani intercomunali relativi alle aree montane;
- alle Amministrazioni Comunali, per i piani comunali ed intercomunali.

L'attività operativa, volta alla gestione e superamento dell'emergenza, compete:



- ✓ al Sindaco per gli eventi di protezione civile naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato degli Enti od Amministrazioni competenti in via ordinaria, relativamente al territorio comunale;
- ✓ al Prefetto, alla Provincia ed alla Regione per gli eventi di protezione civile, naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- ✓ al Dipartimento ed alla Regione per gli interventi di protezione civile nelle calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.



Le procedure di emergenza





Il sistema normativo di riferimento e le prassi operative ormai consolidate determinano una cronologia d'azioni che possono essere così distinte:

- a) alle emergenze classificabili fra gli eventi di Protezione Civile deve far fronte in primo luogo il Comune con i propri mezzi e strutture
- b) nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto, del Presidente della Provincia e della Regione Sicilia, Istituzioni che cooperano per attivare in sede locale o provinciale le risorse necessarie al superamento dell'emergenza
- c) qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontati con mezzi e poteri straordinari, il Prefetto e la Regione richiedono l'intervento dello Stato attraverso la struttura Nazionale di Protezione Civile - Dipartimento

In ogni caso, al verificarsi di una situazione d'emergenza, la struttura addetta alla gestione di tali situazioni deve darne comunicazione immediata al Servizio Regionale di Protezione Civile, nonché alla Prefettura e alla Provincia ed informare i rispettivi Responsabili per tutta la durata della stessa.



*Il ruolo del Sindaco nelle
situazioni di emergenza*



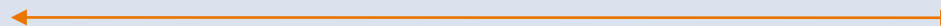
Il Sindaco è, per legge, l'Autorità comunale di protezione civile, responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata

principali incombenze ascritte alle competenze e responsabilità del Sindaco

- a) organizzare una struttura operativa comunale, formata da Dipendenti comunali, Volontari, Imprese private, per assicurare i primi interventi di protezione civile
- b) attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari ad affrontare l'emergenza;
- c) fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado d'esposizione al rischio ed attivare opportuni temi di allerta;
- d) provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o d'altri rischi;
- e) assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;
- f) individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando, se del caso, sgomberi preventivi



Obiettivi strategici ed operativi del Piano di Protezione Civile



Il piano d'emergenza è costituito dalla predisposizione delle attività coordinate e delle procedure che sono adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso sul territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita. Il Piano di Emergenza è, pertanto, il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia.

**Il piano è stato
predisposto
attraverso l'analisi
dei seguenti fattori**



- conoscenza della vulnerabilità del territorio;
- necessità di organizzare la gestione operativa dell'emergenza, sino al suo superamento;
- la necessità di formare ed istruire il personale coinvolto nella gestione dell'evento.

**Il piano risponde,
quindi, alle
domande
concernenti:**



- gli eventi calamitosi che potrebbero, ragionevolmente, interessare il territorio comunale;
- le persone, le strutture ed i servizi che potrebbero essere coinvolti o danneggiati;
- l'organizzazione operativa che si reputa necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana;
- le persone cui dovranno essere assegnate le diverse responsabilità ai vari livelli di direzione e controllo per la gestione delle emergenze.

Per poter soddisfare queste necessità sono stati definiti gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità della porzione di territorio interessata (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, etc.), al fine di poter disporre di un quadro globale ed attendibile relativo all'evento atteso.

In tal modo sarà possibile dimensionare preventivamente la risposta necessaria per fronteggiare le calamità, con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana.

Il piano è uno strumento di lavoro tarato su una situazione verosimile, sulla base delle conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio, da aggiornare ed integrare, non solo con riferimento all'elenco di uomini e mezzi, ma soprattutto in relazione alle nuove, eventuali, conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, od ancora quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione.

Il piano di gestione delle emergenze rappresenta in dettaglio il complesso dei fattori, quali la dimensione dell'evento atteso, la quantità della popolazione coinvolta, la viabilità alternativa, le possibili vie di fuga, le aree di attesa, di ricovero, di ammassamento e così via, che consentono agli operatori delle varie componenti della Protezione Civile di avere un quadro di riferimento adeguato alle necessità.



ALLERTA	CRITICITÀ	EFFETTI
rosso	 elevata	<i>Pericolo elevato per la popolazione con probabilità di danni molto ingenti e la possibile perdita di vite umane</i>
arancione	 moderata	<i>Pericolo per la popolazione con la probabilità di danni ingenti e possibile perdita di vite umane</i>
giallo	 ordinaria	<i>Tali eventi possono rappresentare un pericolo localizzato per la popolazione con danni limitati</i>
verde	 nessuna	<i>Non sono prevedibili pericoli per la collettività, ma danni localizzati o individuali non possono essere mai esclusi</i>

Dati di base e scenari di rischio



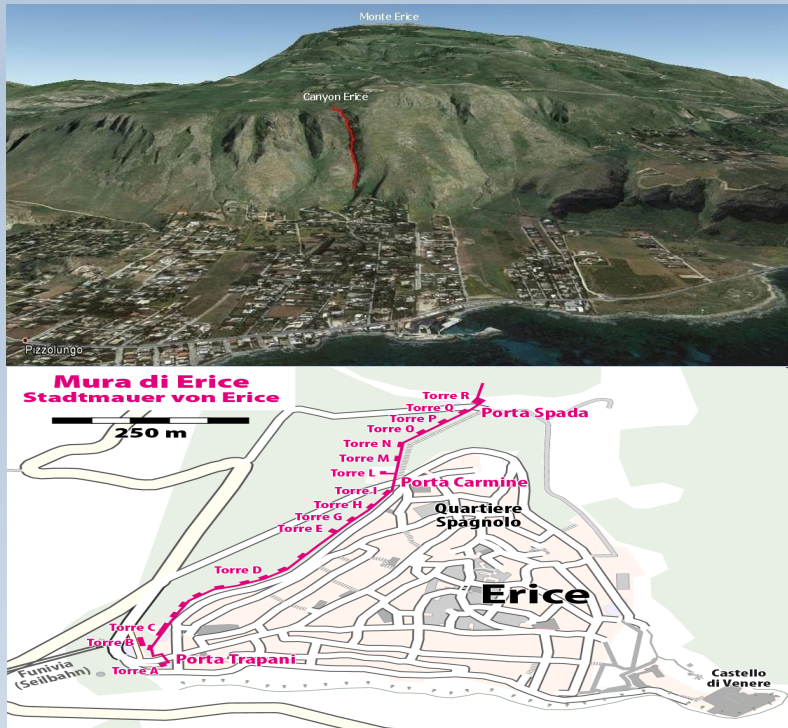


Per arrivare ad uno scenario attendibile è stata acquisita la disponibilità di dati di base prodotti dai servizi tecnici Nazionali, Provinciali e Regionali organizzati poi in sequenza logica

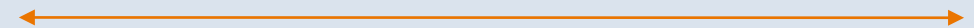


1. informazioni generali sul territorio;
2. informazioni generali e particolari relative ad ogni tipologia di rischio presenti sul territorio;
3. indicatori d'evento, che riguardano esclusivamente il rischio idrogeologico, per la prevedibilità degli eventi. Tali indicatori, pertanto sono allocati specificatamente nel relativo tipo di rischio

Attraverso la correlazione fra queste informazioni generali con i livelli operativi successivamente descritti e le informazioni generali sulle aree d'emergenza, sulle strutture idonee all'accoglienza temporanea, sulla viabilità alternativa, sui servizi di pronto intervento e soccorso e sugli strumenti operativi disponibili (uomini, mezzi, ecc...), è stato definito uno scenario globale. Da tale scenario emergono sia il possibile danno atteso e sia le risposte possibili, nonché le procedure d'applicazione del piano d'emergenza, determinando in tal modo la traccia delle azioni da intraprendere in caso di calamità o evento.

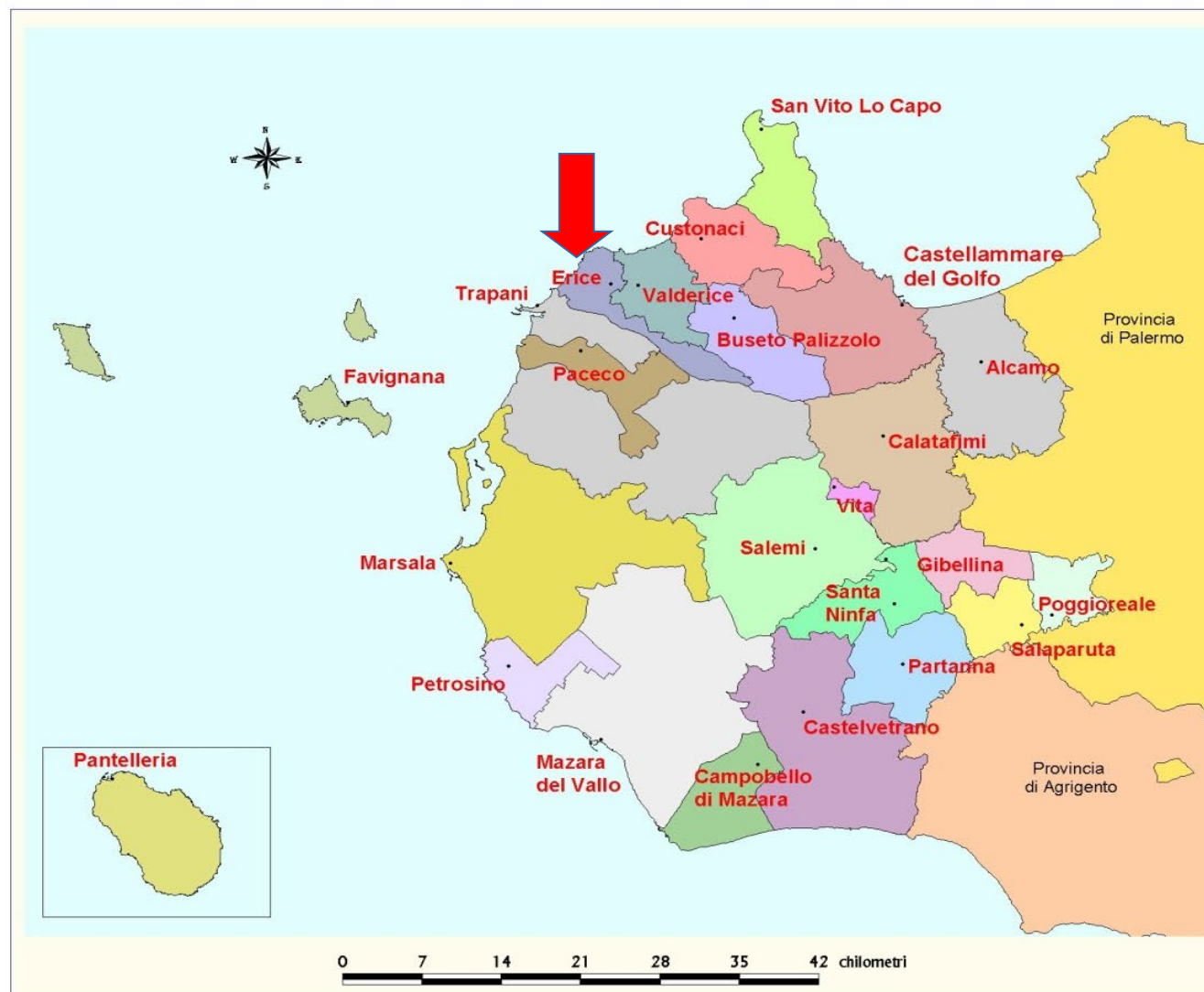


Dati generali e caratterizzazione del territorio comunale





Il Territorio del Comune di Erice, situato nella Provincia di Trapani, si estende per 47,28 Km²



Comune	Abitanti	Superficie (Km ²)	Densità (abit./Km ²)
Alcamo	43.890	130,79	335,6
Buseto Palizzolo	3.197	72,71	44,0
Calatafimi	7.496	154,70	48,4
Campobello di Mazara	11.270	65,79	171,4
Castellammare del G.	14.573	127,16	114,6
Castelvetrano	30.518	206,95	147,8
Custonaci	4.814	69,57	69,2
Erice	29.338	47,21	620,3
Favignana	4.137	37,44	110,5
Gibellina	4.677	44,59	103,9
Marsala	77.784	241,37	321,9
Mazara del Vallo	50.377	275,51	182,8
Paceco	10.949	58,38	187,9
Pantelleria	7.224	83,02	87,0
Partanna	11.379	82,34	138,1
Petrosino	7.330	44,44	164,6
Poggioreale	1.715	37,51	45,6
Salaparuta	1.835	41,66	44,0
Salemi	11.178	181,53	63,7
San Vito Lo Capo	3.798	59,66	63,6
Santa Ninfa	5.087	63,79	80,1
Trapani	68.346	271,67	251,5
Valderice	11.374	52,77	215,0
Vita	2.435	8,88	274,2

Sommano Provincia	425.121	2459,84	172,8
Sommano Sicilia	4.968.991	25708,00	193,3

Dati al 31/10/2001 - Censimento della Popolazione
DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2 aprile 2003



Provincia Regionale di Trapani
Ufficio del Piano ex art. 12 L.R. 9/86

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Tavola:
A.1

Scale 1:350.000

Prodotto da: **PTP**

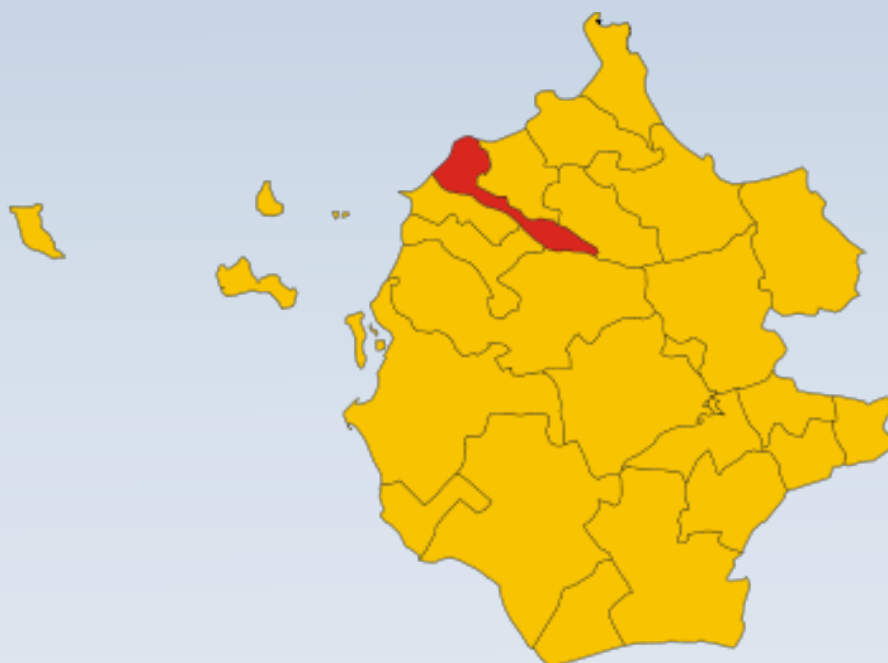
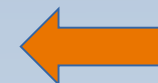
Caratteristiche generali del territorio:
Titolo:
Unità Amministrativa:

Trapani, Settembre 2003



- Erice Capoluogo (Centro storico e case sparse);
- Casa Santa (Raganzili, via Manzoni, via Marconi, Mokarta, Rigalletta-Pegno);
- Trentapiedi (via Cesarò, San Giuliano, San Cusumano, Pizzolungo, Emiliana);
- Napola
- Ballata

**Il territorio del
Comune è
suddiviso in
cinque frazioni**





❑ Il territorio comunale di Erice è ubicato nella parte occidentale della Sicilia ed è composto da una posizione centrale “fascia” in parte in pianura in parte in collina ed in parte in montagna, confinante: a Nord con Mar Tirreno – Valderice (Bonagia – Citta di Valderice) – Busetto Palizzolo (Citta Povera);- a Sud con Trapani (Città – Mokarta) – Paceco (Dattilo) – Trapani (Fulgatore); - ad Ovest con Trapani (Citta);- ad Est con Trapani (Fulgatore) – Busetto Palazzolo.

- ❑ Esso confina con i territori dei Comuni di Trapani, Paceco, Busetto Palizzolo e Valderice.
- ❑ Secondo la geomorfologia del territorio è possibile distinguere una fascia pianeggiante costiera comprendente le loc. Pizzolungo, San Cusumano e San Giuliano, una fascia pedemontana caratterizzata da affioramenti prevalentemente detritici che comprende le fraz. Dui Casa santa, Milo e Rigaletta Pegno. La porzione montuosa, carbonatica, costituisce l’alto topografico di Erice antica (Centro Storico). Isolate in distese pianeggianti argillose sorgono invece le frazioni di Napola e Ballata.
- ❑ I principali corsi d’acqua che lo attraversano sono il torrente “Lenzi”, che sfocia nel mar mediterraneo (in loc. Nubia Paceco), il Torrente “Canalotti” in loc. Ballata. La montagna di Erice presenta diverse dislocazioni tettoniche nelle quali si sono impostati dei vistosi valloni che nei periodi di massima intensità pluviometrica confluiscono ingenti quantitativi di acqua direttamente a mare (San Cusumano e Pizzolungo) mentre nel versante ovest all’interno del canale di “Gronda” in loc. Raganzili.
- ❑ La direzione prevalente del vento è nord-ovest e sud-est.

**Caratteristiche
geografiche,
idrografiche,
geologiche e
geomorfologiche**



*Rete viaria ordinaria,
di emergenza e vie di fuga*



Viabilità ordinaria



- ☐ Nord – Est SP 18 – 16 - San Vito Lo Capo
- ☐ Est SS 187 - Castellammare del Golfo
- ☐ Est SS 113 - Alcamo – Palermo (Settentrionale Sicula)
- ☐ Est A 29 dir - Palermo
- ☐ Sud – Est SP 29 - Salemi
- ☐ Sud SS 115 - Castelvetro – Siracusa (Sud Occidentale Sicula)
- ☐ Sud SP 21 - Marsala (Aeroporto)

Viabilità di emergenza



- ☐ Sono stati individuati i principali nodi viari ed è stato redatto il Piano della Viabilità di emergenza sulla base degli scenari ipotizzati per i vari rischi
- ☐ Il Piano di emergenza finalizzato prioritariamente ad assicurare una percorribilità in emergenza ai soccorritori
- ☐ La viabilità di emergenza è costituita dalle principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso
- ☐ Oltre che cartograficamente, la rete della viabilità comunale è descritta, sempre nel database, con i principali manufatti stradali (ponti, viadotti, sotto passi, ecc...), così come le principali stazioni ferroviarie presenti sul territorio comunale o su quello dei Comuni limitrofi.

Vie di fuga



- ☐ Nord – Est SP 20 - San Vito lo Capo
- ☐ Nord – Ovest Via Martogna



*Aree di emergenza dislocate
sul territorio comunale*

(rif. CARTOGRAFIE TAVOLE 7a-7b-7c)



- ✓ Le aree sono separate fra loro per non creare congestioni organizzative e sono distanti da insediamenti produttivi pericolosi.
- ✓ Ove possibile, risultano raggiungibili possibilmente senza attraversare infrastrutture (ponti, cavalcavia, ecc...) e sono già nella zona presenti delle reti primarie (luce, gas, acqua, ecc.).
- ✓ Dato che il Comune di Erice è adiacente e confinante con il capoluogo della medesima provincia e, in caso d'emergenza, è tenuta ad assicurare, se non altro sotto l'aspetto logistico alternativo, la costituzione del COM, ovvero del Centro Operativo Misto, questo è stato previsto presso:

COM (Centro Operativo Misto)
nella sede della Protezione Civile Comunale in loc. Rigalletta Milo,
è ubicato presso l'Ufficio Comunale di Protezione Civile
telefono

0923/502236 – 0923/502111

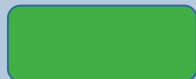
email

protezionecivile@comune.ericetp.it

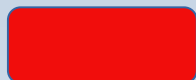
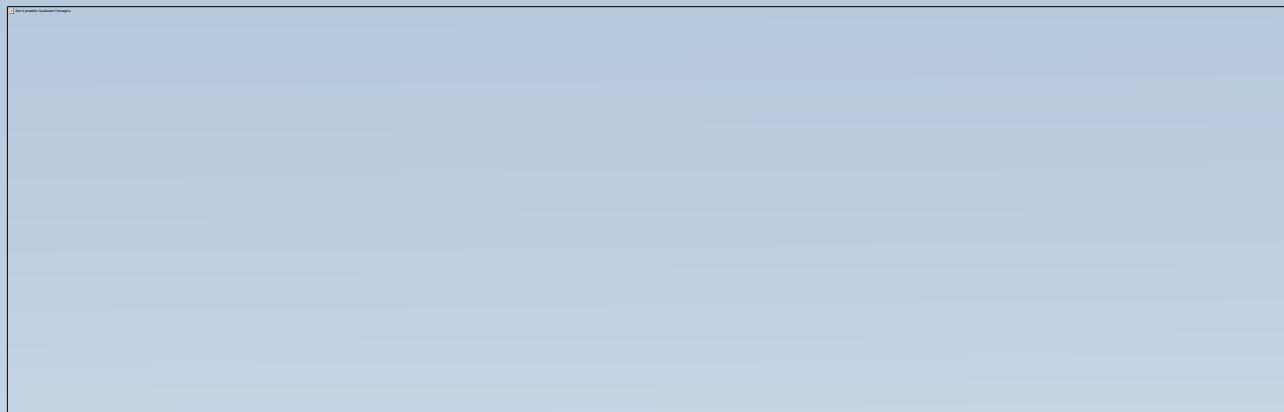


Aree di attesa della popolazione

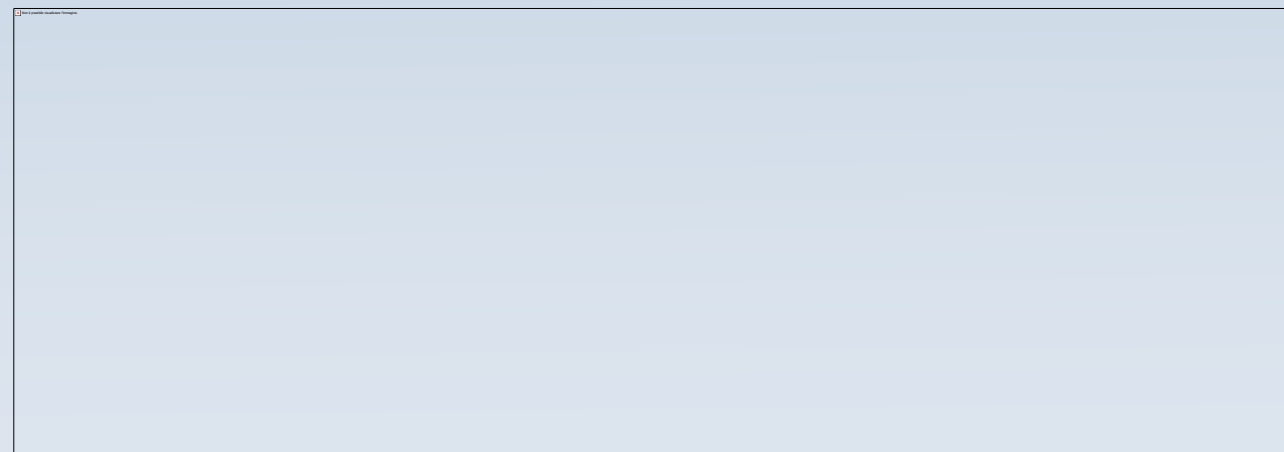


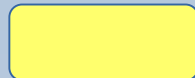


Aree di attesa della popolazione

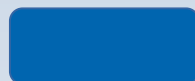
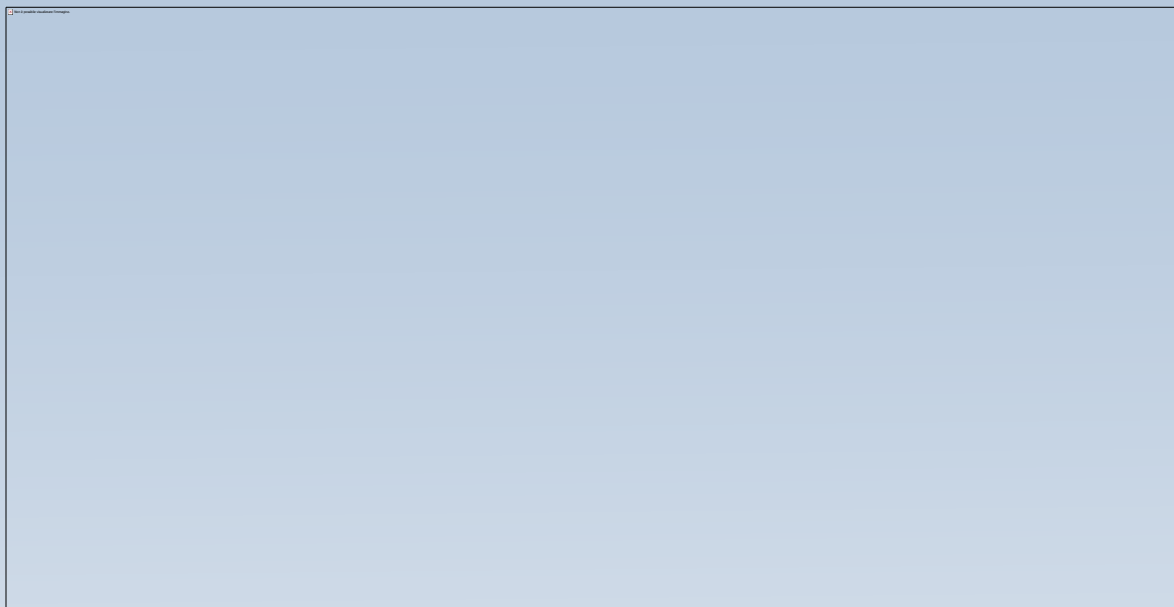


Aree di ricovero della popolazione

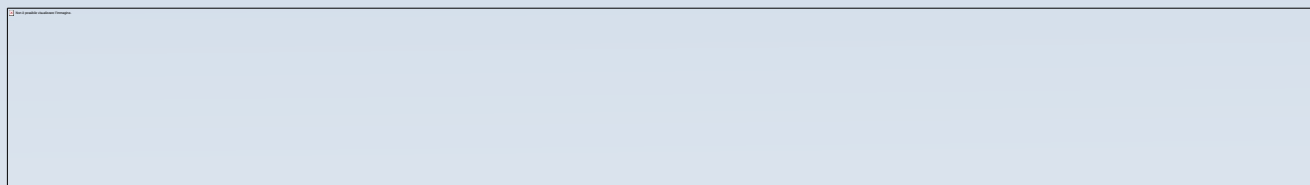




Aree di ammassamento soccorsi

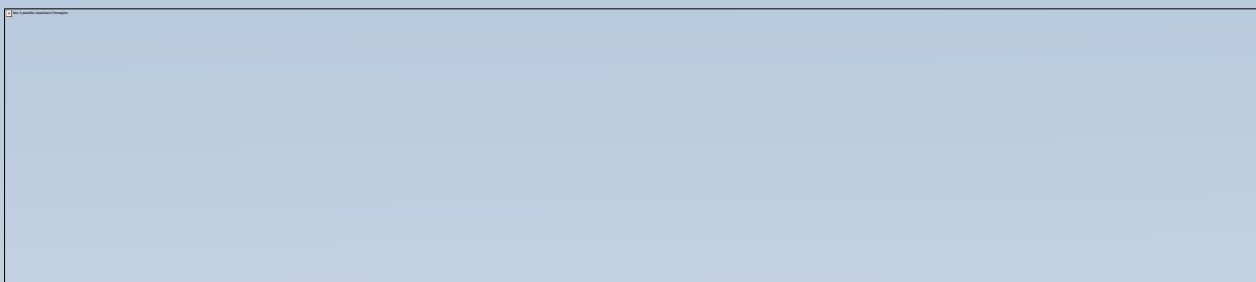


Aree di ammassamento soccorsi internazionali

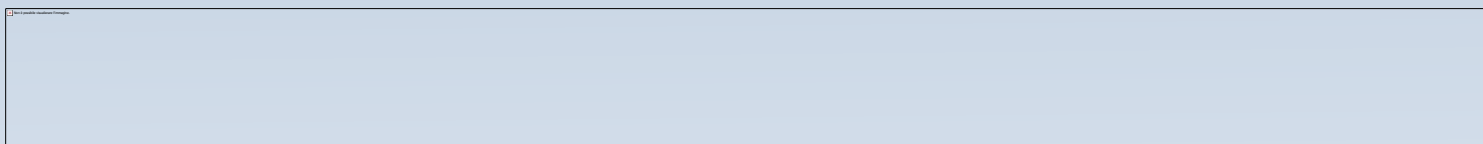




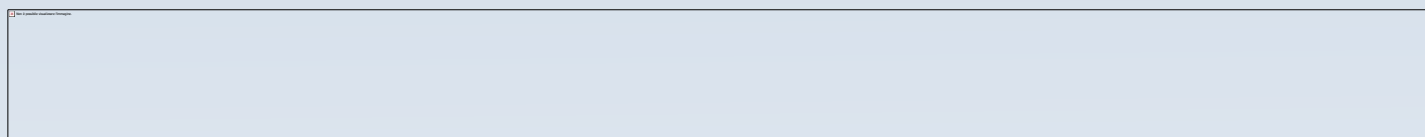
Aree atterraggio elicotteri - elisuperfici

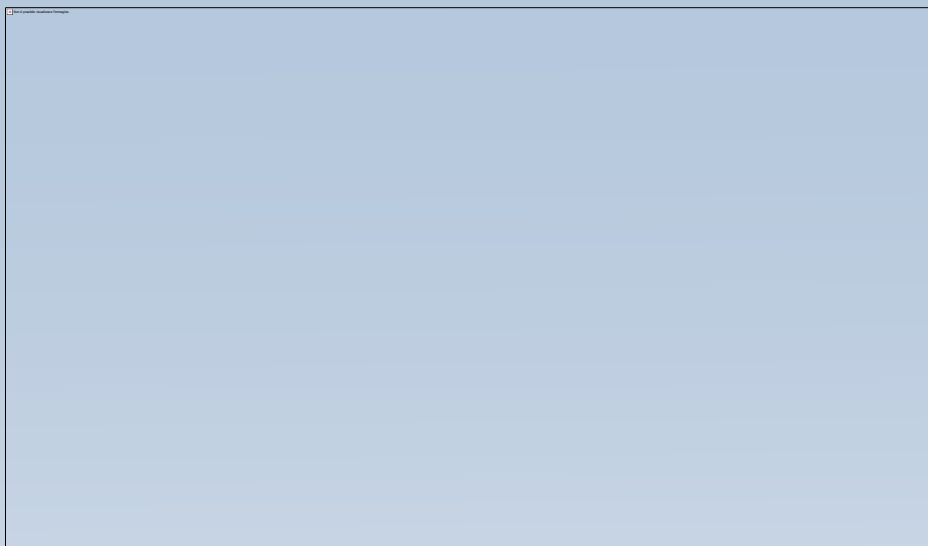


Aree ricovero animali vivi



Aree seppellimento animali





Scenari di rischio

(rif. Allegati 1 ➡ 8)





Per le sue caratteristiche strutturali, strategiche, produttive e socio culturali il Comune di Erice, secondo memoria storica degli ultimi anni ed in previsione futura, presenta sul suo territorio alcune fonti di rischio



- RISCHIO SISMICO
- RISCHIO IDROGEOLOGICO
- RISCHIO INCENDI

❑ Ogni scenario descrive gli effetti che un ipotetico evento calamitoso provocherebbe sul territorio comunale ed in rapporto a tali effetti sono state predisposte misure operative descritte in questo piano.

❑ In conformità con le disposizioni impartite dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile, gli scenari prendono in considerazione il massimo evento atteso, in modo che, a fronte della diversa intensità ed estensione e del diverso livello di gravità delle sue conseguenze, il piano è stato strutturato ipotizzando il più elevato grado d'intensità, la maggiore estensione e le peggiori conseguenze.



Per gli scenari di rischio sono stati redatti i seguenti allegati:



RISCHIO SISMICO – NON PREVEDIBILE (All. 1)

- ☐ carta della pericolosità sismica del territorio;
- ☐ carta geologico-strutturale del Comune di Erice;

RISCHIO IDROGEOLOGICO – PREVEDIBILE (All. 2)

- ☐ Cartografia aree inondabili e dei punti di criticità fluviali relativa ai corsi d'acqua Lenzi, Canalotti-Ballata, Rigaletta, Raganzili e minori, con stima della popolazione potenzialmente coinvolta;
- ☐ Elenco degli eventi idrogeologici avvenuti nel territorio Comunale.

RISCHIO INCENDIO – NON PREVEDIBILE (All. 3)

- ☐ Cartografia delle aree a rischio, con censimento della popolazione che, nell'area, è interessata all'evento

Per le micro emergenze, poiché hanno durata ed intensità notevolmente inferiore alle macro emergenze, sono stati predisposti solo modelli d'intervento, a carattere operativo.



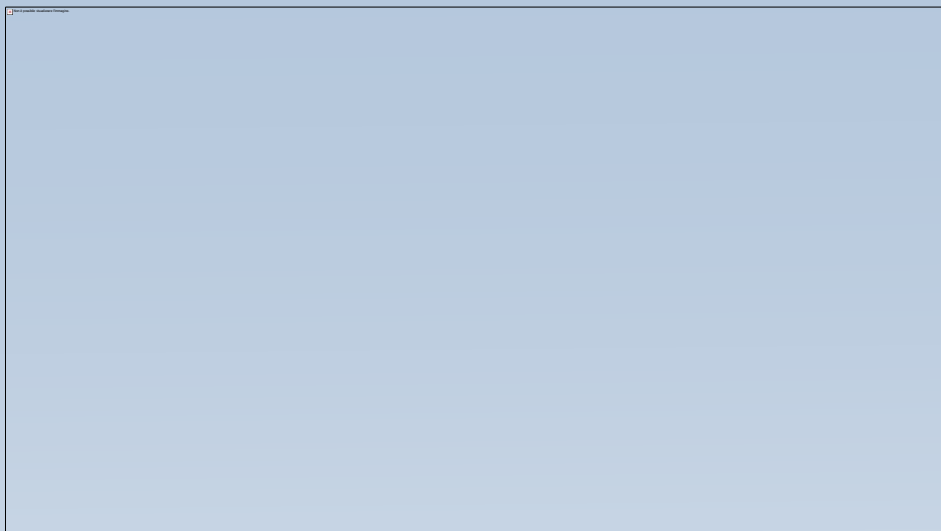
Per gli scenari di micro-emergenza, poiché hanno durata ed intensità ridotte, sono stati predisposti solo modelli di intervento a carattere operativo :



VENGONO DEFINITE MICRO – EMERGENZE



- ❑ MODELLO D'INTERVENTO B/1 - **PIOVASCHI VIOLENTI E TROMBE D'ARIA CON ALLAGAMENTI; (All. 4)**
- ❑ MODELLO D'INTERVENTO B/2 - **GRANDI NEVICATE; (All. 5)**
- ❑ MODELLO D'INTERVENTO B/3 - **EMERGENZA SANITARIA E VETERINARIA; (All. 6)**
- ❑ MODELLO D'INTERVENTO B/4 - **INCIDENTI STRADALI CON VERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE; (All. 7)**
- ❑ MODELLO D'INTERVENTO B/5 - **PARALISI DEL TRAFFICO AUTOMOBILISTICO; (All. 8)**
- ❑ MODELLO D'INTERVENTO B/6 - **EVENTI INDOTTI QUALI GRANDI MANIFESTAZIONI CULTURALI, POPOLARI, SPORTIVE, ECC...; (All. 9)**



*Attività' di prevenzione per il
rischio meteo-idrogeologico
ed idraulico*



IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO STATALE E REGIONALE

Il Sistema di allertamento nazionale di protezione civile è costituito dal livello regionale e dal livello statale ed opera al ricorrere di identificabili fenomeni precursori di un evento calamitoso per il quale sia possibile svolgere un'attività di preannuncio.

**Il sistema si
articola in due
fasi**



a) una fase di previsione probabilistica che ha lo scopo di valutare, quando e dove possibile, la situazione attesa, nonché gli effetti che tale situazione può determinare;

b) una fase di monitoraggio di parametri ambientali e sorveglianza di fenomeni d'interesse di protezione civile, anche attraverso il presidio territoriale, che ha lo scopo di osservare e seguire, quando e dove possibile, l'evoluzione della

Tale Sistema è costituito dall'insieme delle procedure e attività che, ove e quando possibile, ha lo scopo di attivare il Servizio Nazionale della Protezione Civile ai diversi livelli territoriali.

In seguito a tale attivazione, le autorità competenti attuano le pertinenti attività di prevenzione dei possibili effetti al suolo, nonché quelle di gestione dell'emergenza, quest'ultima anche in relazione alla pianificazione di protezione civile.

La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile (DPC) e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali Decentrati, delle strutture regionali e dei Centri di Competenza.

L'AVVISO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il DRPC emana quotidianamente, tramite il Centro Funzionale Decentrato-Idro della Regione Siciliana (CFD-Idro), facente parte della Rete Nazionale dei Centri Funzionali (ex Direttiva PCM 27/02/2004), l'Avviso-Idro che fornisce una previsione dei possibili effetti al suolo causati dalle precipitazioni attese.

L'Avviso-Idro viene elaborato avvalendosi delle previsioni meteorologiche quotidianamente predisposte dal Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione Civile (Aeronautica Militare) e di soglie critiche di pioggia elaborate con metodi statistici.

Il contenuto dell'Avviso-Idro riguarda i seguenti rischi



- ✓ **IDROGEOLOGICO**, ovvero gli effetti al suolo sia di natura geomorfologica (frane), sia di natura idraulica (esondazioni, allagamenti nei piccoli bacini con superficie < 50 kmq) e nelle aree urbane; tale assunto (cioè l'identificazione nell'ambito del "rischio idrogeologico" di fenomenologie differenti) è reso necessario dal fatto che i fenomeni idraulici nei piccoli bacini e nelle aree urbane non sono riconducibili alle modellazioni idrauliche che riguardano ampie aree naturali; particolare rilevanza assumono le precipitazioni in ambito urbano: piogge di breve durata ed elevata intensità, anche con quantitativi cumulati non rilevanti, possono determinare criticità notevoli qualora non siano adeguatamente drenate dai sistemi di smaltimento cittadini;



✓ **IDRAULICO**, ovvero i possibili effetti al suolo di natura idraulica (fenomeni alluvionali) nei bacini idrografici maggiori (superficie con foce a mare $> 50 \text{ kmq}$); in merito, appare utile osservare che la previsione del rischio idraulico da parte del CFDIidro non può tenere conto di eventuali condizioni critiche locali (quali, ad esempio, ostruzioni delle luci dei ponti o altre anomalie idrauliche) che possono determinare criticità più rilevanti rispetto alle elaborazioni teoriche;

✓ **METEOROLOGICO**, ovvero quello legato a fenomeni quali le grandinate, i rovesci o temporali, le mareggiate, le trombe d'aria, i quali, avendo generalmente uno sviluppo locale e improvviso, non rientrano nei consueti canoni delle previsioni meteorologiche quantitative, nel senso che non è possibile conoscere se, quando, dove e con quale intensità essi si possono verificare, pur essendo in presenza di previste situazioni di instabilità meteorologica. Tali fenomeni, aggravati dal riscaldamento globale in atto, si manifestano con eventi violenti che, specie nei contesti urbani, caratterizzati da elevata antropizzazione, possono causare effetti al suolo più significativi rispetto a quanto teoricamente prevedibile.

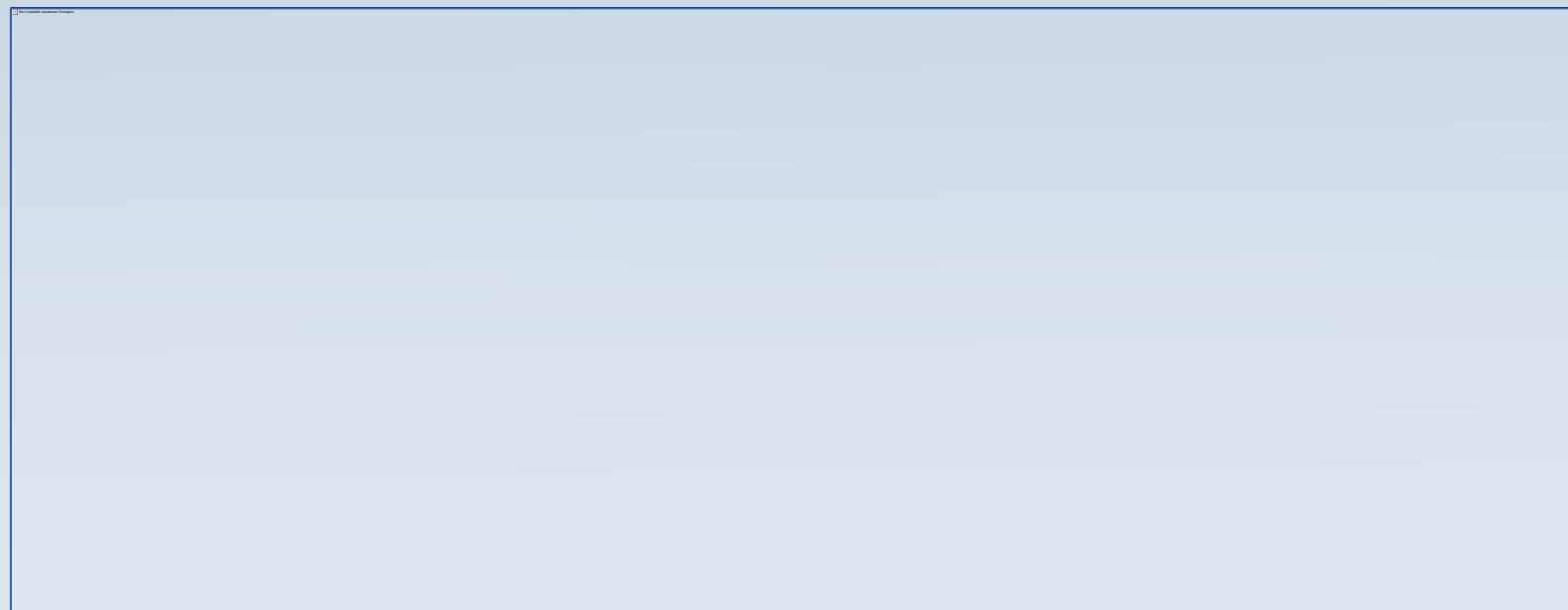
I LIVELLI DI ALLERTA E LE FASI OPERATIVE

Il territorio della Regione Siciliana è attualmente suddiviso in 9 zone di allerta: *A, B, C, D, E, F, G, H, I*.

**Per ognuna
delle zone di
allerta,
l'Avviso-Idro
definisce:**



- ✓ Il Livello di Allerta, codificato con sistema semaforico (Verde, Giallo, Arancione, Rosso), cui vengono associati i correlati scenari dei possibili effetti al suolo e dei danni attesi (vedasi tabella successiva);
- ✓ le Fasi Operative (Generica vigilanza, Attenzione, Preallarme, Allarme) che sono correlate ai Livelli di Allerta e che rappresentano le modalità con le quali il Sistema regionale di protezione civile, nelle sue varie articolazioni e competenze, "opera" ai fini della mitigazione dei possibili rischi di natura meteo-idrogeologica e idraulica.



I Livelli di Allerta derivano da una sintesi critica tra previsioni meteorologiche (per loro natura, connotate da incertezze dovute ai modelli previsionali) e stato del territorio che comprende l'insieme complesso di natura geologica del terreno e urbanizzazione. Pertanto, i Livelli di Allerta esprimono, in forma probabilistica, ciò che ci si attende possa verificarsi a seguito di determinati contributi piovosi (effetti al suolo: frane e alluvioni).

In considerazione dello scenario previsto, delle vulnerabilità del proprio territorio, dell'effettivo verificarsi della previsione e delle capacità di risposta complessive della propria struttura di protezione civile, i Comuni, ciascuno per l'ambito di propria competenza, devono valutare l'opportunità di attivare direttamente - o successivamente all'approssimarsi dei fenomeni - fasi operative più gravose rispetto a quelle strettamente correlate ai livelli di allerta indicati nell'Avviso Idro.

Ciò in quanto le previsioni meteo e l'Avviso-Idro sono determinati su base probabilistica su 9 zone regionali e non possono certamente considerare rispettivamente:

- **fenomeni meteo di non ampia estensione o di rapidissima formazione non prevedibili e con effetti locali molto intensi (p.es. forti rovesci con temporali) il cui accadimento è sempre più frequente in funzione dei cambiamenti climatici,**
- **specifiche e particolari condizioni di vulnerabilità e di rischio di ciascuno dei 391 comuni della Sicilia e dei milioni di edifici, strade, manufatti vari esposti agli eventi meteo (p.es. situazioni di forte convogliamento di acque piovane di ruscellamento su aree depresse quali sottopassi posti a quote più basse di quella di campagna, aree incendiate che comportano una impermeabilizzazione del suolo e, di conseguenza, una maggiore rapidità del ruscellamento).**

EMISSIONE E DIRAMAZIONE ENUTI DELL'AVVISO: IMPORTANTI PRECISAZIONI

L'avviso Idro viene:



✓ **emesso ogni giorno:**

- quale aggiornamento dell'Avviso del giorno precedente e valevole dall'ora di emissione (intorno alle 16:00) fino alle ore 24:00 del giorno corrente;
- quale previsione per l'intero giorno successivo, dalle ore 00:00 alle ore 24:00.

✓ **pubblicato su:**

- <https://www.protezionecivilesicilia.it/it/news/?pageid=75>

✓ **trasmesso:**

- sotto forma di notifica, al sistema regionale di protezione civile attraverso la piattaforma GECoS; sempre tramite tale piattaforma, i responsabili locali di protezione civile devono **ATTIVARE** le proprie Fasi Operative.



CONTENUTI DELL'AVVISO: IMPORTANTI PRECISAZIONI



L'Avviso-Idro è un documento che valuta i possibili effetti al suolo (frane e alluvioni) indotti dalle precipitazioni in un numero significativo di località all'interno delle 9 Zone Omogenee di Allerta, ovvero porzioni di territorio nelle quali ci si attende uno sviluppo mediamente omogeneo dei fenomeni attesi. L'Avviso-Idro riporta i Livelli di Allerta relativi al pomeriggio e alla sera/notte del giorno corrente (a sinistra) e all'intera giornata successiva (a destra).

I contenuto e il significato dell'Avviso-Idro sono stati in questi anni adattati alle indicazioni operative emesse dal DPC.

In particolare, a seguito della Direttiva del 22/11/2016 emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-DPC, gli scenari di criticità vengono adeguati in presenza di fenomeni temporaleschi anche se i quantitativi previsti di pioggia non superano le soglie critiche.

Nella Direttiva si è valutata l'utilità di segnalare agli enti locali i fenomeni temporaleschi che sono caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, distinguendoli da quelli dovuti a precipitazioni diffuse persistenti.

Infatti, gli eventi estremi, ormai sempre più frequenti per effetto del "global warming", si manifestano con precipitazioni temporalesche, anche molto localizzate, di entità e intensità capaci di sfuggire agli attuali modelli previsionali.

Questi fenomeni, spesso accompagnati da venti di forte intensità, possono riversare al suolo quantità di piogge rilevanti in tempi brevi (rovesci e temporali), alimentano deflussi idraulici fortemente impattanti sul territorio e possono innescare rapidi movimenti gravitativi (frane e colate di fango) lungo i pendii più acclivi, con gravi effetti al suolo riconducibili ai meccanismi delle "alluvioni lampo".

Per queste motivazioni, l'Avviso-Idro contiene, fra le sue informazioni, anche la segnalazione – con idoneo simbolo grafico - della forzante "temporale", allo scopo in ogni caso di allertare il sistema di protezione civile in modo da consentire l'attivazione di misure specifiche.

Tali misure, da prevedere nei piani di emergenza locali, devono tenere conto in particolare della vulnerabilità del contesto geografico esposto (aree metropolitane piuttosto che zone rurali), dei tempi necessari alle misure di contrasto, nonché della natura probabilistica della previsione in generale e della maggiore incertezza previsionale legata ai fenomeni temporaleschi in particolare.

All'incertezza della previsione si associa, inoltre, la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione e gli scenari d'evento, data la rapidità e la ristretta localizzazione con cui evolvono tali fenomeni.

Pertanto, la presenza dei previsti rovesci o temporali - evidenziata graficamente e testualmente nell'Avviso - può comportare effetti al suolo più significativi di quanto prevedibile, come chiaramente riportato nelle Avvertenze dell'Avviso.

I Livelli di allerta derivanti dalle elaborazioni rappresentano una stima dei probabili effetti al suolo (di natura idrogeologica e/o idraulica) correlati alle cumulate di pioggia previste all'interno delle Zone Omogenee di Allerta.

Tuttavia, tenuto conto della grande variabilità dei fattori che concorrono alla manifestazione dei fenomeni legati al dissesto idrogeologico e idraulico (idrografia, geologia, urbanizzazione, uso del territorio, manutenzione dei corsi d'acqua e delle loro sponde, protezione e manutenzione delle scarpate lungo la viabilità, efficienza delle reti di smaltimento delle acque in ambito urbano, aree incendiate, ecc.), non si può escludere la possibilità che, localmente, si possano verificare circostanze tali da determinare effetti al suolo molto diversi da quelli ragionevolmente prevedibili da analisi condotte a scala regionale e sulle 9 zone di allerta.

MONITORAGGIO IN TEMPO REALE DEGLI EVENTI IDRO-METEOROLOGICI E PRESIDII TERRITORIALI

Oltre alla diramazione dell'Avviso-Idro, le procedure di allertamento attuate dal CFD-Idro del DRPC Sicilia comprendono anche il monitoraggio in tempo reale dei fenomeni meteo attraverso il rilevamento delle grandezze registrate dalla rete di monitoraggio regionale consultabile all'indirizzo:

<https://www.protezionecivilesicilia.it:8443/aegis/map/map2d>

In corso di evento, in caso di superamento di prefissate soglie pluviometriche e idrometriche, il sistema regionale di protezione civile viene allertato dalla SORIS.

Gli Enti locali (Comuni, Province, Consorzi di Bonifica) e gli Enti gestori delle infrastrutture viarie e delle lifelines (elettricità, telefonia, reti di adduzione di acqua e gas, ecc) hanno il compito di monitorare le località soggette a criticità idrauliche e/o geomorfologiche con possibile coinvolgimento di persone e beni e, nel caso, adottare le più opportune e necessarie azioni di salvaguardia.

Tali presidi territoriali vanno disciplinati nell'ambito del "Modello di intervento" stabilito nelle rispettive pianificazioni di protezione civile.

GLI SCENARI DI EVENTO

Per "scenario di evento" si intende l'insieme delle condizioni che possono comportare situazioni di criticità.

Nell'ambito del rischio meteo-idrogeologico e idraulico, gli scenari di evento sono rappresentati dal verificarsi di fenomeni meteorologici particolarmente significativi, ossia fenomeni che possono comportare effetti più o meno rilevanti sul tessuto socio-economico locale.

GLI SCENARI DI RISCHIO

Lo "scenario di rischio" è l'identificazione del possibile impatto sul territorio, in termini di effetti al suolo, causato da un evento meteorologico

**I DRPC Sicilia ha
elaborato prodotti
adatti
all'identificazione
di queste aree**



- ✓ La distribuzione sul territorio regionale delle schede "frane" e "idro" con le quali sono censiti i luoghi esposti a criticità geomorfologiche e idrauliche, classificate in funzione della pericolosità e del rischio
- ✓ La Mappa regionale delle interferenze idrauliche che identifica contesti potenzialmente critici generati dalla possibile interazione fra reticolo idrografico, principale e secondario, con le strutture e infrastrutture antropiche, anche non individuate nel PAI o nel PGRA.
- ✓ La Mappa regionale della propensione al dissesto geomorfologico che identifica sull'intero territorio regionale le aree in cui sono probabili determinate tipologie di dissesto, indipendentemente dal fatto che già il dissesto stesso sia noto o si sia manifestato, così da supportare nella valutazione preventivamente delle vulnerabilità territoriali.



MODELLI DI INTERVENTO: AZIONI MINIME DI PREVENZIONE

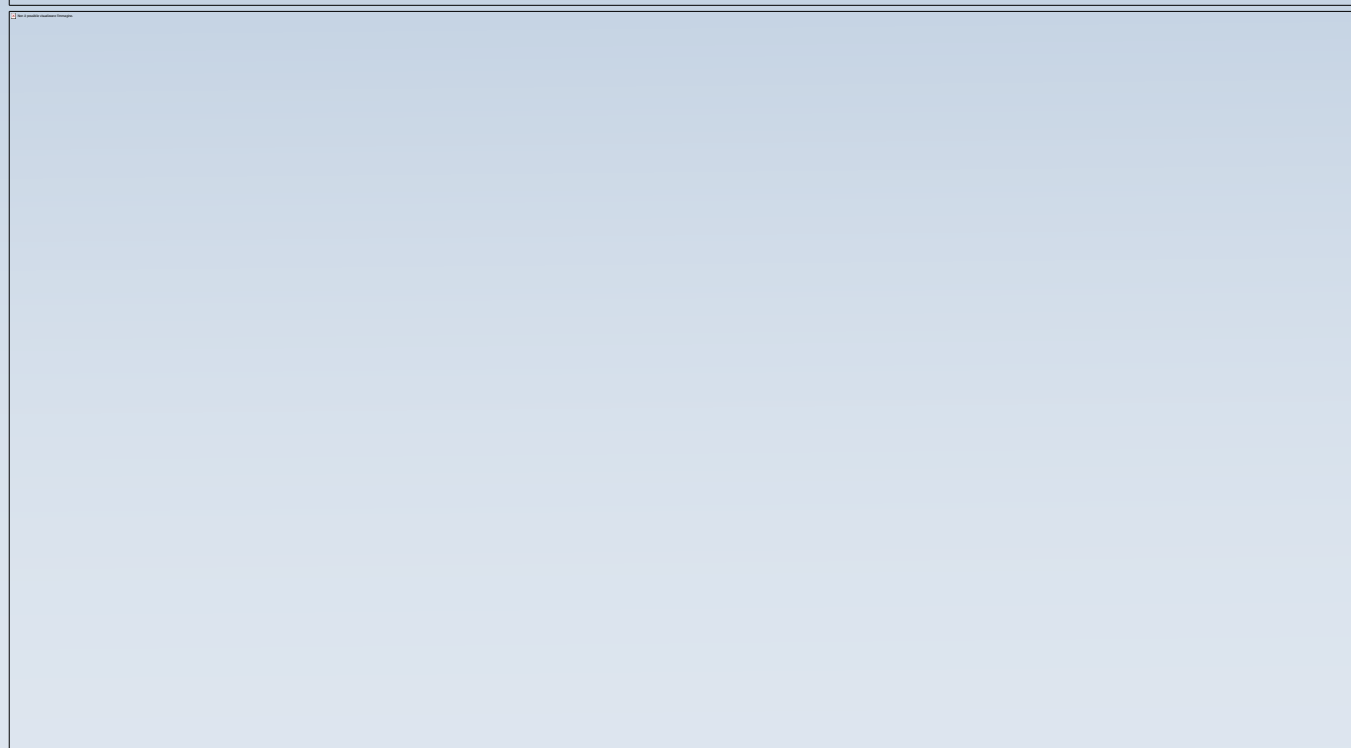
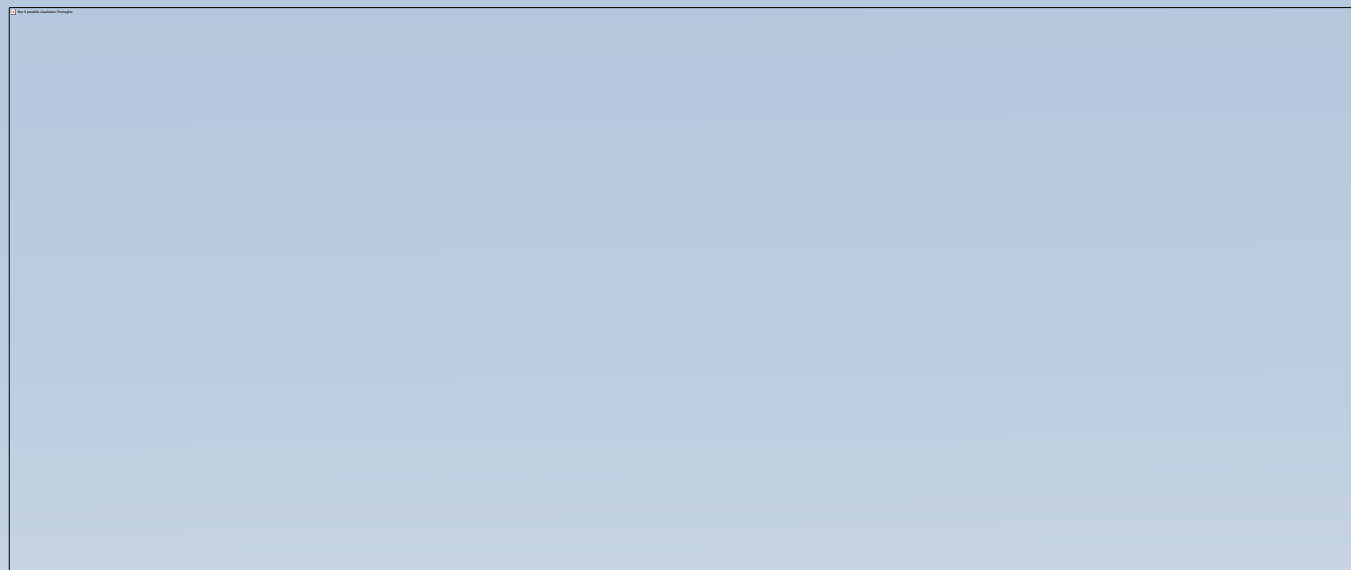
Ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali” il modello di intervento è costituito da:

- l’organizzazione della struttura di protezione civile
- gli elementi strategici operativi
- le procedure operative che consistono nella definizione delle azioni che, i soggetti partecipanti alla gestione dell’emergenza ai diversi livelli operativi e di coordinamento, devono porre in essere per fronteggiarla

Il modello di intervento individua le procedure operative in relazione agli scenari delineati e le Fasi Operative, nell’ambito della pianificazione di protezione civile ed avendo conoscenza degli Scenari di rischio, gli Enti preposti a vario titolo, si incaricano del mantenimento delle condizioni di sicurezza del territorio e delle infrastrutture in esso presenti.



**Le azioni di
prevenzione
minime**



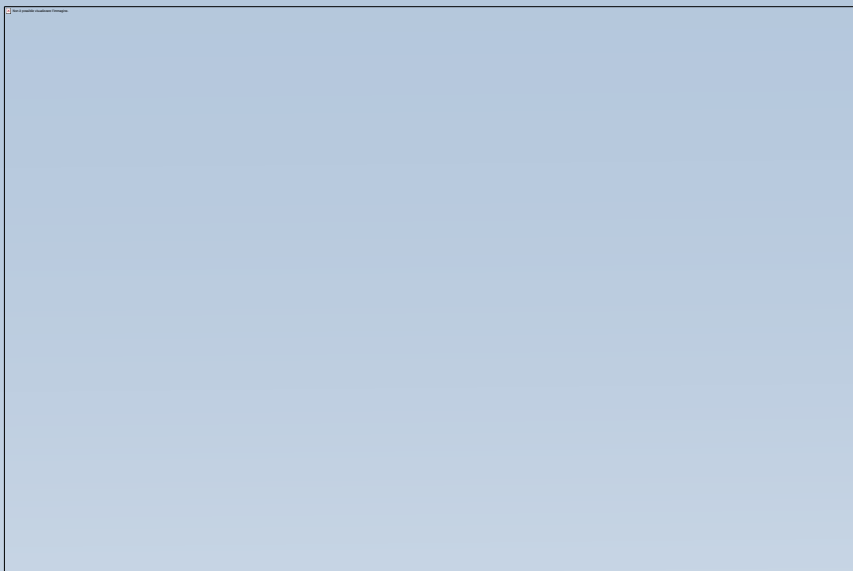


LE STRATEGIE DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE



L'Avviso-Idro e i contenuti del Piano di protezione civile devono essere resi noti alla popolazione affinché venga diffusa la consapevolezza della vulnerabilità del territorio e avviato un percorso culturale, anche mediante esercitazioni, che miri alla conoscenza delle misure di auto-protezione (buone pratiche) ritenute utili per evitare comportamenti che mettano a repentaglio beni e vite umane

- ☐ informarsi, presso l'amministrazione, quali sono i rischi di natura idrogeologica e idraulica del territorio in cui si abita; chiedere in visione il piano di protezione civile
- ☐ prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità e dai mezzi di comunicazione
- ☐ non sostare o transitare sui ponti o lungo gli argini o le rive di un corso d'acqua in piena
- ☐ non tentare di arginare la massa d'acqua – spostarsi ai piani superiori
- ☐ non percorrere un passaggio a guado o un sottopassaggio durante e dopo un evento piovoso, soprattutto se intenso, né a piedi né con un automezzo
- ☐ allontanarsi dai luoghi se si avvertono rumori sospetti riconducibili all'edificio (scricchiolii, tonfi) o se ci si accorge dell'apertura di lesioni nell'edificio
- ☐ allontanarsi dai luoghi se ci si accorge dell'apertura di fratture nel terreno o se si avvertono rimbombi o rumori insoliti nel territorio circostante
- ☐ nel caso si debba abbandonare l'abitazione, chiudere il gas, staccare l'elettricità e non dimenticare l'animale domestico, se presente
- ☐ non sostare al di sotto di una pendice rocciosa non adeguatamente protetta
- ☐ allontanarsi dalle spiagge, dalle coste, dai moli durante le mareggiate e in caso di allerta tsunami
- ☐ non sostare, non curiosare in aree dove si è verificata una frana o un'alluvione: possono esserci rischi residui



Modelli di intervento

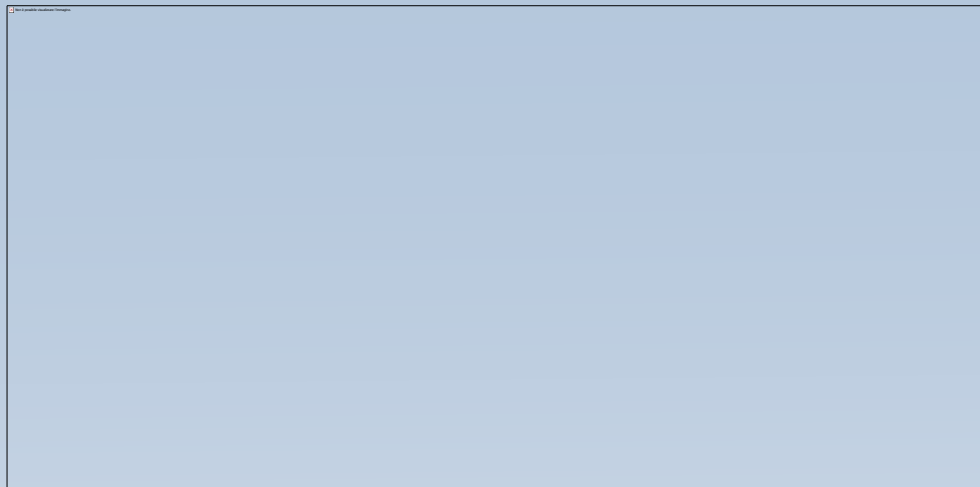




Il modello d'intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti, nei vari livelli di direzione e controllo, per la gestione delle emergenze. Esso riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra sistema centrale e periferico di Protezione Civile in modo da consentire l'utilizzo razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

L'Amministrazione, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, predisporrà, in caso d'emergenza, il Centro Operativo Comunale presso l'Ufficio Comunale di Protezione Civile sito in loc. Rigaletta Milo via Viale n° 1; qualora questa sede primaria fosse inagibile per un qualsiasi motivo, in alternativa, la sede preposta è ubicata presso gli Uffici Comunali di via I. Poma (San Giuliano) Casa Santa.

Al C.O.C. afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale ed opera in un luogo di coordinamento detto " Sala Operativa " in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese decisioni relative al suo superamento. Il C.O.C. sarà attivato dall'Amministrazione anche quando vi sia la previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dell'evento stesso.



***RESPONSABILE DELLA
PROTEZIONE CIVILE E
COORDINATORE DEL C.O.C.***



Il coordinatore del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) è il punto di riferimento della struttura comunale in caso di emergenza, mantiene i contatti con il C.O.C. dei Comuni afferenti, con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile – Servizio di Trapani con l'ufficio di Protezione Civile della Provincia di Trapani, con il Centro Operativo Misto C.O.M. di Trapani, ecc....

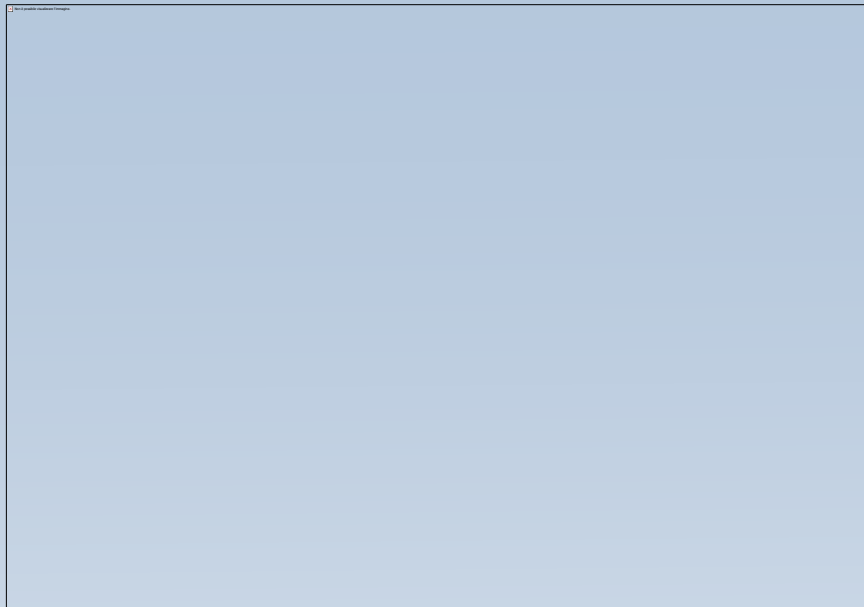
Assicura che le altre funzioni operative che costituiscono l'organizzazione del C.O.C. e che operano sotto il suo coordinamento mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare ed attivare in caso di emergenza.

Il Coordinatore del C.O.C. è in continuo contatto con l'Amministrazione, per valutare di concerto l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare.

La sede del COC è:

Rigaletta Milo Erice presso l'Ufficio Comunale di Protezione Civile
tel 0923 502236 / 0923 502265/ 0923 502263.

protezionecivile@comune.erice.tp.it



ASSEGNAZIONE DI FUNZIONI DIRIGENZIALI





❑ **TECNICA E PIANIFICAZIONE**

E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche il cui intervento è previsto e attivato in caso di emergenza.

❑ **SANITA' / ASSISTENZA SOCIALE /VETERINARIO**

E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che coordina le attività di soccorso a carattere sanitario, coordina gli eventi e le attività relative ai servizi alla persona, organizza le assistenti sociali ed il personale operante nel settore.

❑ **VOLONTARIATO**

E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede a coadiuvare le funzioni sopra descritte a seconda del personale disponibile, ed eventualmente allestire e gestire centri di accoglienza.

❑ MATERIALI E MEZZI E RISORSE UMANE

E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che attiva e coordina, in caso di emergenza, il personale ed i mezzi al fine di affrontare in prima battuta le varie richieste di intervento e di sorveglianza disposte per fronteggiare l'evento.

❑ SERVIZI ESSENZIALI

E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede a coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua), al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti.

❑ CENSIMENTO DANNI E COSE

E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che, al manifestarsi dell'evento calamitoso, avvalendosi dei Funzionari del comune e delle risorse a disposizione, deve provvedere al organizzare e coordinare le attività di censimento danni a persone, edifici e privati, servizi essenziali, infrastrutture pubbliche, impianti industriali, ecc..., mediante la raccolta dei moduli regionali di denuncia preventivamente preparati.



❑ **STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'**



E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale che coordina le attività delle strutture locali preposte al controllo della viabilità ed alla scelta degli itinerari d'evacuazione.



❑ **TELECOMUNICAZIONI**

E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede alla predisposizione di una rete non vulnerabile in ufficio indipendente.



❑ **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E ATTIVITA' SCOLASTICA**

E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che attiva e coordina l'assistenza alla popolazione ed alle attività relative ai servizi scolastici con tutto il personale operante nel settore.

Mantiene costantemente un quadro aggiornato dei materiali e della attrezzature tecniche a disposizione.





❑ BENI CULTURALI

E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede alla predisposizione di elenchi dei beni culturali ed architettonici e dei relativi siti. Mantiene rapporti con gli enti preposti, Soprintendenza, ecc..

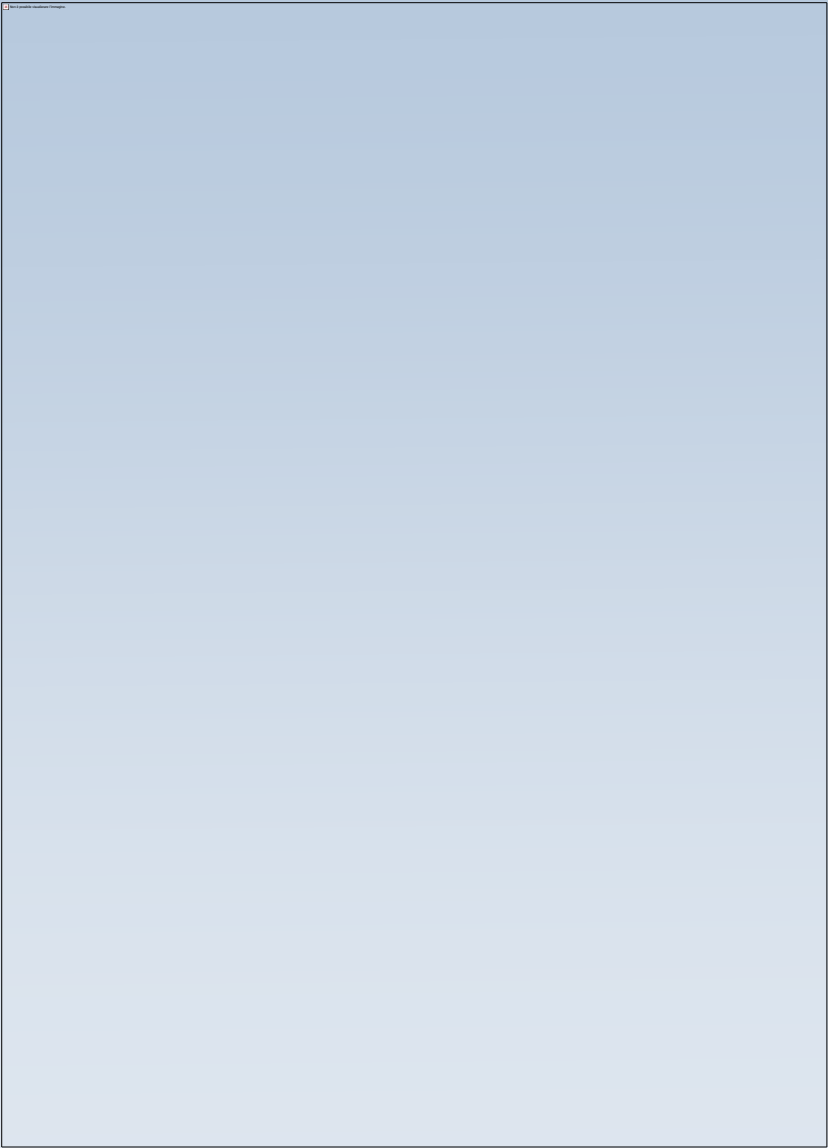
❑ MASS MEDIA ED INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede ad informare e sensibilizzare la popolazione, far conoscere le attività, realizzare spot, creare annunci, fare comunicati, organizzare conferenze stampa, tenendo costantemente aggiornati i cittadini sull'evolversi dell'emergenza.

Queste funzioni saranno affiancate, durante la gestione dell'emergenza ed a seconda dell'entità del danno, da una segreteria operativa.

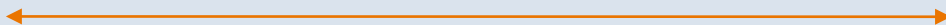


DIRIGENTI E FUNZIONARI INCARICATI





ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE





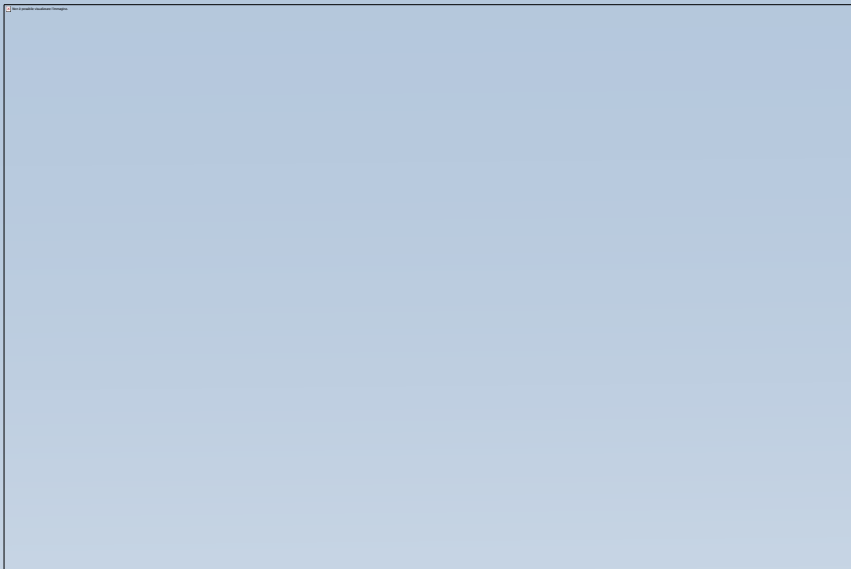
Il Responsabile della Protezione Civile, posto a conoscenza di un evento calamitoso o d'emergenza, previsto od in atto, attiverà e presidierà il C.O.C. ed inoltre attribuirà a ciascuna funzione i relativi compiti, secondo le procedure operative ipotizzate dal presente piano.



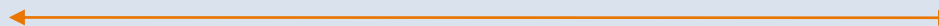
**Il modello
d'intervento o linee
guida, in base agli
scenari di rischio ed
alla caratteristica
dell'evento, prevederà
almeno le presenti
procedure operative**



- ☐ l'immediata reperibilità dei Responsabili delle varie Funzioni previste per l'attivazione del C.O.C. nella specifica situazione;
- ☐ l'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio H 24;
- ☐ il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione delle transenne stradali e quant'altro necessari per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
- ☐ l'impiego organizzato della Polizia Municipale, assistita dal Volontariato;
- ☐ l'allertamento e l'informazione alla popolazione;
- ☐ l'eventuale organizzazione e presidio delle aree - strutture d'attesa;
- ☐ l'allestimento delle aree - strutture di ricovero per la popolazione.



*INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE
INFORMAZIONE PREVENTIVA
FORMAZIONE DEL PERSONALE*



Sulla base della legislazione vigente, annualmente e secondo i programmi specificati in sede di P.E.G. assegnato al Responsabile della Protezione Civile, l'Amministrazione predisporrà protocolli di formazione e informazione della popolazione residente, sia sulle principali norme di comportamento da tenere in emergenze di vario tipo, sia sulle cautele da osservare in genere in occasione di allertamento della cittadinanza, in previsione di situazioni d'emergenza.

INFORMAZIONE IN EMERGENZA

In occasione di situazioni d'emergenza, attraverso la stampa, le emittenti radiofoniche e televisive, nonché con volantinaggio e divulgazione fonica sarà costantemente aggiornata la popolazione sull'evolversi dello stato di crisi.



PROGRAMMA SCUOLE

Il Responsabile della Protezione Civile o un suo collaboratore predisporrà un programma didattico, da illustrare nelle scuole di diversa tipologia del territorio comunale, così suddiviso:

- per le scuole materne si faranno incontri mirati al personale docente e ausiliario sulle norme comportamentali da tenere nelle varie emergenze, con prove di evacuazione a seguito di diversi rischi. Sarà poi compito dei docenti illustrare ai bambini con proporzionale metodologia didattica, riferita all'età.
- per le scuole elementari si faranno incontri con il personale docente e ausiliario ed eventualmente con i bambini delle classi 4^a e 5^a sulle norme comportamentali da tenere nelle varie emergenze. Saranno assegnati compiti e responsabilità anche agli alunni (apri fila e chiudi fila), eseguendo, ad esempio, prove di evacuazione di diversa tipologia. Il personale docente, anche in questo caso, sarà il diretto interlocutore degli alunni.
- per le scuole medie inferiori e superiori si faranno incontri con personale docente, ausiliario e alunni sulle norme comportamentali da tenere in caso di emergenze varie eseguendo le relative prove di evacuazione. Sarà poi possibile, proporzionalmente all'età degli studenti, sviluppare studi e ricerche, in collaborazione con il servizio comunale di Protezione Civile, sulle tematiche di questa materia.
- per l'università (ove possibile) vi saranno incontri sulle norme comportamentali da tenere nei vari rischi, prove di evacuazione ed eventualmente formazione di gruppi di studio sulle tipologie di rischio presenti nel territorio e metodologie di intervento operativo.



FORMAZIONE DEL PERSONALE



A cura del Responsabile della Protezione Civile, anche attraverso l'ausilio di collaborazioni esterne, predisporrà la formazione dei funzionari di supporto con responsabilizzazione dei medesimi e costruzione collettiva delle metodologie operative da parte di ogni singolo soggetto.

Orientamento della formazione



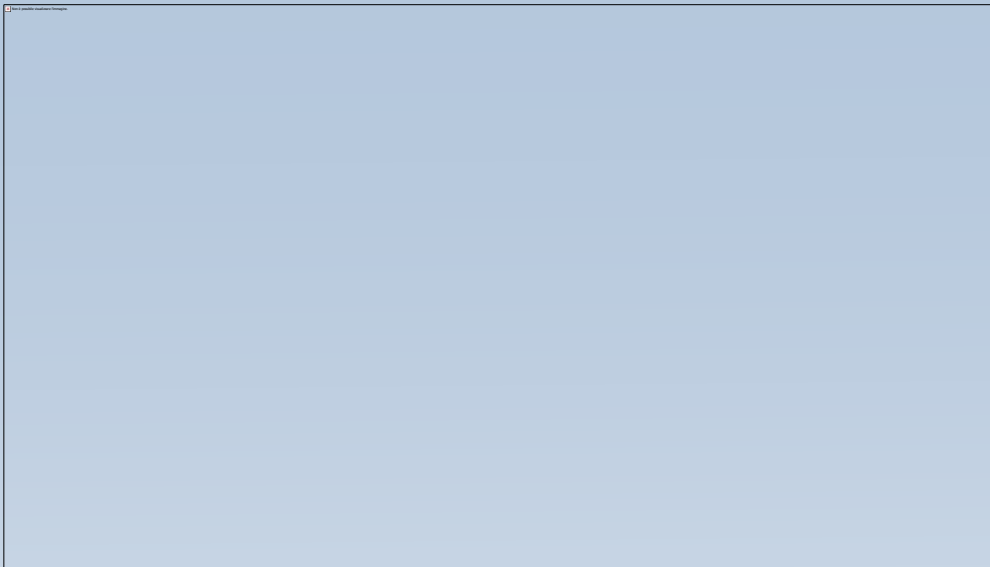
- a) verifica del grado di attitudinalità (test);
- b) verifica del grado di professionalità (prova);
- c) nozioni inerenti ad ogni singolo evento e costruzione personale e collettiva del programma di funzione;
- d) gestione di un'emergenza (prova);
- e) nozioni di psicologia delle catastrofi;
- f) nozioni generali sul Servizio Nazionale e Regionale di Protezione Civile.

Programmazione della formazione



- a) verifica del grado di attitudinalità (test);
- b) verifica del grado di professionalità (prova);
- c) nozioni inerenti ogni singolo evento, con specifiche sui comportamenti da tenere in varie situazioni di crisi (quali ad esempio il monitoraggio dei corsi d'acqua, lo sgombero di edifici, ecc...);
- d) simulazioni di situazioni d'emergenza, per verificare i tempi e le modalità operative;
- e) nozioni di psicologia delle catastrofi;
- f) nozioni generali sul Servizio Nazionale e Regionale di Protezione Civile.

Sempre a cura del Responsabile della Protezione Civile, anche attraverso l'ausilio di collaborazioni esterne, sarà sviluppato un programma di formazione degli operatori (Vigili Urbani, Tecnici, Cantonieri, Operai, Volontari) preposti ad essere coinvolti in caso di emergenza.



FUNZIONI DEL RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE E COORDINATORE DEL C.O.C.



Nelle situazioni di "non emergenza"



- ☐ Predisporre e redige il Piano Comunale di Protezione Civile, collabora con gli uffici tecnici preposti alla raccolta dei dati necessari per la stesura del medesimo, organizza corsi di formazione in collaborazione con i funzionari delegati per migliorare l'efficienza specifica di ogni singolo operatore.
- ☐ Aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio, avvalendosi della collaborazione del Dirigente o Funzionario della Tecnica e Pianificazione
- ☐ E' detentore del materiale relativo al Piano di Protezione Civile

Nelle situazioni di "emergenza"



- ☐ E' il punto di riferimento della struttura comunale, mantiene i contatti con i C.O.C. dei Comuni afferenti, con l'Ufficio di Protezione Civile della Provincia di Trapani, con la Regione Sicilia (DRPC - Trapani), con il Centro Operativo Misto (C.O.M.) di Trapani e il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) di Trapani, ecc....
- ☐ Assicura che le altre funzioni operative che costituiscono l'organizzazione del C.O.C., e che operano sotto il suo coordinamento mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare e da attivare.
- ☐ Il Coordinatore del C.O.C. è in continuo contatto con il Sindaco e con il Responsabile della funzione tecnica e pianificazione per valutare di concerto l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare;
- ☐ Garantisce il funzionamento degli uffici fondamentali come anagrafe, U.R.P., ufficio tecnico, ecc.... e, dopo ordine di apertura dei medesimi da parte del Sindaco, li affiderà gestione e controllo in prima istanza alle funzioni di supporto preposte (es. URP massmedia informazione, Ufficio tecnico tecnica e pianificazione), collegandoli con la Regione, Provincia, Prefettura, ecc... .
- ☐ Mantiene i rapporti con gli uffici interni amministrativi/contabili per garantire la regolare e continua attività burocratica collegata all'evolversi dell'evento.



FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE





Nelle situazioni di "non emergenza"

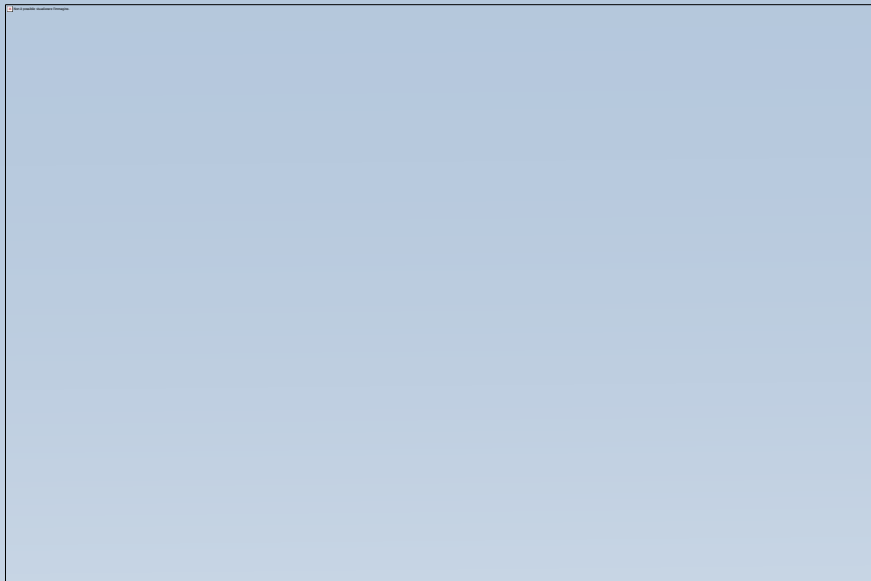


- ☐ Raccoglie i dati delle varie funzioni, aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio assieme al Coordinatore.
- ☐ E' detentore del materiale relativo al Piano di Protezione Civile.
- ☐ Tiene i contatti con gli Enti territoriali o di servizio, Regione, Provincia, Bonifica, ENEL, AGAC, ecc..., per la predisposizione e aggiornamento del Piano.
- ☐ Raccoglie materiale di studio al fine della redazione dei piani di intervento.
- ☐ Mantiene altresì i rapporti con i servizi tecnici nazionali (difesa del suolo, servizio sismico nazionale, ecc...).
- ☐ Determina le priorità di intervento secondo l'evento, studia le situazioni di ripristino e pianifica le fasi degli interventi.
- ☐ Suddivide il territorio in settori di controllo accordandosi con tecnici locali esterni e attribuendo loro una specifica zona di sopralluoghi. Organizza squadre di tecnici per la salvaguardia dei beni culturali e predispone zone per il loro ricovero. Studia preventivamente le opere di ripristino delle zone critiche per tipologia di emergenza

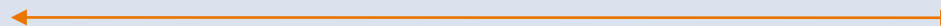
Nelle situazioni di "emergenza"



- ☐ Consiglia il Sindaco e il Coordinatore relativamente alle priorità.
- ☐ Fa eseguire sopralluoghi da tecnici locali ed esterni, per ripristinare la situazione di normalità (quali l'agibilità od inagibilità degli edifici).
- ☐ Gestirà anche la ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività produttive locali.
- ☐ Gestirà il censimento danni dei beni culturali provvedendo, ove possibile, al loro ricovero in zone sicure preventivamente individuate.
- ☐ Registra tutte le movimentazioni in successivo sviluppo, prima manualmente e poi con procedure informatiche e potrà avvalersi perciò di una segreteria operativa che gestirà il succedersi degli eventi come sopra descritto. Mantiene i contatti operativi il Servizio Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.



***FUNZIONI DEL
RESPONSABILE SANITA'
RESPONSABILE ASSISTENZA
SOCIALE
RESPONSABILE VETERINARIO***





Nelle situazioni di "non emergenza"



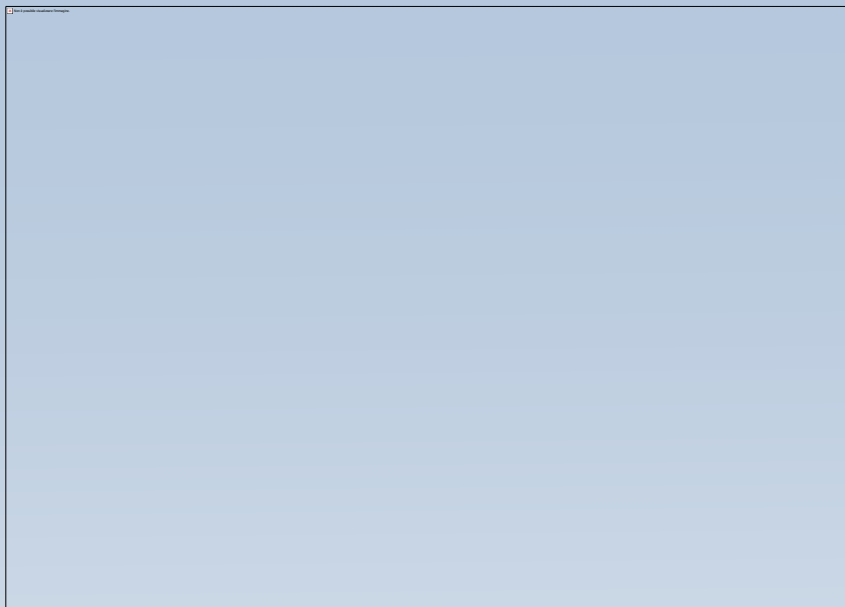
- ☐ Collabora, fornendo informazioni relative alle risorse disponibili come uomini, mezzi, e strutture ricettive locali da utilizzarsi in caso di emergenza
- ☐ Programma l'eventuale allestimento di un posto medico avanzato o ospedale da campo
- ☐ Organizza opportune squadre sanitarie con le quali poter far fronte alle situazioni di emergenza. Compila schede specifiche in materia e mantiene contatti con altre strutture sovracomunali sanitarie
- ☐ Oltre alle competenze sopra riportate mantiene l'elenco degli allevamenti presenti sul territorio, individuandoli cartograficamente. Individua altresì stalle di ricovero o di sosta da utilizzare in caso di emergenza
- ☐ Aggiorna l'elenco nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo anche un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati
- ☐ Per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza, la funzione assistenza ha anche il compito fornire sostegno psicologico alle persone in carico
- ☐ Avrà a disposizione anche un elenco delle abitazioni di proprietà dell'Amministrazione Comunale e di altri Enti locali da destinare in caso di emergenza alle fasce più sensibili della popolazione con ordine di priorità



Nelle situazioni di "emergenza"



- ☐ Questa funzione esplicherà attività, in sintonia con le altre, per il soccorso alla popolazione e agli animali, cercando di riportare al più presto le condizioni di normalità, secondo i loro Piani Sanitari di emergenza.
- ☐ Porterà assistenza alle persone più bisognose.
- ☐ Gestirà l'accesso alle abitazioni sopra citate, con criteri di priorità.
- ☐ Coadiuverà il volontariato nella gestione dei campi di attesa e di ricovero della popolazione.
- ☐ Sarà garante del funzionamento degli uffici comunali di sua pertinenza nel più breve tempo possibile.



FUNZIONI DEL VOLONTARIATO





Nelle situazioni di "non emergenza"

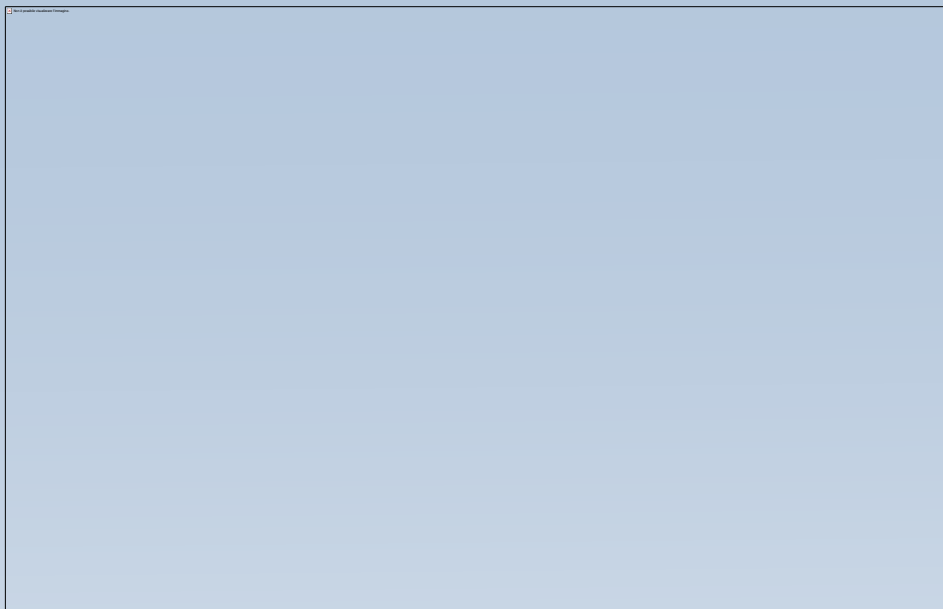


- ☐ Partecipa alla stesura del Piano di Protezione Civile
- ☐ opera costantemente sul territorio, approfondendo la conoscenza dell'ambiente e di conseguenza le zone di rischio o criticità
- ☐ Con corsi di formazione interna alla struttura di protezione civile forma gli Operatori nei vari settori d'intervento
- ☐ Organizza esercitazioni mirate ad affrontare le emergenze previste nel piano
- ☐ Studia la funzionalità delle aree di attesa, di ricovero della popolazione e di ammassamento soccorsi al fine di garantirne l'efficienza nei momenti di bisogno.

Nelle situazioni di "emergenza"



- ☐ Coadiuvare tutte le funzioni sopradescritte a seconda del personale disponibile e della tipologia d'intervento
- ☐ Fornisce ausilio alle Istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi



***FUNZIONI RESPONSABILE
MATERIALI E MEZZI
E RISORSE UMANE***





Nelle situazioni di "non emergenza"



- ☐ Compila le schede relative a mezzi, attrezzature e risorse umane utili all'emergenza, in disponibilità dell'Amministrazione Comunale, del Volontariato e delle Aziende che detengono mezzi particolarmente idonei alla gestione della crisi (movimento terra, escavatori, espurgo, gru, camion trasporto animali, autobus, ecc...)
- ☐ Stipula convenzioni con ditte ed imprese al fine di poter garantire la disponibilità del materiale richiesto.

Nelle situazioni di "emergenza"



- ☐ Coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo necessità.



***FUNZIONI RESPONSABILE
SERVIZI ESSENZIALI***





**Nelle situazioni di
"non emergenza"**

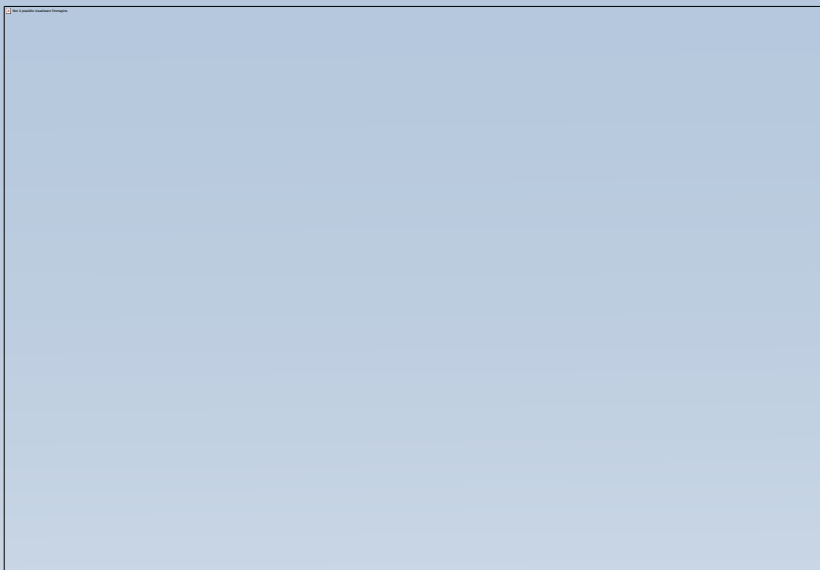


☐ Tiene contatti con gli Enti preposti (ENEL, ITALIAGAS, EAS, SICIACQUE, TELECOM, ecc..) al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio.

**Nelle situazioni di
"emergenza"**



☐ Mantiene i rapporti con i rappresentanti dei servizi essenziali, quali fornitura di gas, acqua, luce, telefoni, ecc..., al fine di programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti, allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture .



***FUNZIONI RESPONSABILE
CENSIMENTO DANNI
A PERSONE E COSE***





Nelle situazioni di "non emergenza"

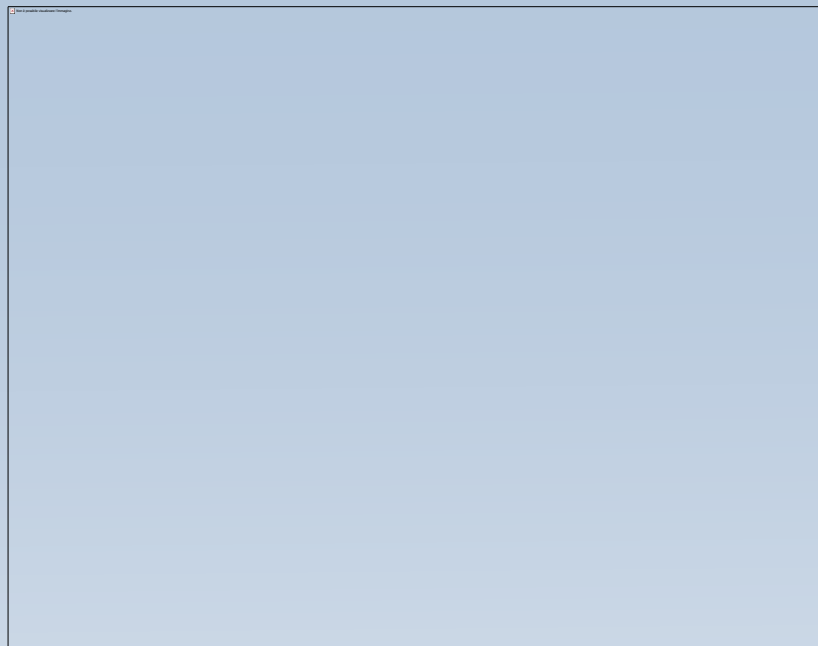


- ☐ Predisporre la formazione del personale sulle modalità della comunicazione, in modo da poter dialogare in emergenza, nonché sulla compilazione dei moduli di indennizzo
- ☐ Definirà l'organizzazione preventiva per la gestione delle richieste d'indennizzo e predisporrà una metodologia operativa da tenere in caso di emergenza

Nelle situazioni di "emergenza"



- ☐ Gestisce le pratiche burocratiche relative alla denuncia di persone, cose, animali, ecc... danneggiate a seguito all'evento
- ☐ Raccoglie le perizie di danni agli edifici e ai beni storici e culturali
- ☐ Per emergenza di carattere non rilevante potrà affiancare con apposite squadre i tecnici delle perizie, della funzione tecnica e pianificazione, per poter monitorare con più solerzia il territorio.



FUNZIONI RESPONSABILE STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ



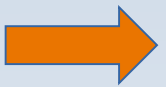


Nelle situazioni di "non emergenza"



- ☐ Programma l'eventuale dislocazione di uomini e mezzi a seconda delle varie tipologie di emergenza, formando ed esercitando il personale in previsione dell'evento, assegnando compiti chiari e semplici
- ☐ Analizza il territorio e la rete viaria, predisponendo eventuali vie di accesso e fuga alternative dal territorio interessato alla crisi.

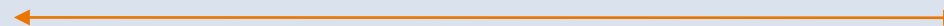
Nelle situazioni di "emergenza"



- ☐ Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità
- ☐ In particolare dovrà regolamentare localmente i trasporti e la circolazione, vietando il traffico nelle aree a rischio ed indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi
- ☐ Per fronteggiare l'emergenza sarà in continuo contatto con il Coordinatore e la funzione tecnica e pianificazione
- ☐ Sarà anche il gestore delle attività di sgombero delle abitazioni o edifici a rischio nelle varie emergenze.



FUNZIONI RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI





Nelle situazioni di "non emergenza"

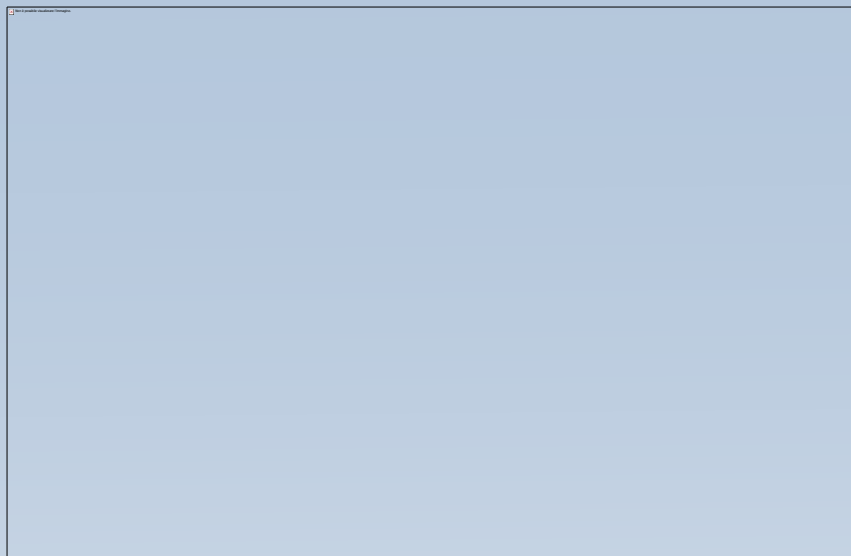


- ☐ Studia possibili canali di telecomunicazione alternativi a quelli ordinari attraverso esercitazioni mirate
- ☐ Predisporre piani di ripristino delle reti di telecomunicazione, ipotizzando anche l'utilizzazione delle organizzazioni di volontariato e radioamatori
- ☐ Predisporre, ove possibile, anche una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/alla Sala Operativa Comunale.

Nelle situazioni di "emergenza"



- ☐ Il responsabile di questa funzione, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom e dell'Azienda Poste e con il rappresentante dei Radioamatori e del Volontariato, organizza e rende operativa, nel più breve tempo possibile, una eventuale rete di telecomunicazioni non vulnerabile



***FUNZIONI RESPONSABILE
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
E ATTIVITA' SCOLASTICHE
(IN COLLABORAZIONE CON
FUNZIONARIO SANITÀ
ASSISTENZA SOCIALE
VETERINARIO)***





Nelle situazioni di "non emergenza"

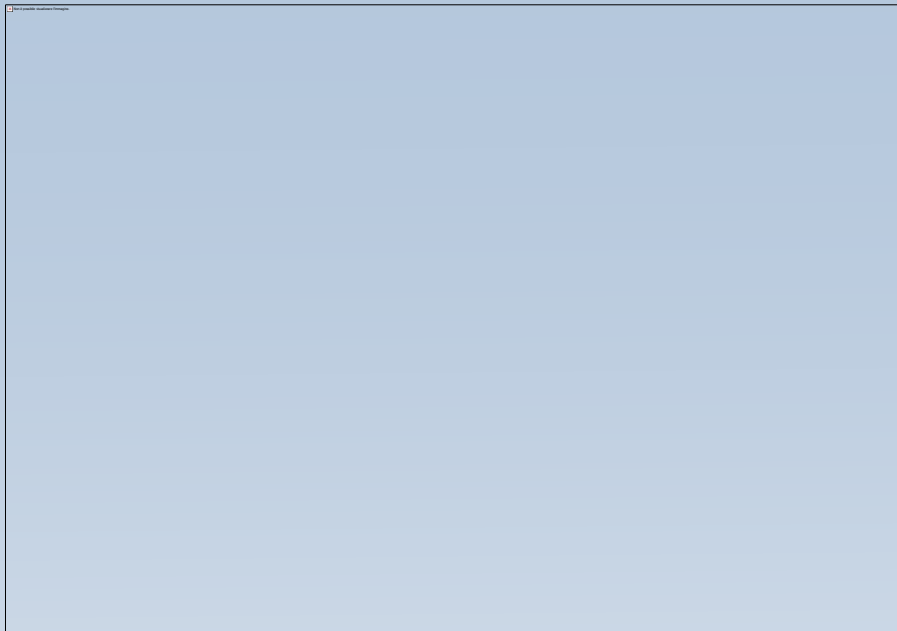


- ☐ Forma il personale sulle modalità della comunicazione in modo da poter dialogare in emergenza con persone certamente preoccupate (psicologia delle catastrofi)
- ☐ Di concerto con il Responsabile della Protezione Civile organizza conferenze, corsi e attività didattiche per l'informazione alla popolazione residente nelle zone di rischio
- ☐ Con il Coordinatore predispone calendari per la formazione del personale scolastico sulle varie fonti di rischio e norme comportamentali conseguenti
- ☐ Fa eseguire prove simulate di evacuazione.

Nelle situazioni di "emergenza"



- ☐ Dovrà garantire alla popolazione l'informazione sull'evolversi della situazione mediante mass-media locali
- ☐ In collaborazione con le funzioni attività sociali e volontariato comunicherà l'eventuale destinazione temporanea di alloggio, in caso di inagibilità delle abitazioni, alla popolazione sfollata
- ☐ Sarà il referente dei mass-media locali e nazionali, ai quali descriverà l'evolversi della situazione
- ☐ Sarà garante che il personale scolastico provveda al controllo dell'avvenuta evacuazione degli edifici
- ☐ Qualora questi edifici servissero come aree di attesa per il ricovero della popolazione, il personale a sua disposizione coadiuverà il volontariato nell'allestimento all'uso previsto
- ☐ Il referente comunicherà alle famiglie degli studenti l'evolversi della situazione e le decisioni adottate dall'Amministrazione in merito all'emergenza.



FUNZIONI RESPONSABILE BENI CULTURALI





Nelle situazioni di "non emergenza"



- ☐ Forma il personale sulle modalità che provvede alla predisposizione di elenchi dei beni culturali ed architettonici e dei relativi siti
- ☐ Mantiene rapporti con gli enti preposti, Soprintendenza, ecc..

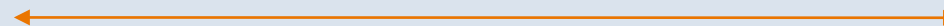
Nelle situazioni di "emergenza"



- ☐ Dovrà garantire alla cura ed alla conservazione di tutto il patrimonio artistico-culturale nonché al censimento dello stesso
- ☐ In collaborazione con le funzioni attività di volontariato comunicherà l'eventuale destinazione temporanea del materiale, in caso di inagibilità dei locali di appartenenza



FUNZIONI RESPONSABILE MASS-MIDIA E SEGRETERIA OPERATIVA





**Nelle situazioni di
“non emergenza”
e di
“emergenza”**



- ☐ E' composta da Operatori addetti ai telefoni ed agli apparati informatici turnabili per tutto il periodo dell'emergenza
- ☐ Al verificarsi dell'evento, con in funzione la Sala Operativa, questa segreteria filtra le telefonate ed annota prima manualmente, poi inserendo i dati raccolti in sistemi informatizzati, tutte le operazioni e i movimenti della gestione



*IL SISTEMA DI
ALLERTAMENTO*



L'articolo 2 del Decreto Legislativo n. 1 del 2018 - Codice della Protezione Civile – individua le attività di prevenzione di protezione civile distinguendole in “strutturali” e “non strutturali”; queste ultime comprendono l'allertamento del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

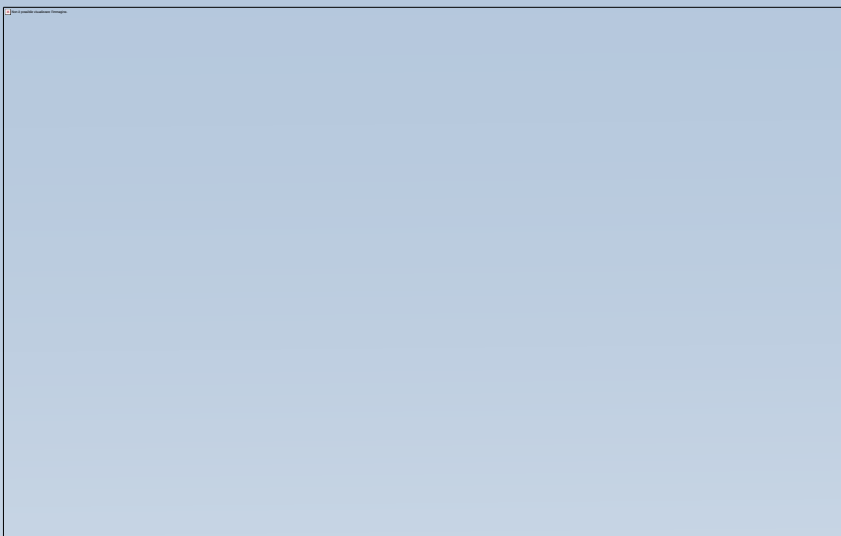
Il Sistema di allertamento nazionale di Protezione Civile è costituito dal livello regionale e dal livello statale ed opera al ricorrere di identificabili fenomeni precursori di un evento calamitoso per il quale sia possibile svolgere un'attività di preannuncio.

Il Sistema si articola in due fasi:

- a) una fase di previsione probabilistica che ha lo scopo di valutare, quando e dove possibile, la situazione attesa, nonché gli effetti che tale situazione può determinare;
- b) una fase di monitoraggio di parametri ambientali e sorveglianza di fenomeni d'interesse di protezione civile, anche attraverso il presidio territoriale, che ha lo scopo di osservare e seguire, quando e dove possibile, l'evoluzione della situazione in atto e i potenziali impatti sul territorio.

Tale Sistema è costituito dall'insieme delle procedure e attività che, ove e quando possibile, ha lo scopo di attivare il Servizio Nazionale della Protezione Civile ai diversi livelli territoriali.

Il Dipartimento Regionale della Protezione Civile (DRPC), ha stabilito e concordato con i vari livelli territoriali di governo di fornire importanti precisazioni finalizzate alla corretta interpretazione dei contenuti dell'Avviso Regionale di protezione civile per il Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico.



ELENCO MATERIALI E MEZZI



n° 1 pala meccanica gommata "Trattore" in dotazione Ufficio Tecnico Manutentivo – Prot. Civ. - Ubicazione del deposito: autoparco comunale di Viale Crocci n° 1 presso ex Calzaturificio Siciliano - Stato d'uso: Buono;

n° 1 escavatore cingolato in dotazione Ufficio Tecnico Manutentivo – Prot. Civ. - Ubicazione del deposito: autoparco comunale di Viale Crocci n° 1 presso ex Calzaturificio Siciliano - Stato d'uso: buono (compreso di carrellone per trasporto);

n° 1 minipala meccanica gommata (con caricatore, lama e spazzolone) in dotazione Ufficio Tecnico Manutentivo – Prot. Civ. - Ubicazione del deposito: autoparco comunale di Viale Crocci n° 1 presso ex Calzaturificio Siciliano - Stato d'uso: Buono;

n° 2 autobotti da metri cubi 8/12 in dotazione Ufficio Tecnico Manutentivo – Prot. Civ. - Ubicazione del deposito: autoparco comunale di Viale Crocci n° 1 presso ex Calzaturificio Siciliano - Stato d'uso: Buono;

n° 1 autobotte da metri cubi 9 in dotazione Ufficio Tecnico Manutentivo – Prot. Civ. - finanziato dal Dip. Di Protezione Civile per emergenza idrica - Ubicazione del deposito: autoparco comunale di Viale Crocci n° 1 presso ex Calzaturificio Siciliano - Stato d'uso: Buono;

n° 1 Autocarro "Ford Transit" cassonato ribaltabile - Ubicazione del deposito: autoparco comunale di Viale Crocci n° 1 presso ex Calzaturificio Siciliano - Stato d'uso: Buono;

n° 1 Autocarro "Ford Transit" cassonato - Ubicazione del deposito: autoparco comunale di Viale Crocci n° 1 presso ex Calzaturificio Siciliano - Stato d'uso: Buono;

n° 1 Autocarro "Fiat Iveco" cassonato - Ubicazione del deposito: autoparco comunale di Viale Crocci n° 1 presso ex Calzaturificio Siciliano - Stato d'uso: Buono;

n° 4 pulmini scuolabus in dotazione all'Ufficio Pubblica Istruzione – Ubicazione dei depositi: n° 2 presso II° circolo didattico di Via Cesarò civico 19 e n° 2 presso Istituto Comprensivo di Via Ignazio Poma civico 2 - Stato d'uso: discreto;

n° 1 Fiat Punto in dotazione Ufficio Protezione Civile: - Ubicazione del deposito: autoparco comunale di Via Monza - Stato d'uso: Buono;

n° 1 Berlingo – Citroen in dotazione Ufficio Protezione Civile: - Ubicazione del deposito: garage presso sede Ufficio Protezione Civile di presso ex Calzaturificio Siciliano - Stato d'uso: Discreta;



n° 1 Fiat STILO in dotazione Ufficio Protezione Civile: - Ubicazione del deposito: garage presso sede Ufficio Protezione Civile di presso ex Calzaturificio Siciliano - Stato d'uso: Discreta;

n° 1 Pick-Up – Modulo antincendio in dotazione Ufficio Protezione Civile: - Ubicazione del deposito: autoparco comunale di Rigaletta Milo - Stato d'uso: Buono;

n. 1 Cestello/piattaforma h. 12mt. - in dotazione Ufficio Protezione Civile: - Ubicazione del deposito: autoparco comunale di Rigaletta Milo - Stato d'uso: Buono;

n. 1 "Torre fari" – a quattro proiettori - autonoma, in dotazione Ufficio Protezione Civile: - Ubicazione del deposito: garage presso sede Ufficio Protezione Civile di presso ex Calzaturificio Siciliano - Stato d'uso: Buono;

n. 1 "Motopompa Idrovora" capacità 710 l./min. – autonoma, in dotazione Ufficio Protezione Civile: - Ubicazione del deposito: garage presso sede Ufficio Protezione Civile di presso ex Calzaturificio Siciliano - Stato d'uso: Buono;

n.1 Gruppo elettrogeno a gasolio potenza 65 KW – non carrellato, in dotazione Ufficio Protezione Civile: - Ubicazione del deposito: garage presso sede Ufficio Protezione Civile di presso ex Calzaturificio Siciliano - Stato d'uso: Buono;

n. 1 Contener – Servizi Igienici – non carrellato - in dotazione Ufficio Protezione Civile: - Ubicazione del deposito: garage presso sede Ufficio Protezione Civile di presso ex Calzaturificio Siciliano - Stato d'uso: Buono;

n. 15 - Vestiario (giubbotti scorri acqua - imbottiti – Stivali, magliette, ecc.) per n° 15 persone - Ubicazione del deposito: Ufficio Protezione Civile di presso ex Calzaturificio Siciliano - Stato d'uso: nuovo;

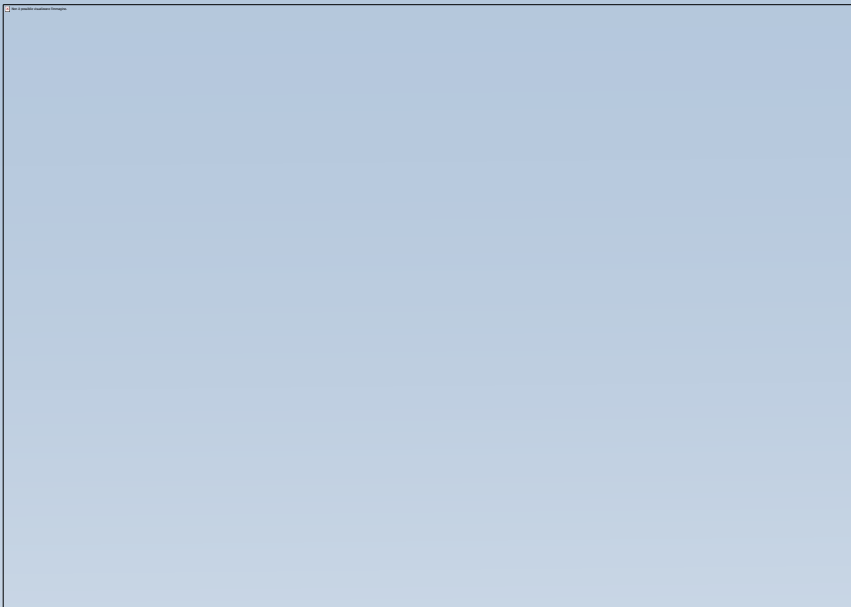
n° 2 unità abitative delle dimensioni di m.4*12 in dotazione all'Ufficio Tecnico – Ubicazione del deposito: Area Operativa comunale di Protezione Civile in località San Cusumano via San Cusumano n. 2. – Stato d'uso (n. 2 utilizzabili);

n° 1 sala operativa dotata di impianto di monitoraggio e sorveglianza per contrasto incendi in dotazione all'Ufficio Protezione Civile – Ubicazione presso sede sala operativa Protezione Civile di Erice - ex Calzaturificio Siciliano

Attrezzature manuali varie (decespugliatori, tagliasiepe, motoseghe per legno, scale, ecc.).

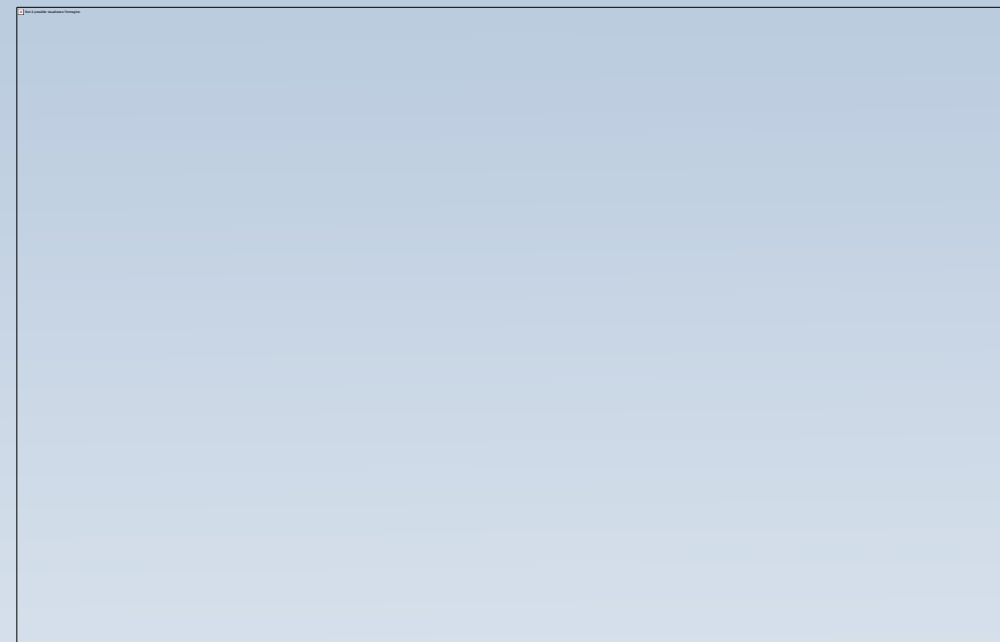
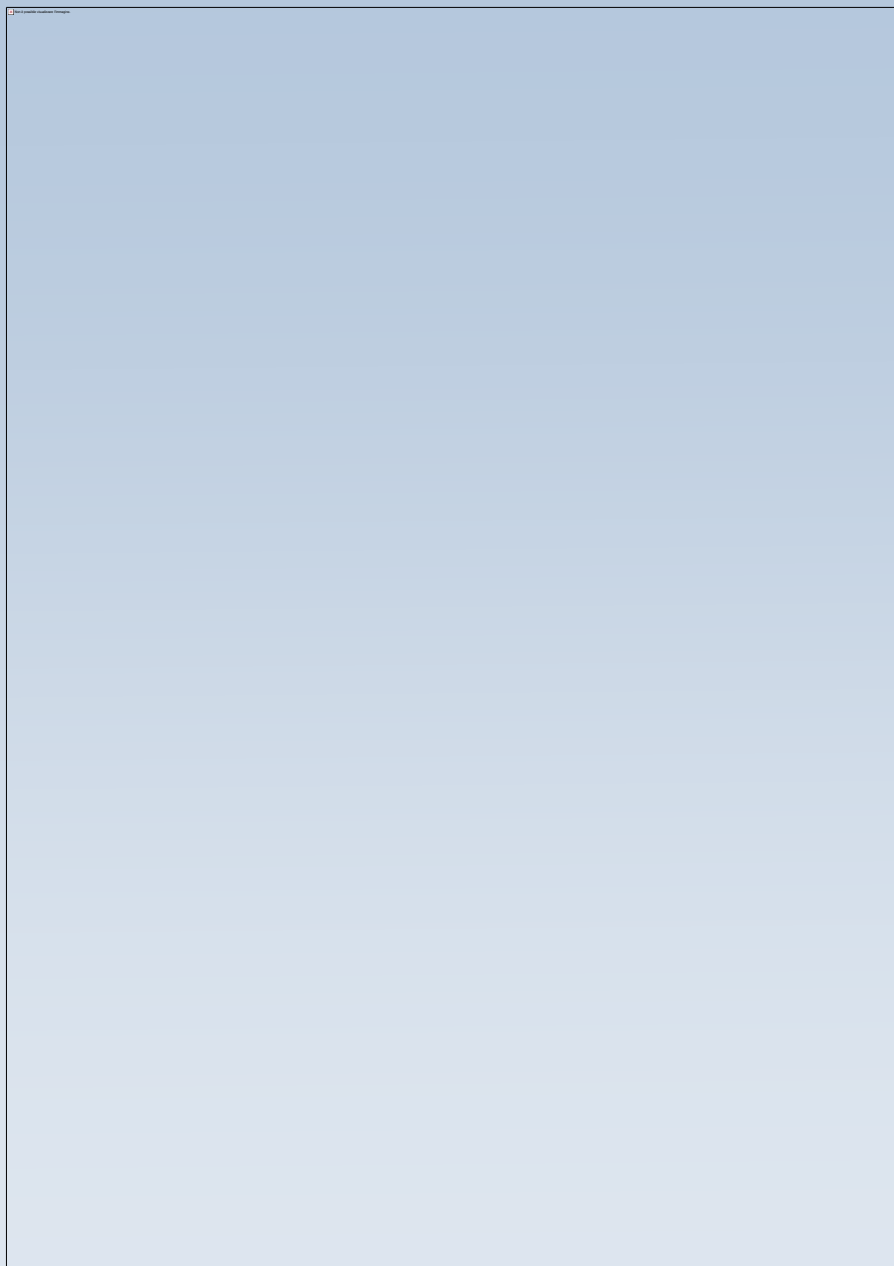
Piano Comunale di Protezione Civile – Aggiornamento anno 2025

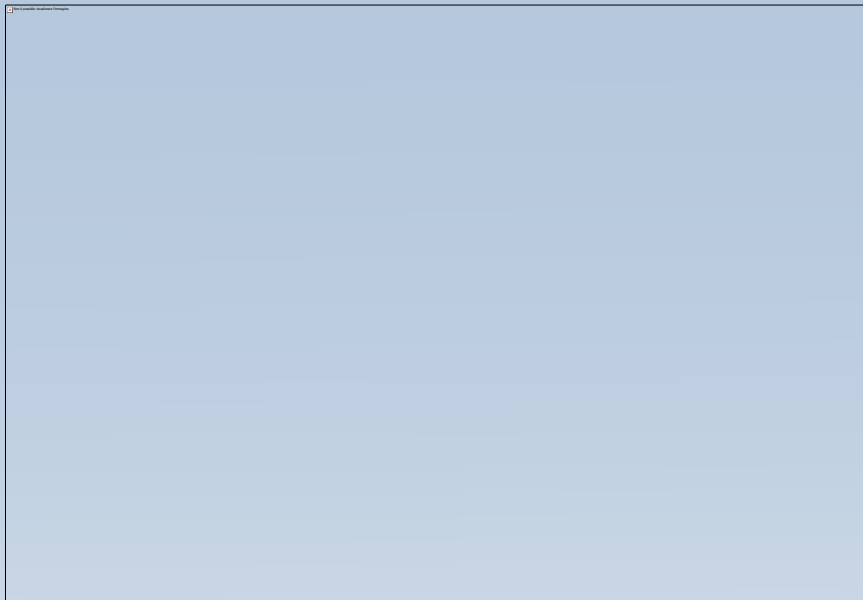




RECAPITI DIRIGENZIALI







ARMATURA TERRITORIALE





EDIFICI STRATEGICI

Ospedali

Azienda Ospedaliera S. Antonio Abate Via Cosenza, 28 - Casa Santa - Erice T. 0923-560124
A.S.P. n. 9 – “Cittadella della Salute” Viale della Provincia – Casa Santa - Erice T. 0923-560124
Clinica “Villa dei Gerani” via Manzoni – Casa Santa Erice;
Clinica “Sant’Anna” via San Anna – Casa Santa Erice.

Caserme Forze Armate

Carabinieri -Pronto Intervento 112 Via Orlandini, 27 Trapani - T. 0923-20631
Carabinieri – Stazione di Erice via Roma Erice T. 0923 869212
Aereonautica – Stazione Erice via Conte A. Pepoli – Erice T.

Caserme Vigili del Fuoco

Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco Strada Palermo - Milo Mokarta T. 0923-550311

Caserma Ispettorato Ripartimentale delle Foreste

Distaccamento Forestale di Erice – viale delle Pinete – Erice T. 0923 869161

Prefettura

Prefettura Piazza Vittorio Veneto, 1 T. 0923-598111

Capitaneria di Porto

Capitaneria di Porto Viale Regina Elena, 104 T. 0923-543911

Centro Operativo Comunale di Protezione Civile

C.O.C. Via Lenzia loc. Rigaletta Milo – Erice T. 0923-502236

EDIFICI TATTICI

Municipio di Erice - Piazza Umberto I° n. 1 - Erice

Polizia Municipale – via Ignazio Poma Casa santa Erice

Settore urbanistica ed edilizia – loc. Rigaletta Milo

Settore LL.PP. e ecologia ed ambiente – loc. Rigaletta Milo

Settore servizio idrico, tecnico manutentivo e protezione civile – loc. Rigaletta Milo

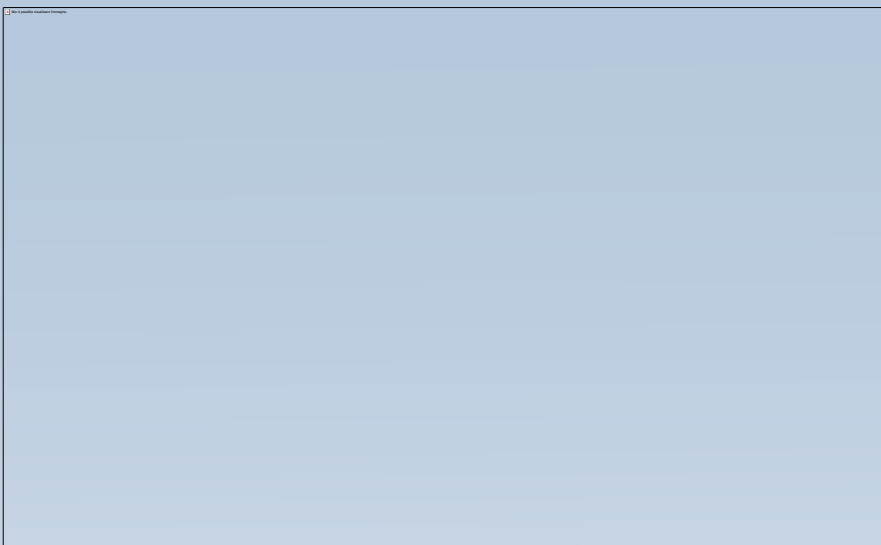
Settore Pubblica Istruzione – via I. Poma – San Giuliano

Settore - Turismo – Spettacolo e centro storico – Via Vito Carvini (Palazzo Sales) Erice

Settore P.I. – Servizi Sociali – Tributi – Economato – Finanziario – via Ignazio Poma – Casa Santa Erice

Delegazione di Trentapiedi – via Lido di Venere – San Giuliano Casa Santa – Erice

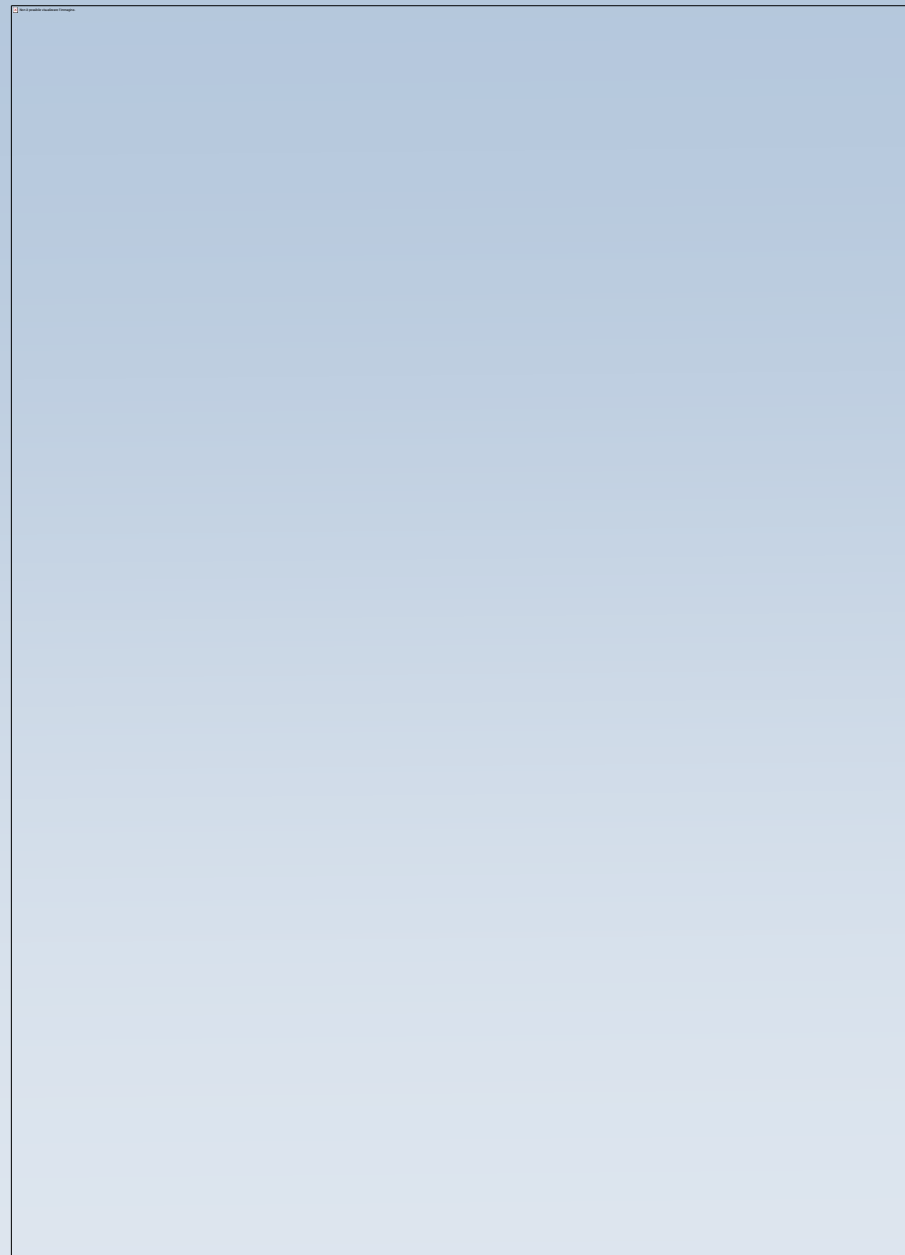
Delegazione di Casa Santa – Piazza Pagoto San Giuliano – Casa Santa Erice –



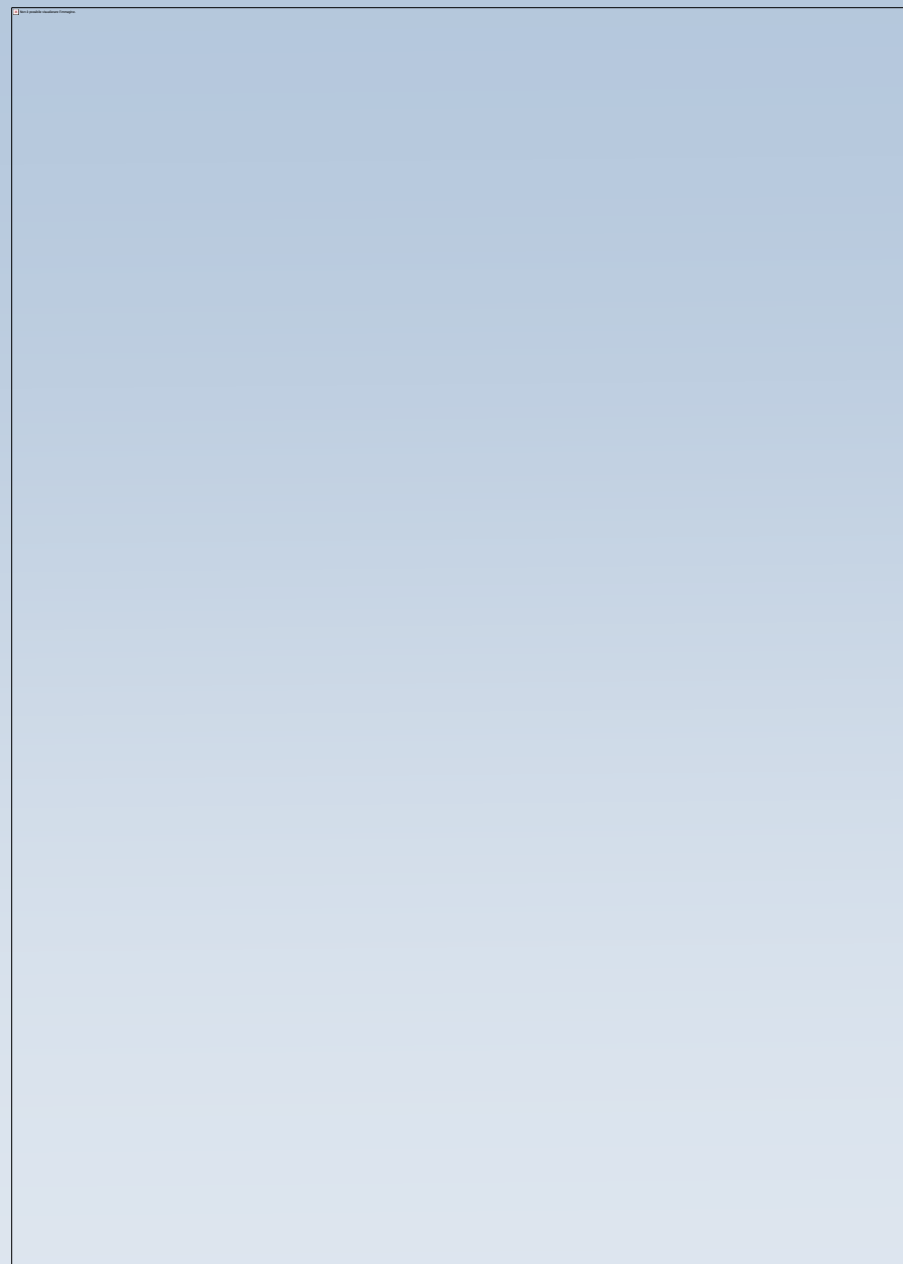
ALLEGATO 1

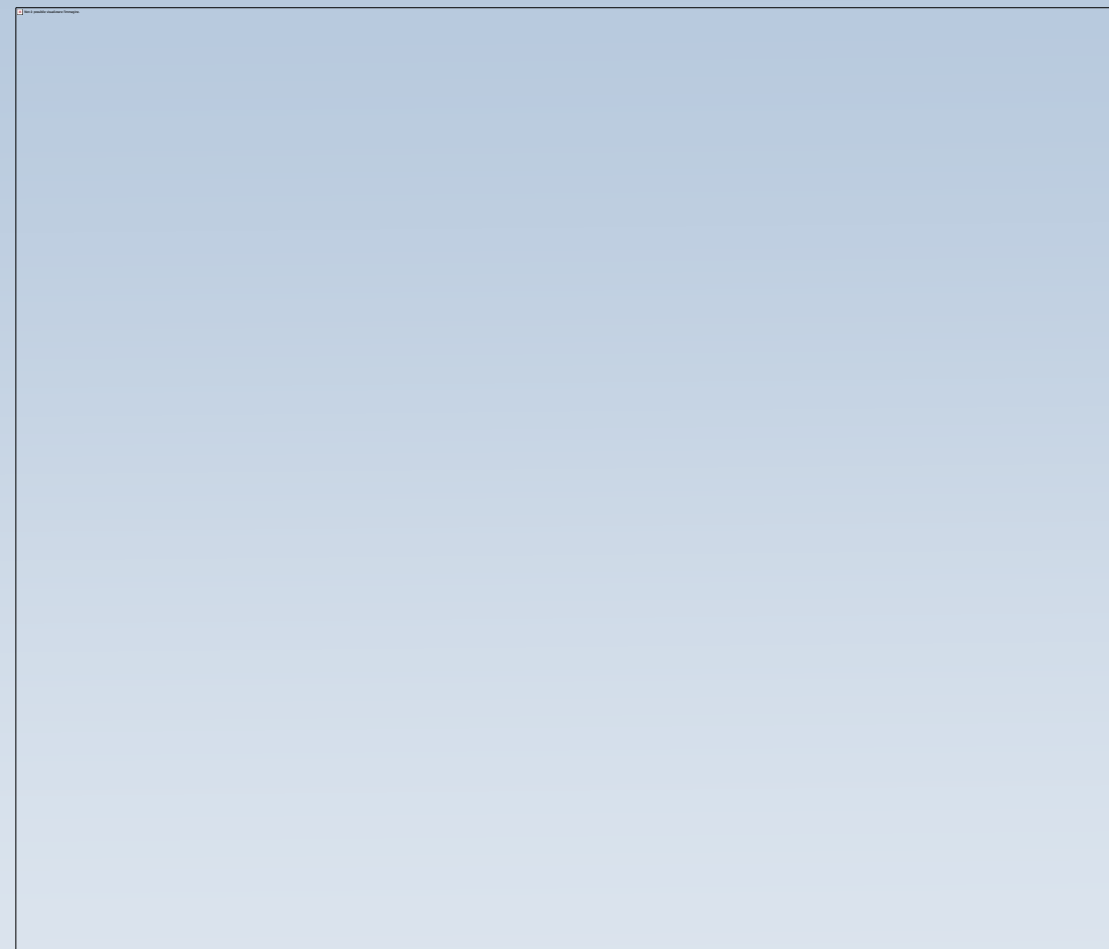
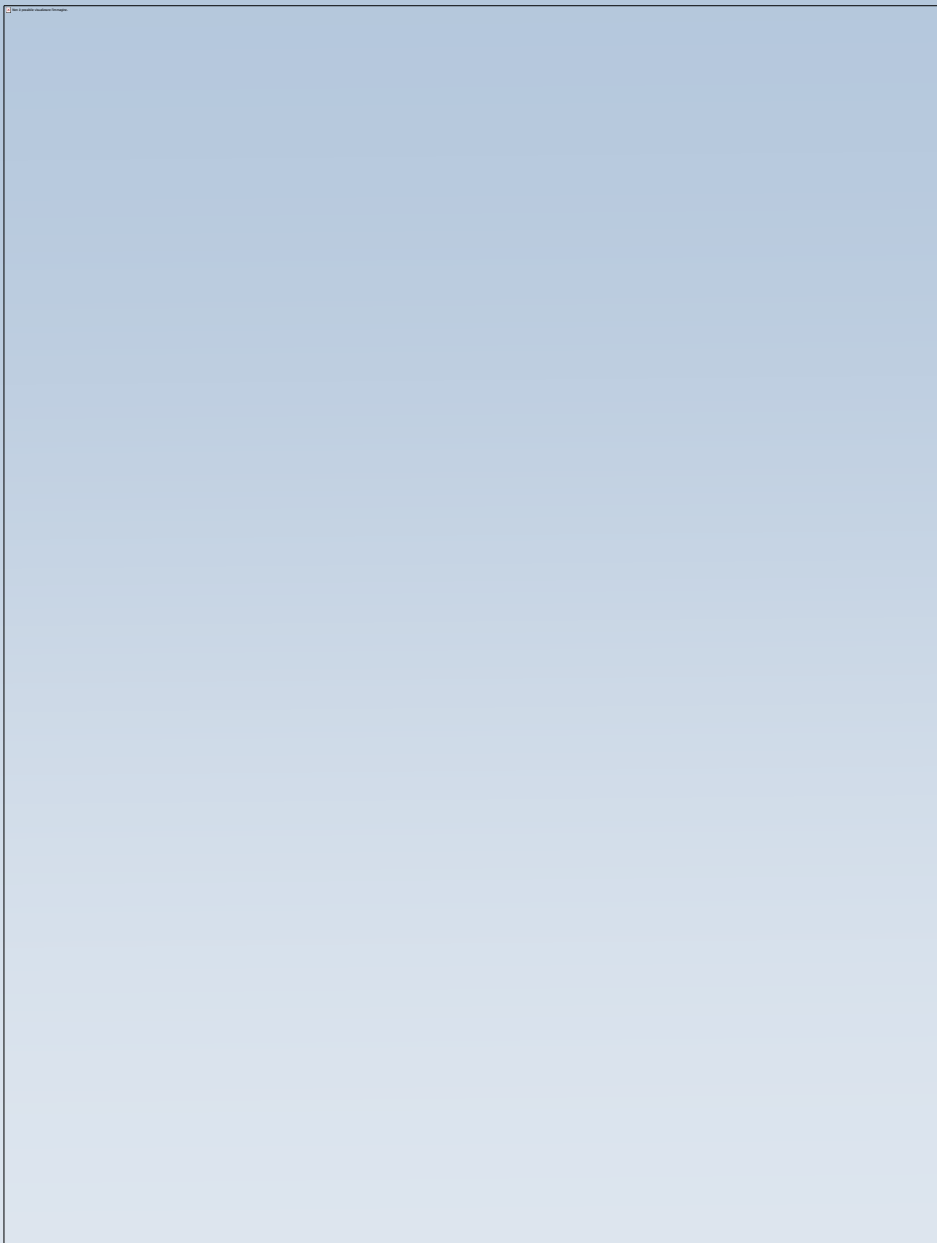
RISCHIO SISMICO - NON PREVEDIBILE

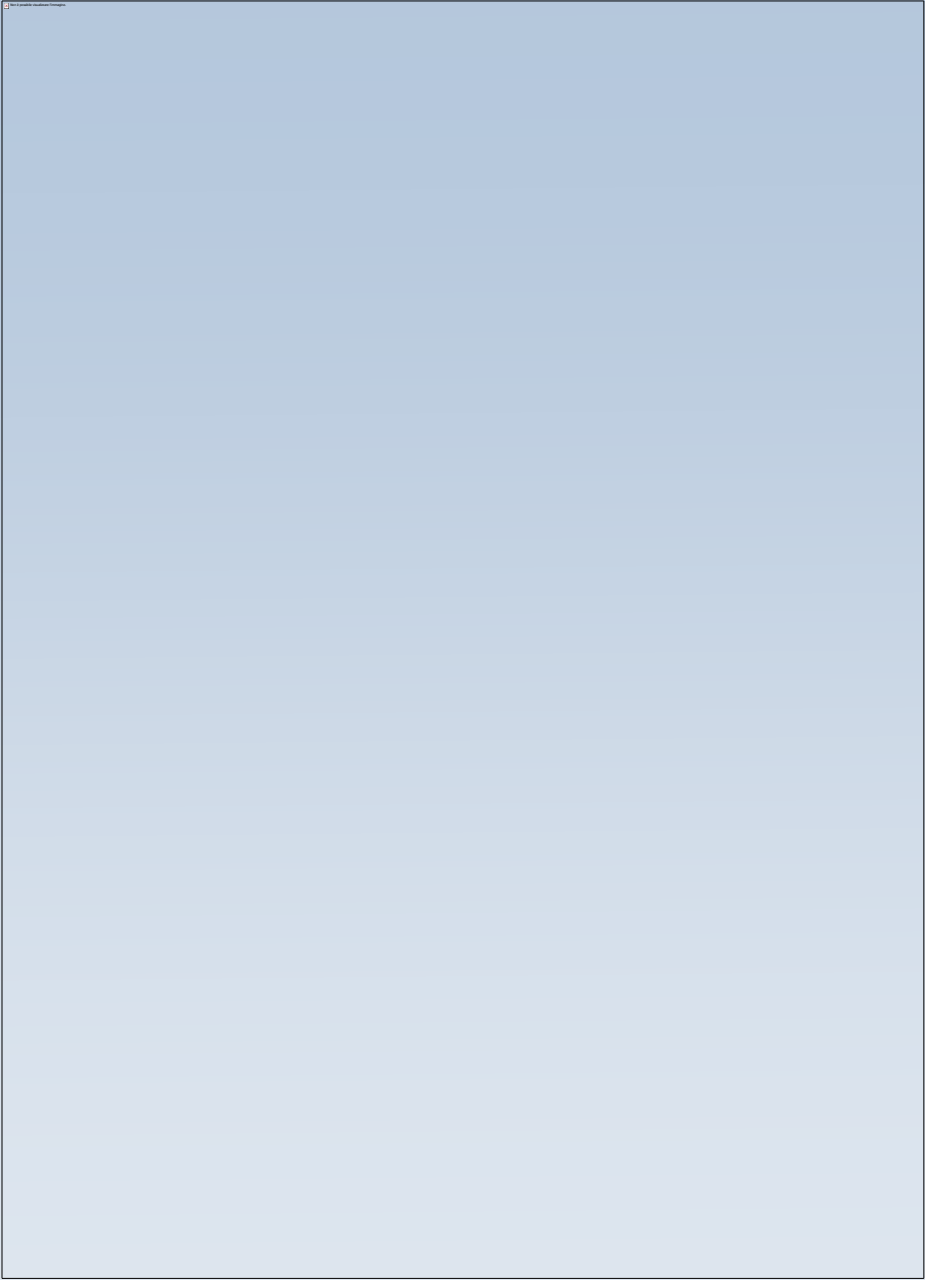


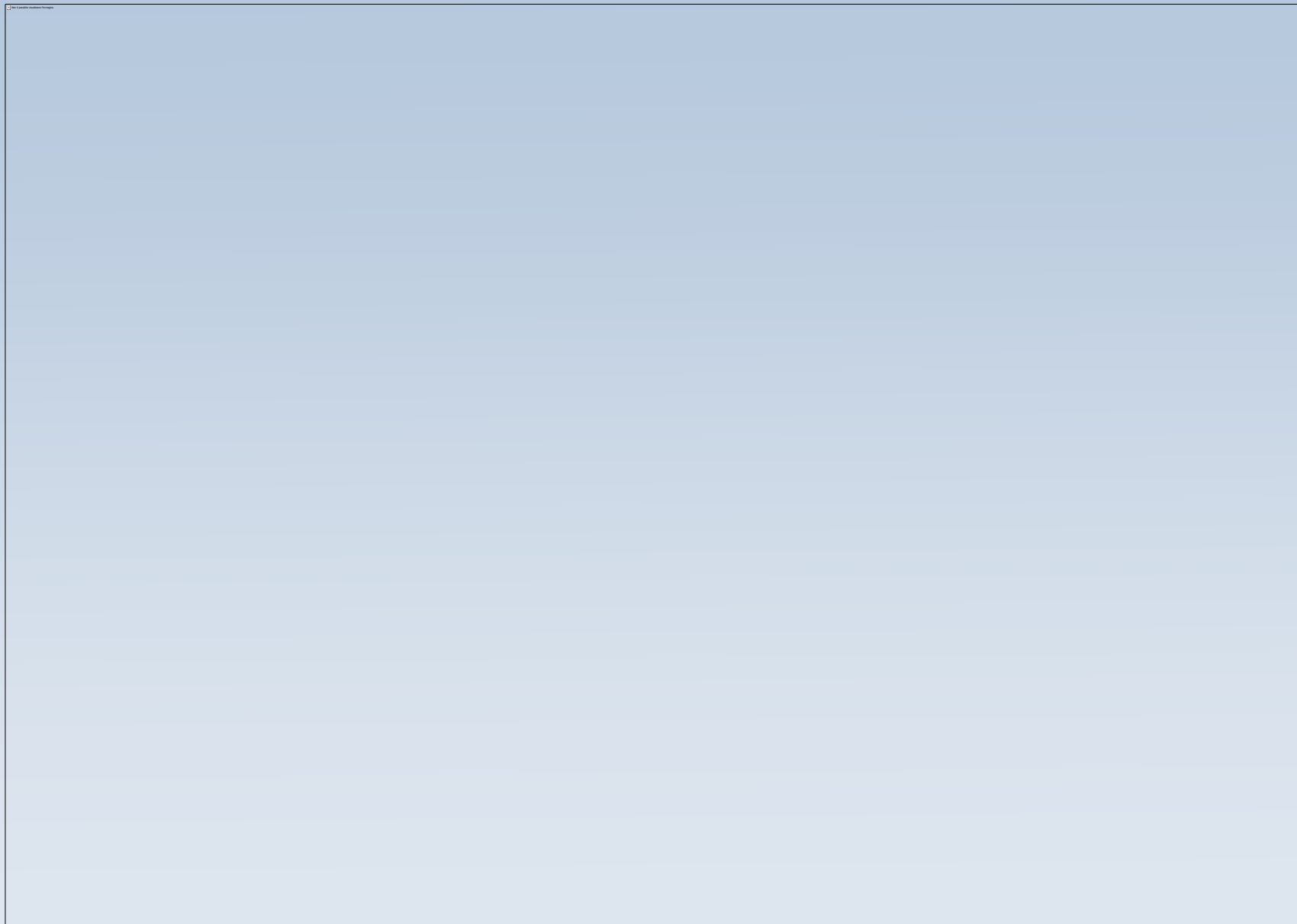


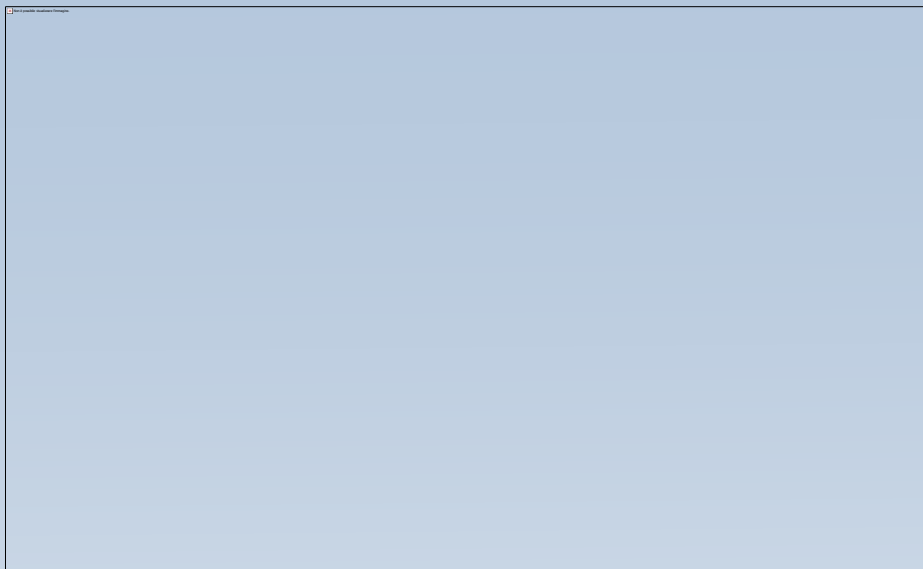






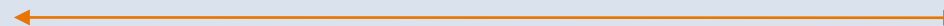




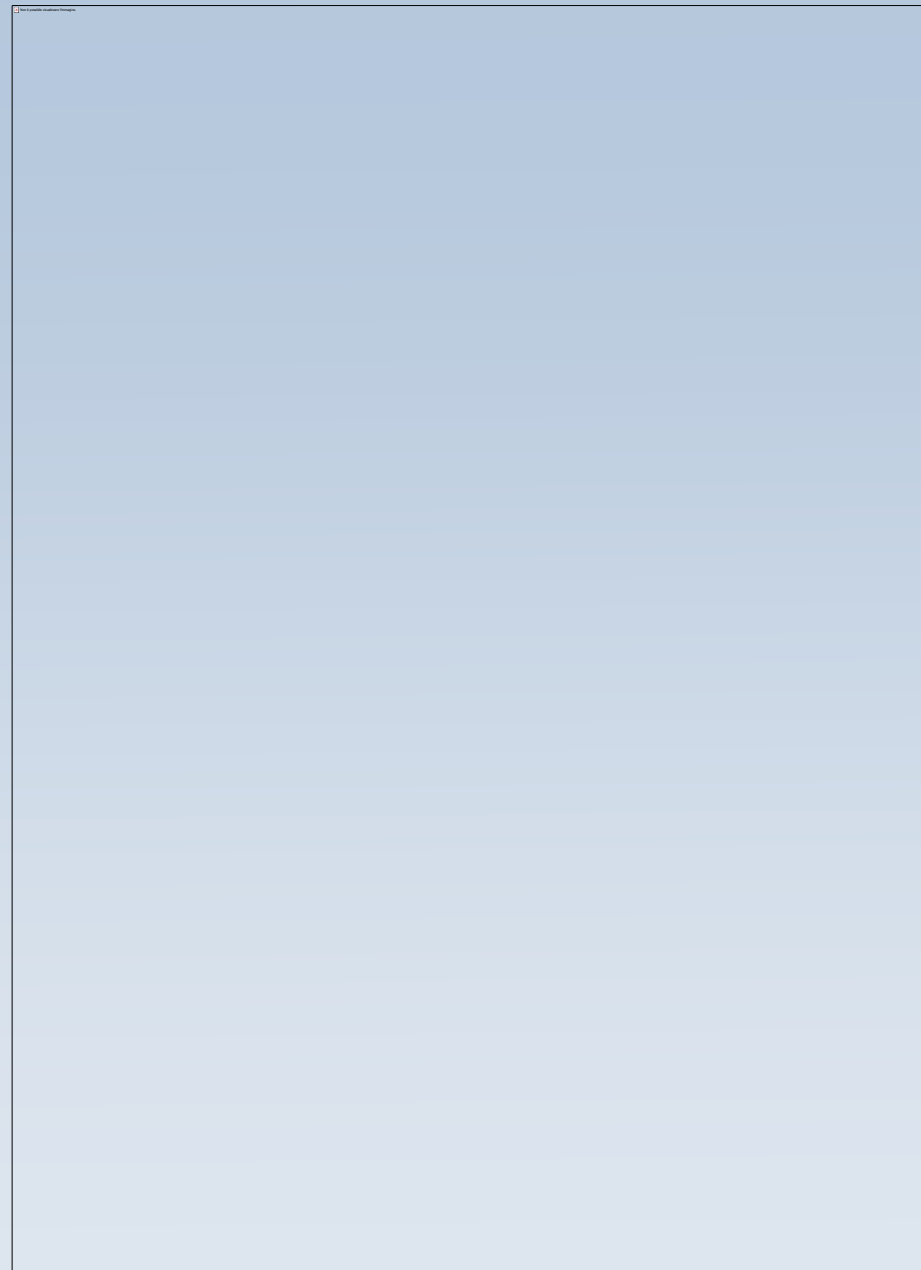


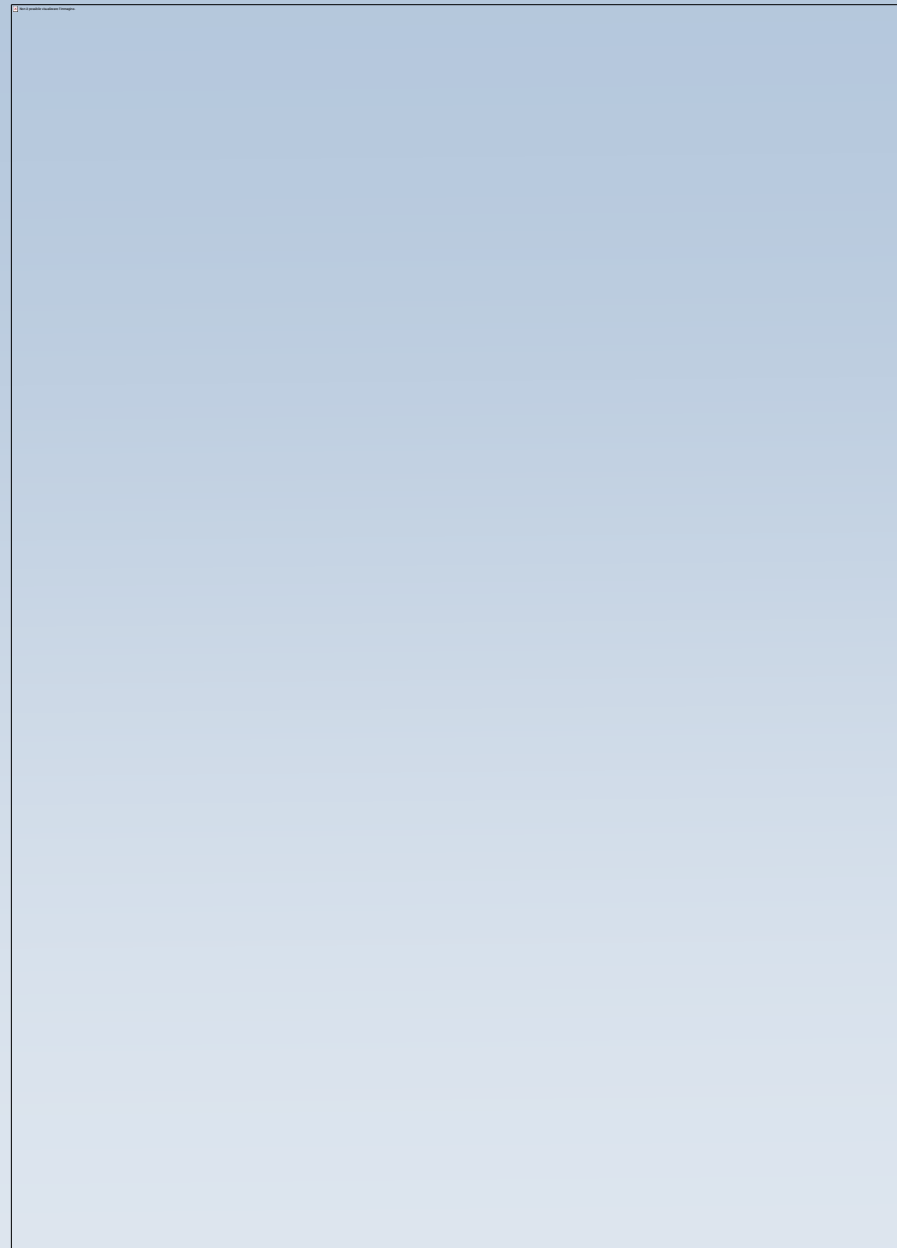
ALLEGATO 2

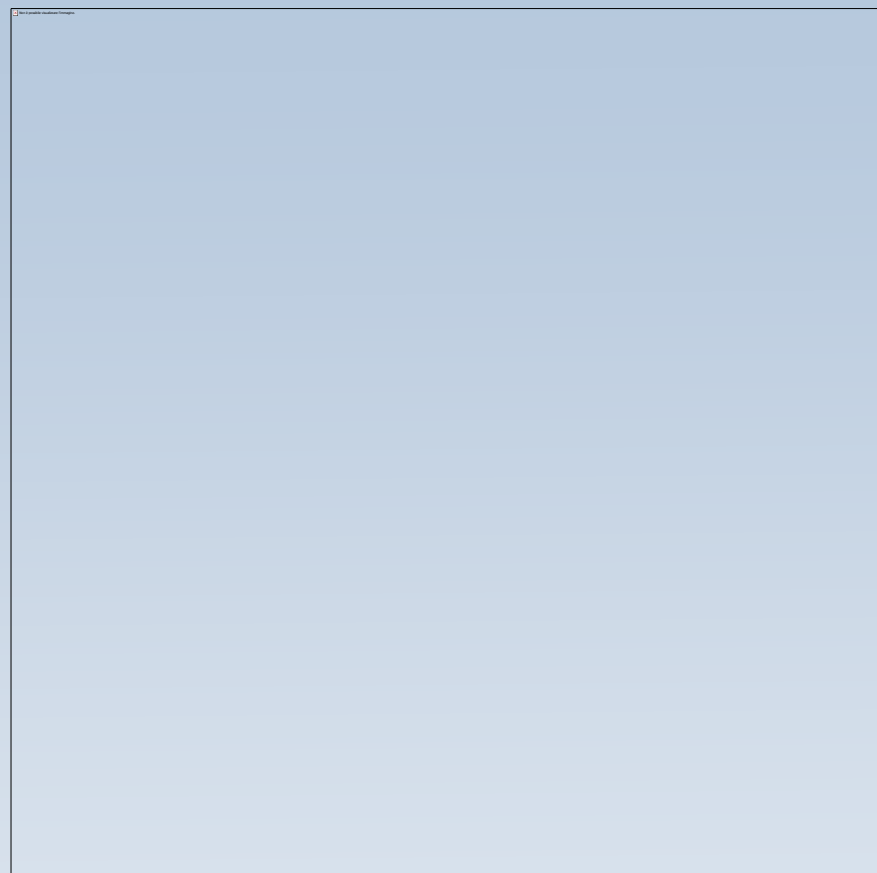
RISCHIO IDROGEOLOGICO – PREVEDIBILE

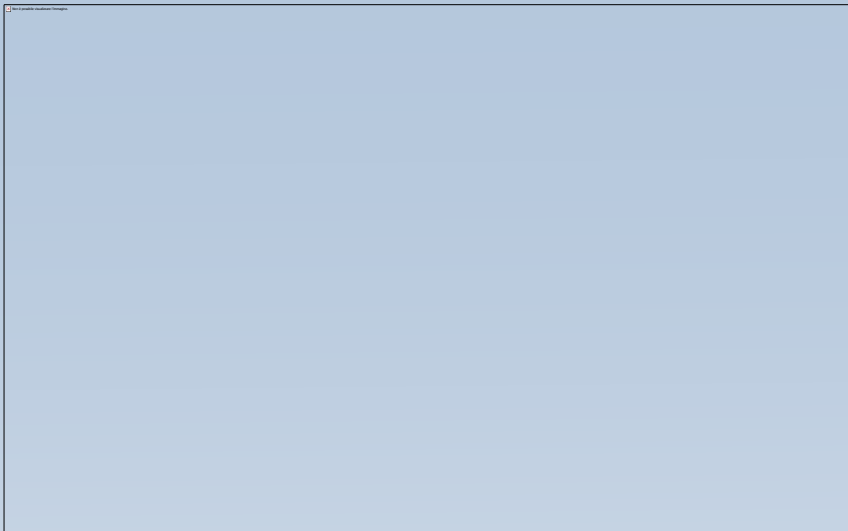






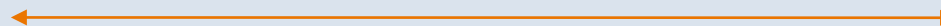


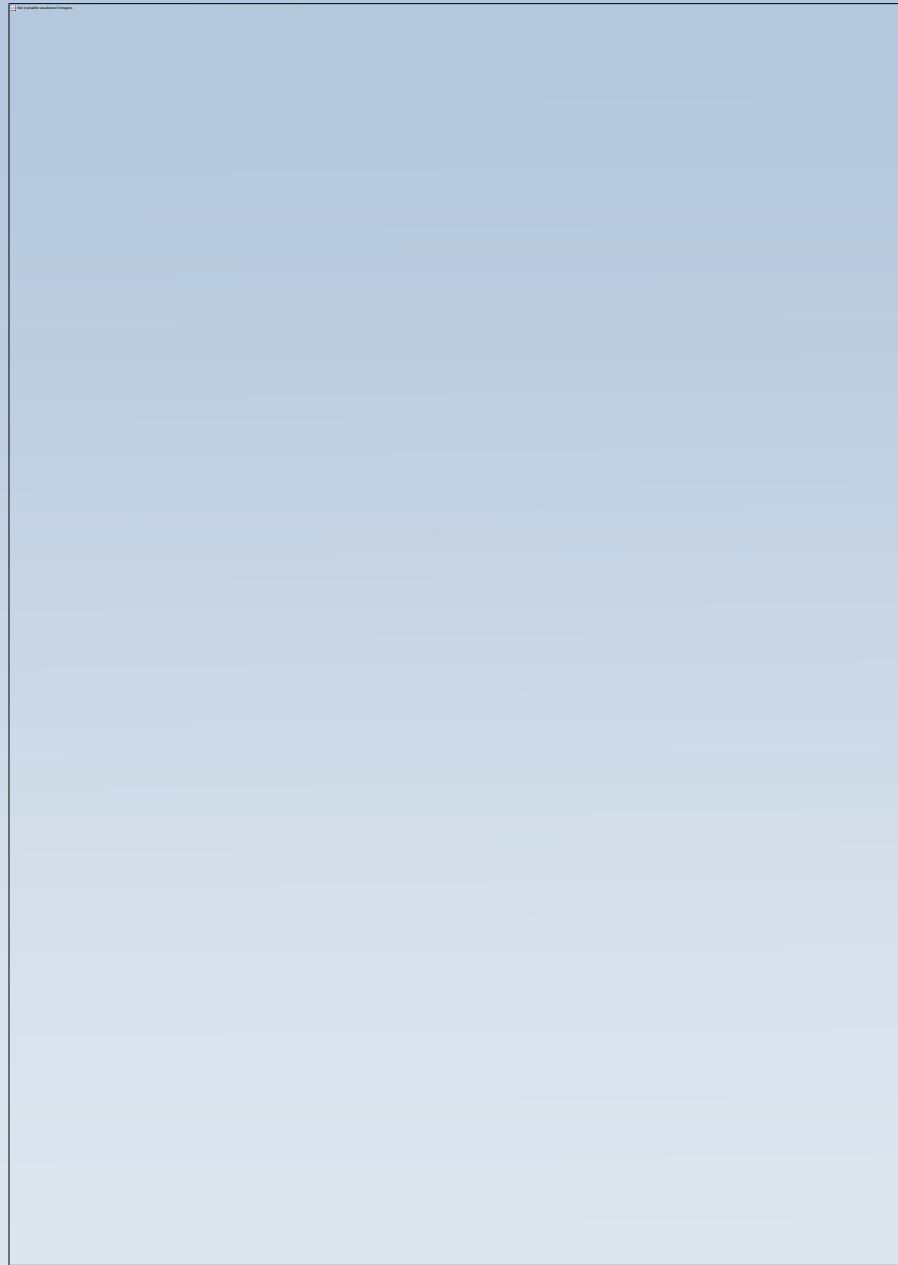


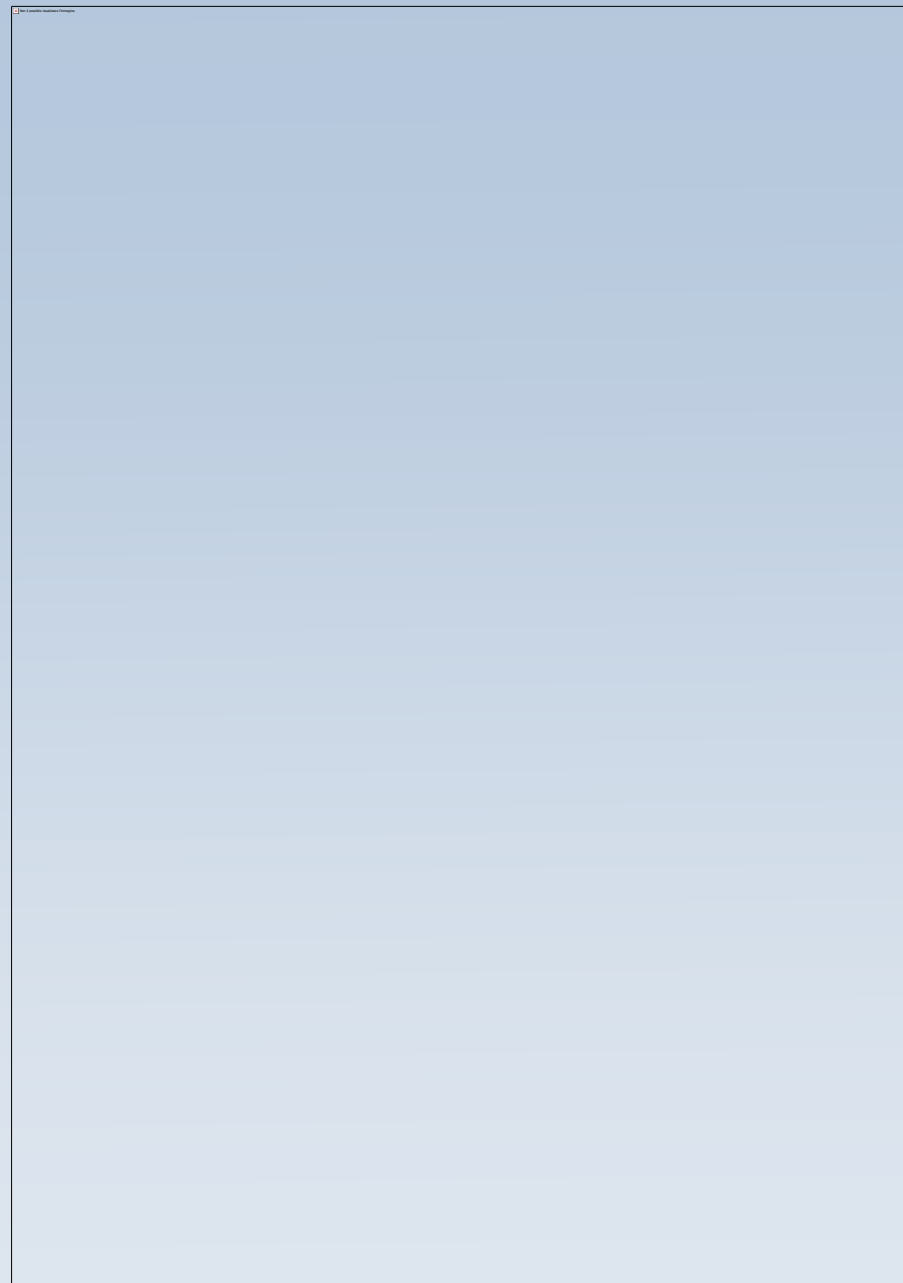


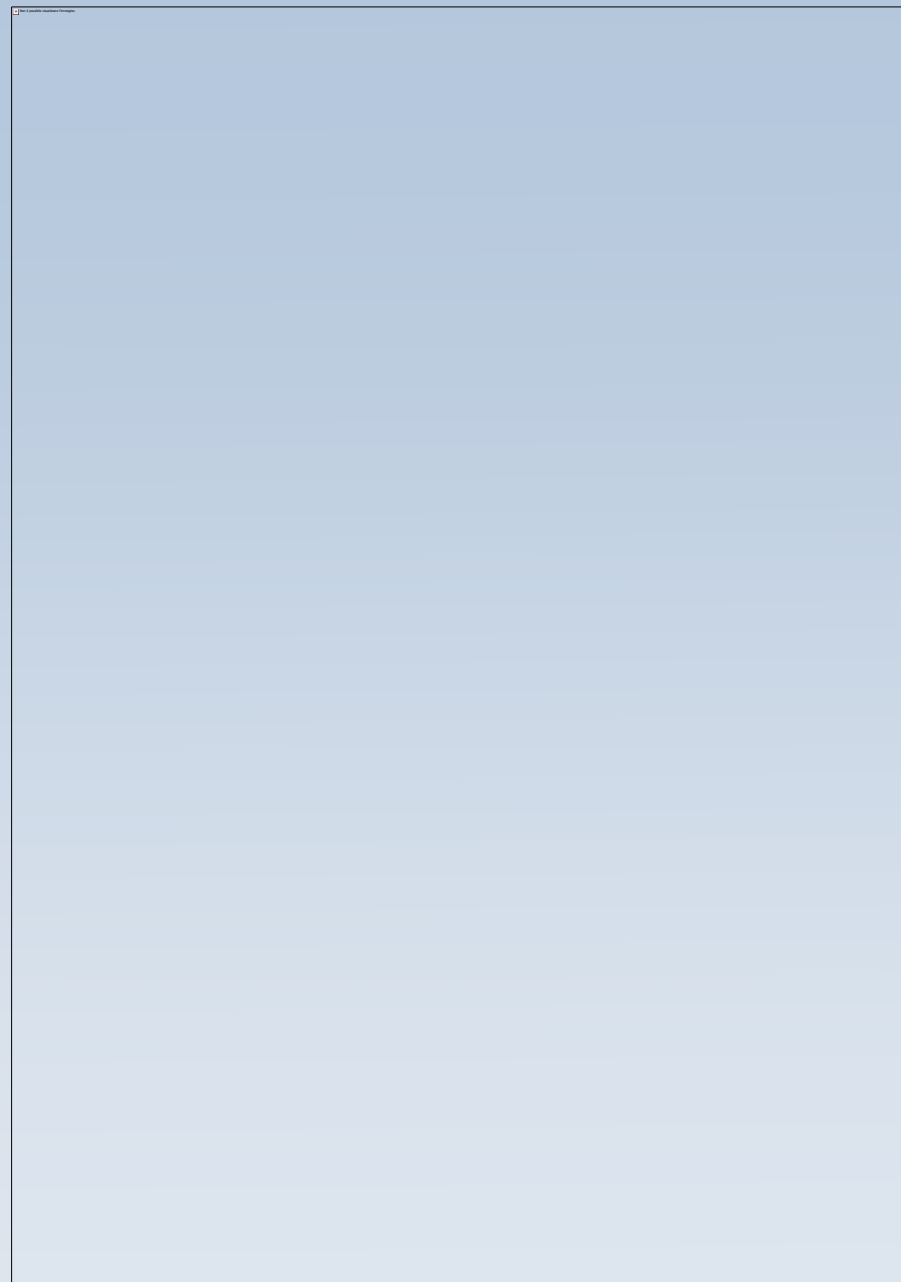
ALLEGATO 3

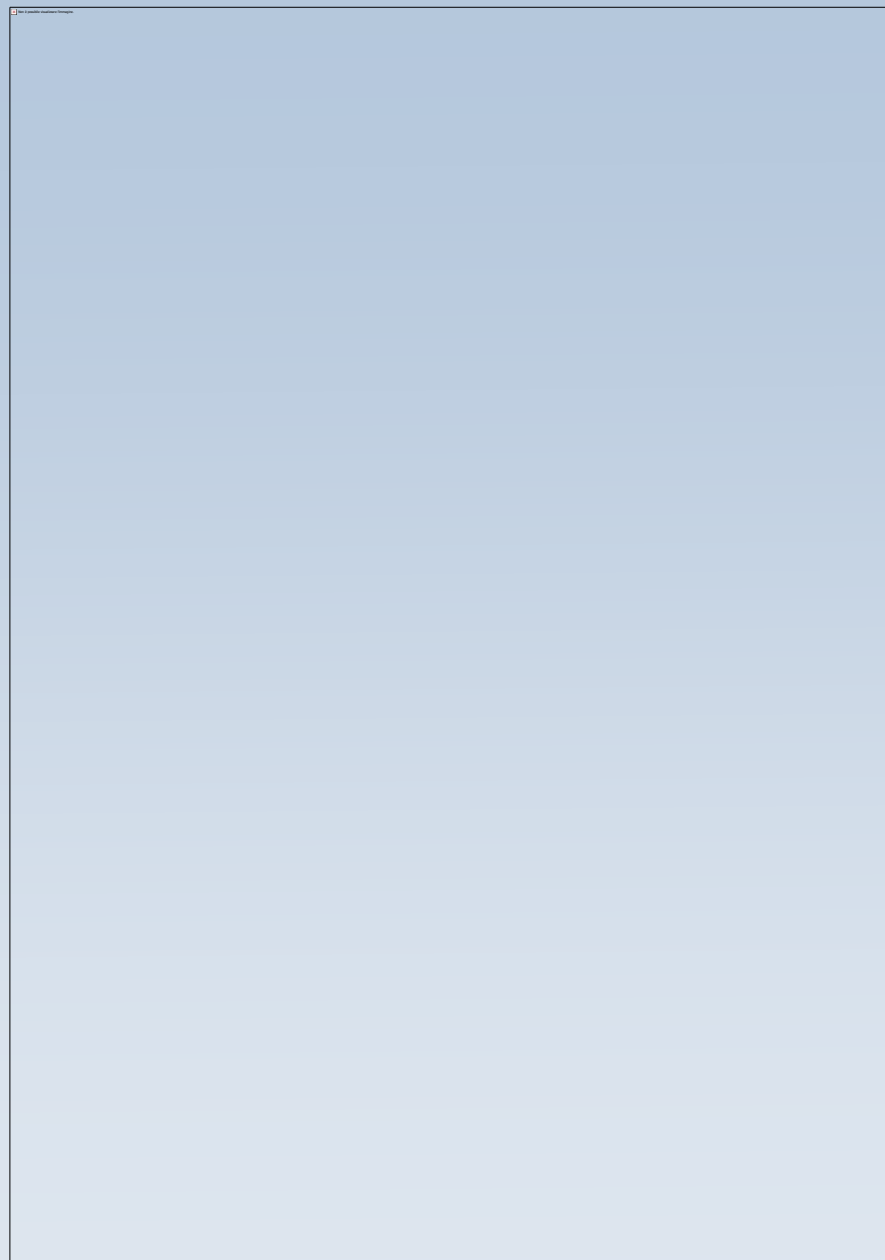
RISCHIO INCENDIO – NON PREVEDIBILE

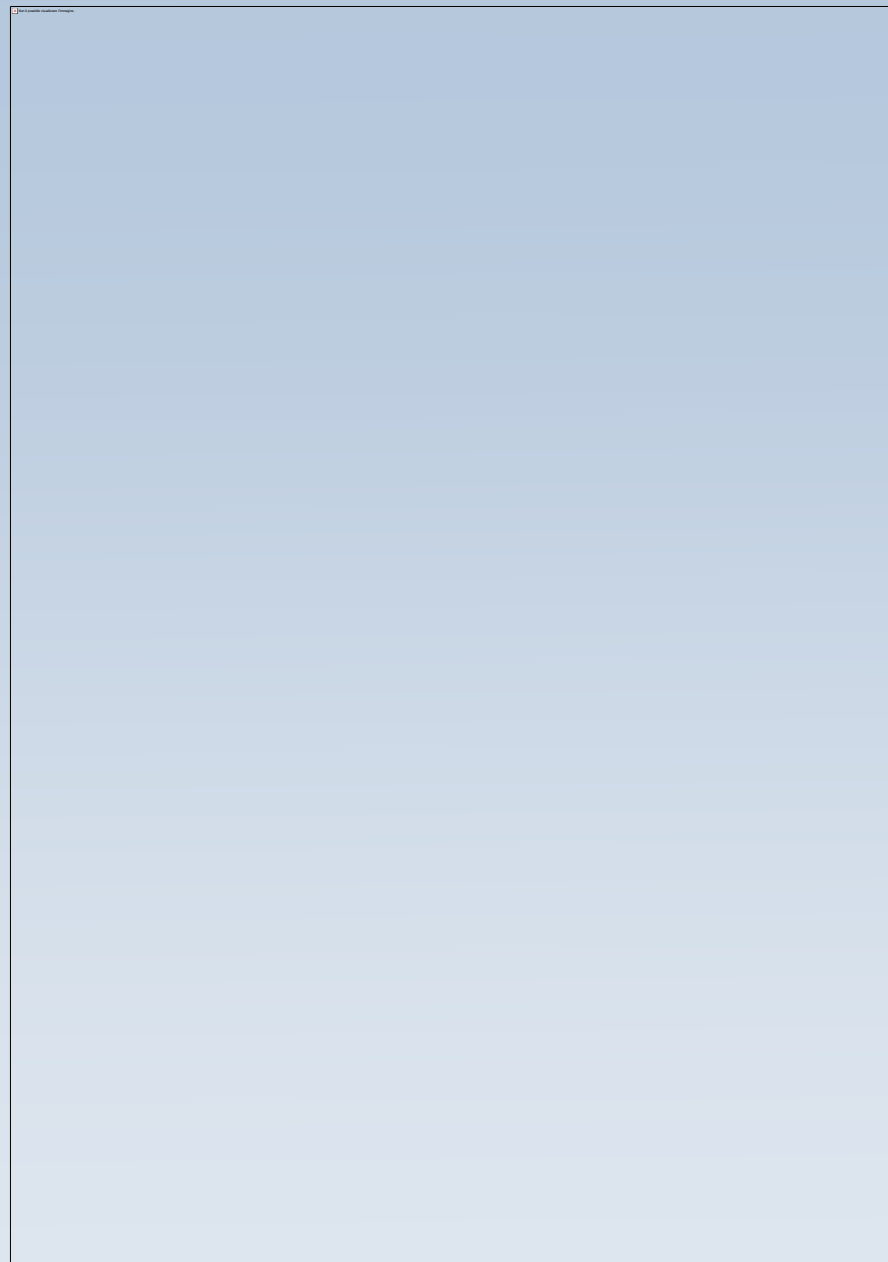






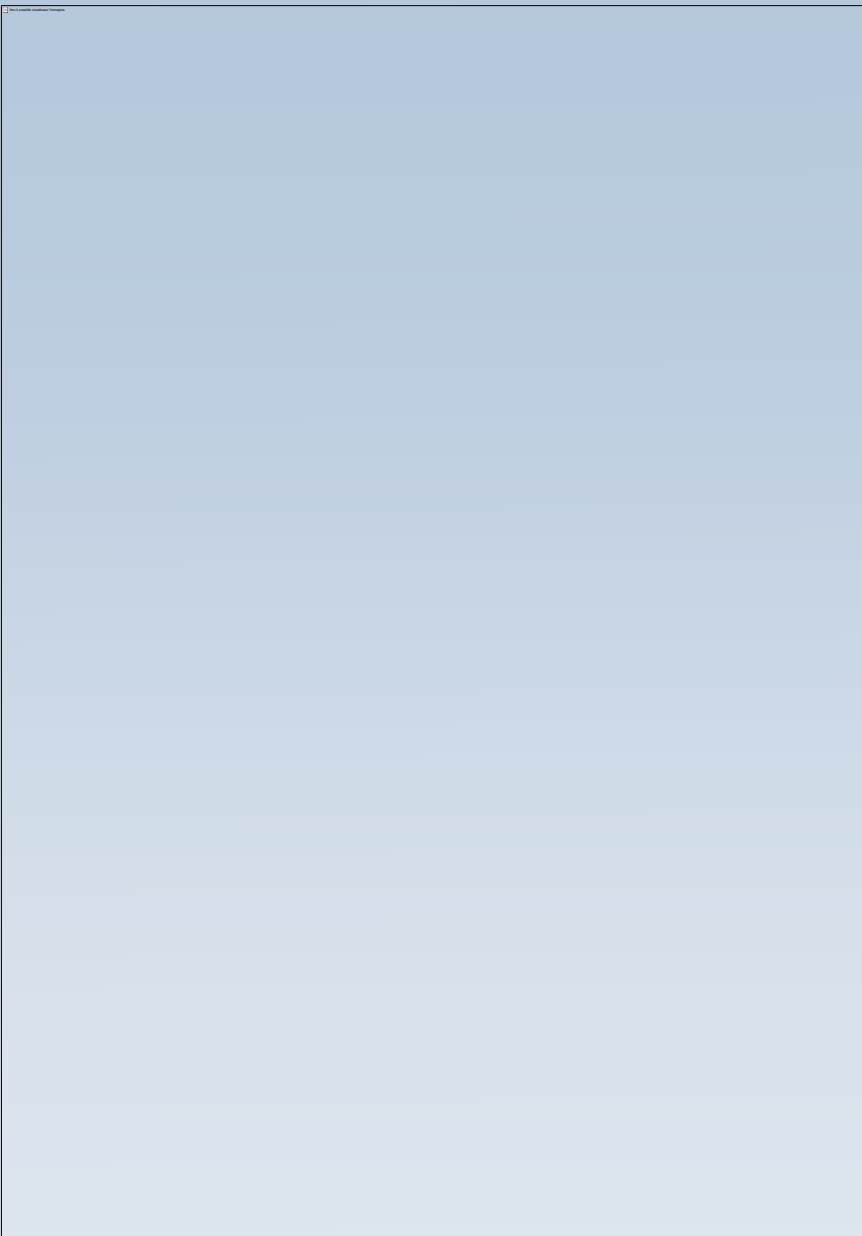






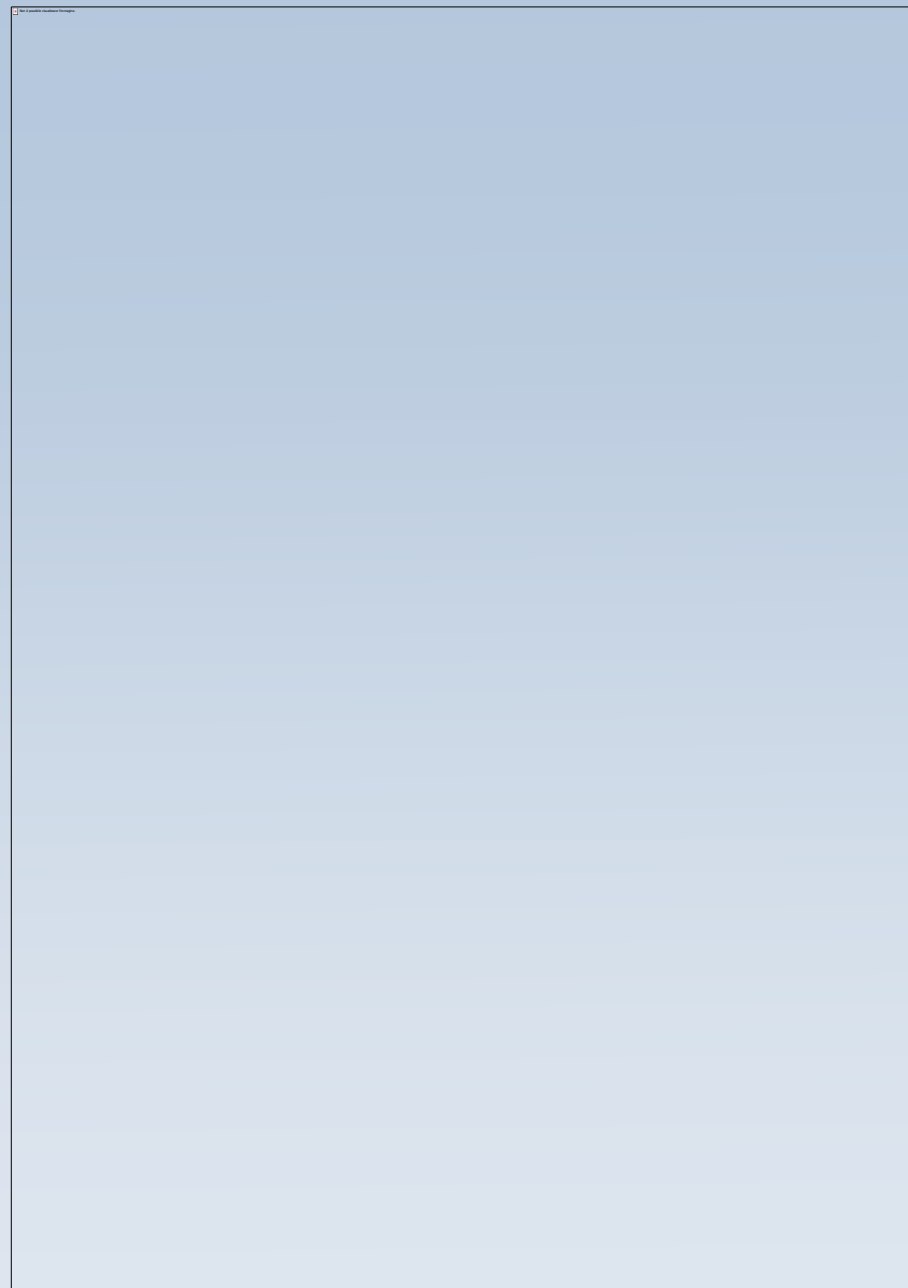




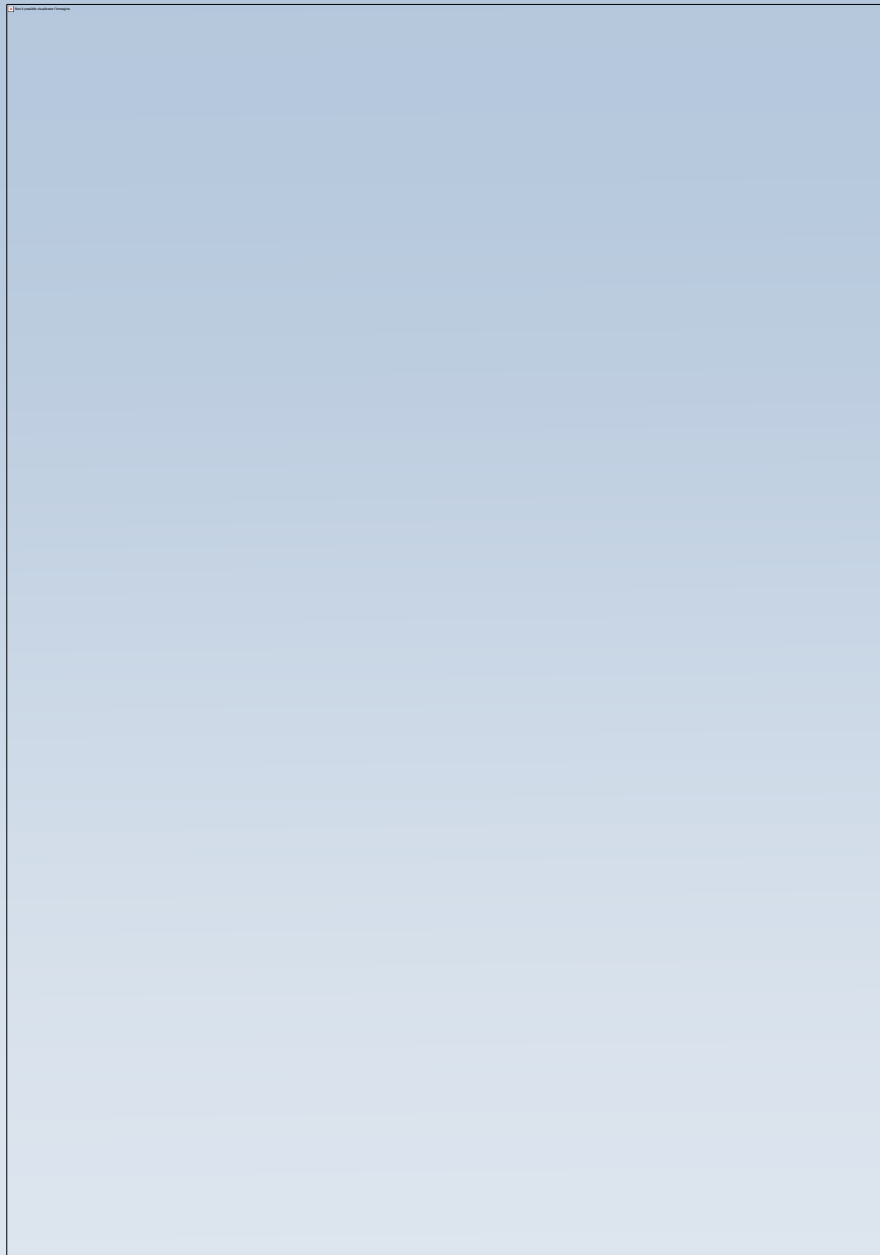




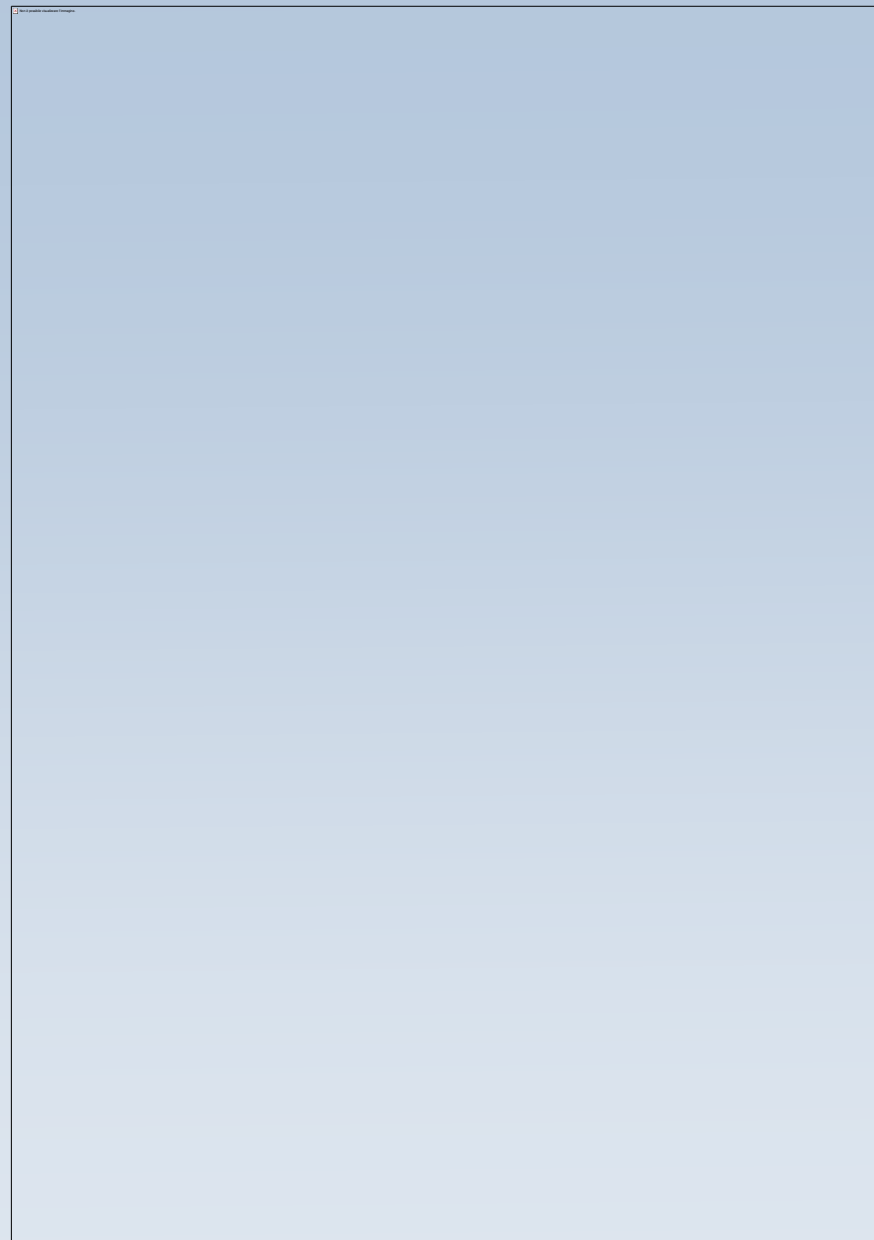


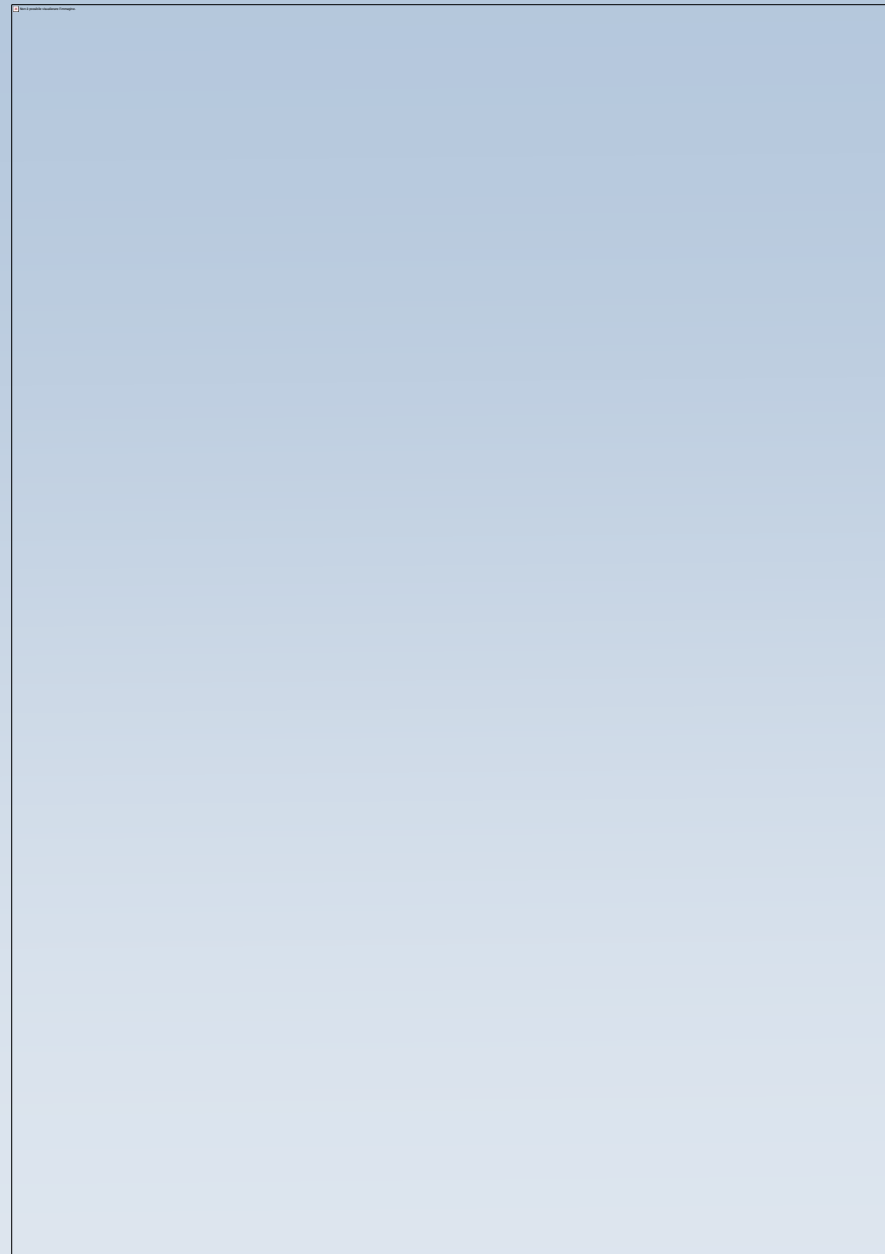


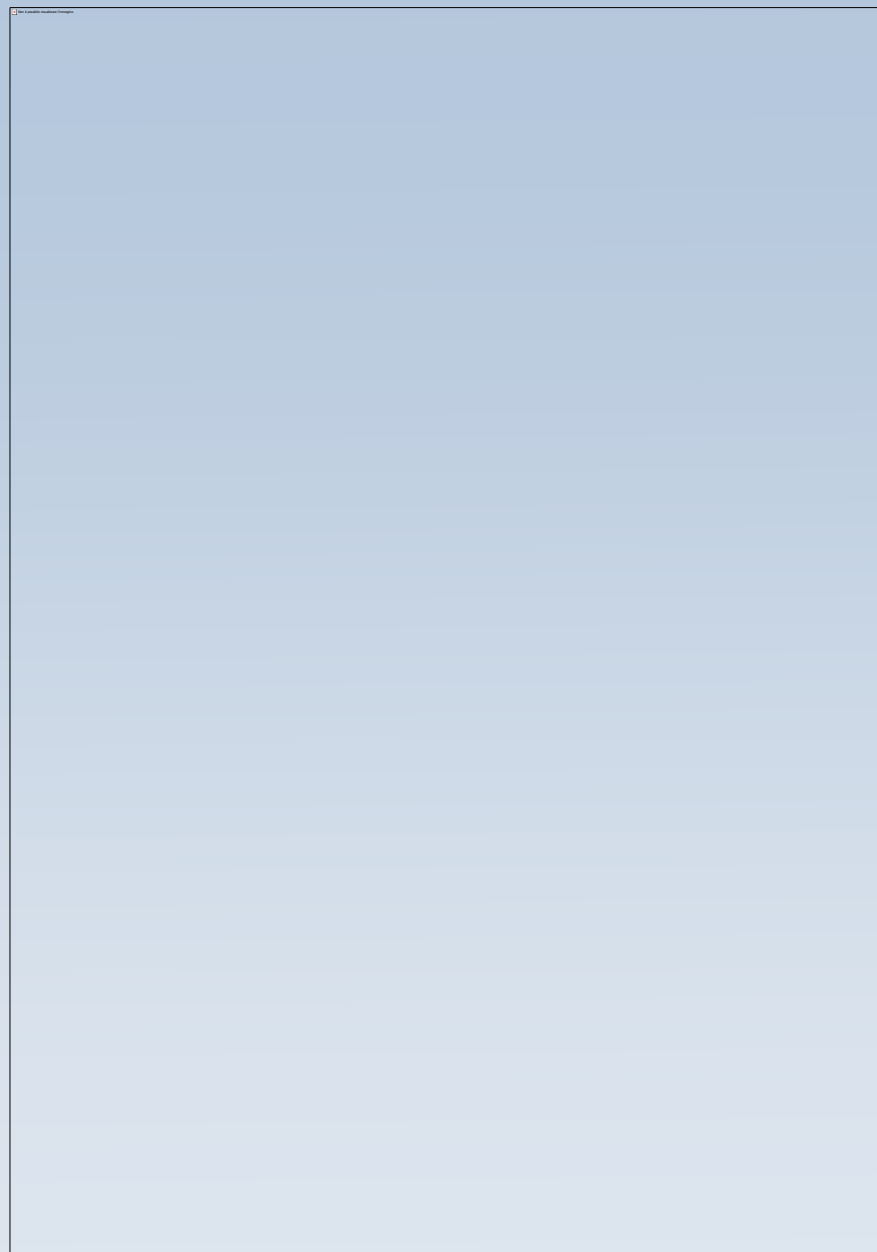






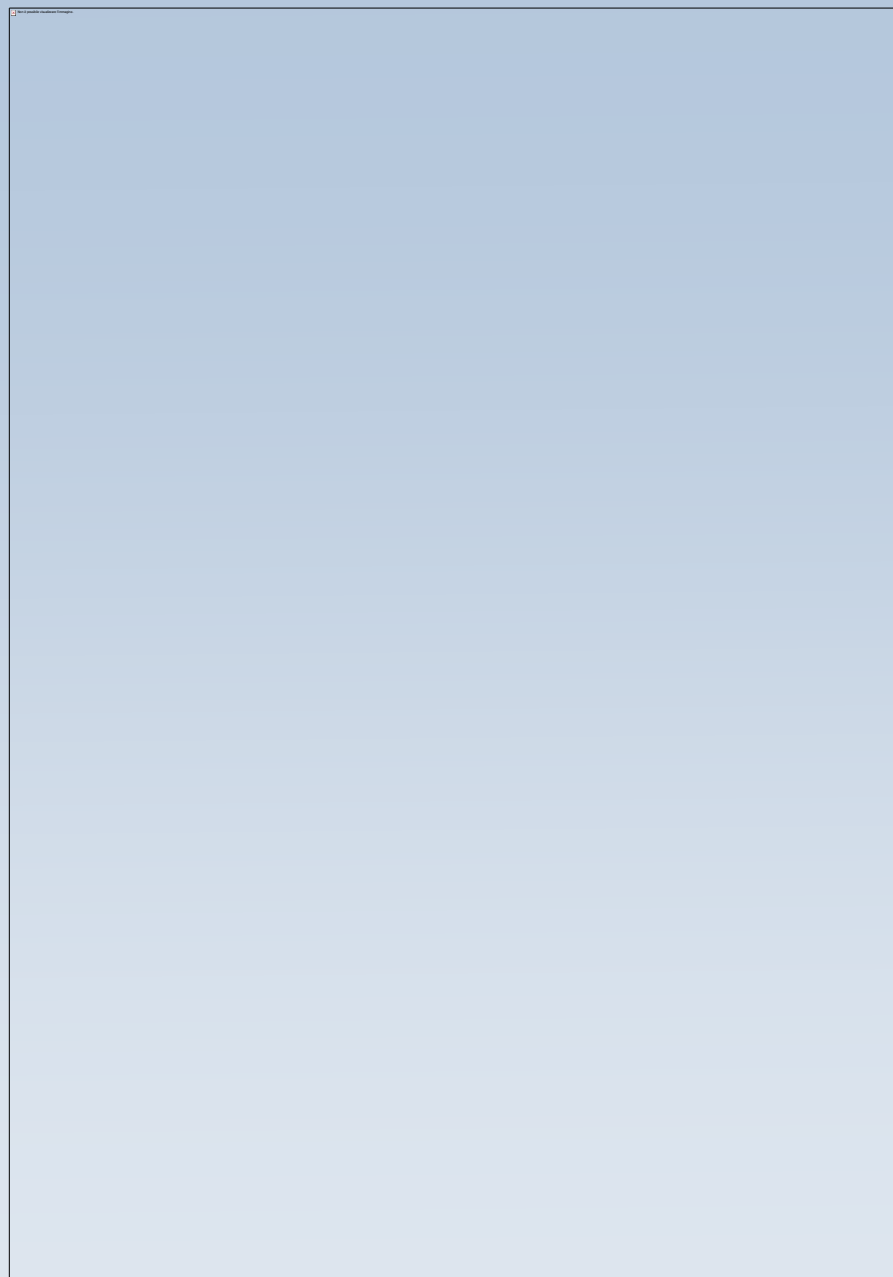


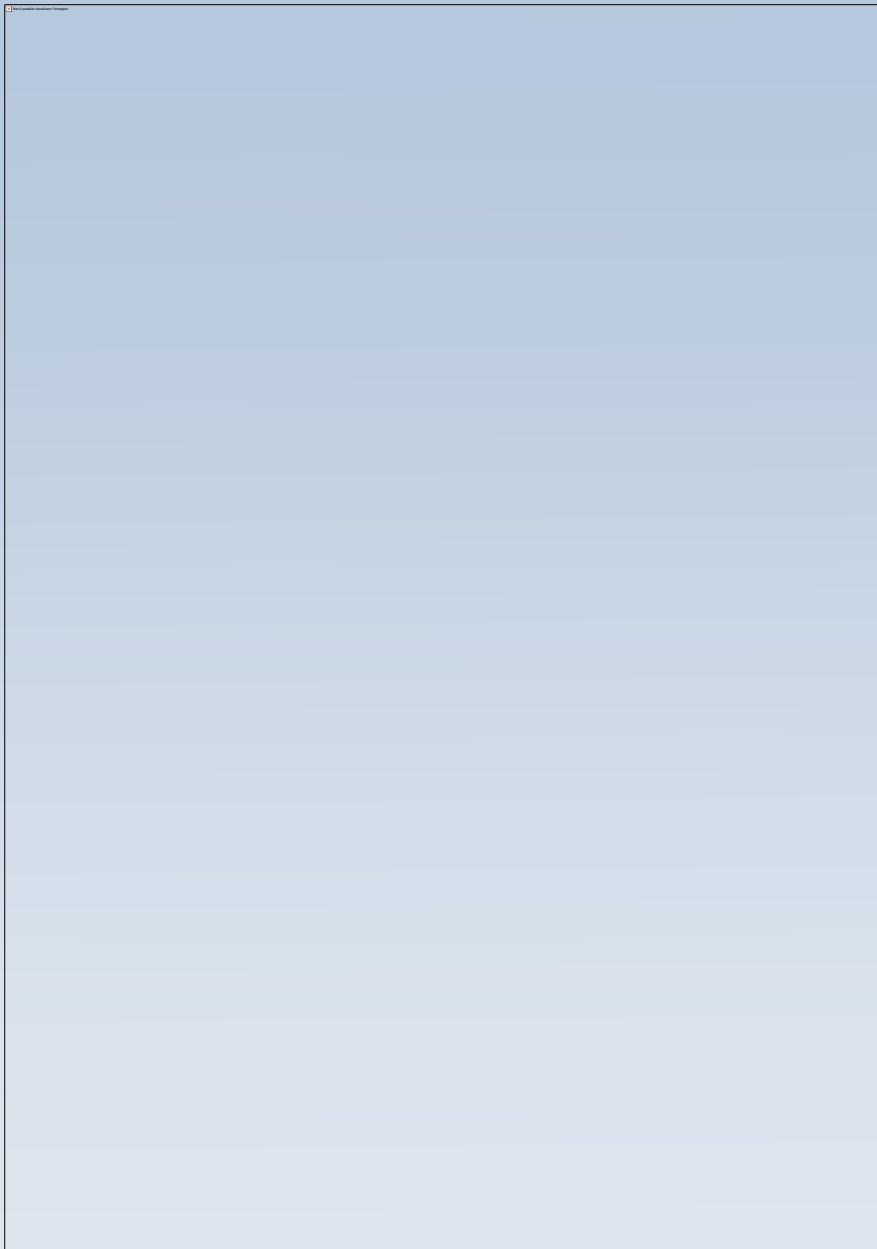


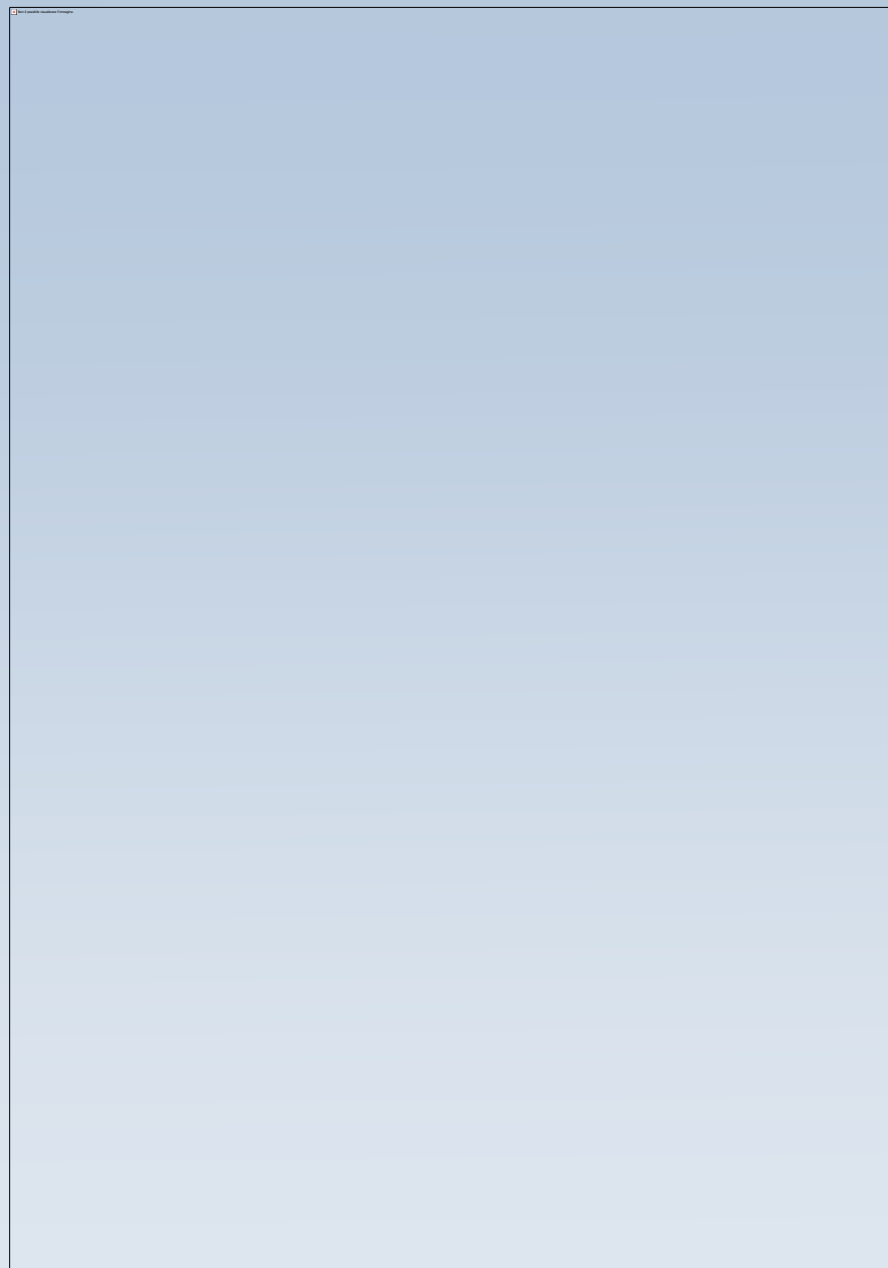


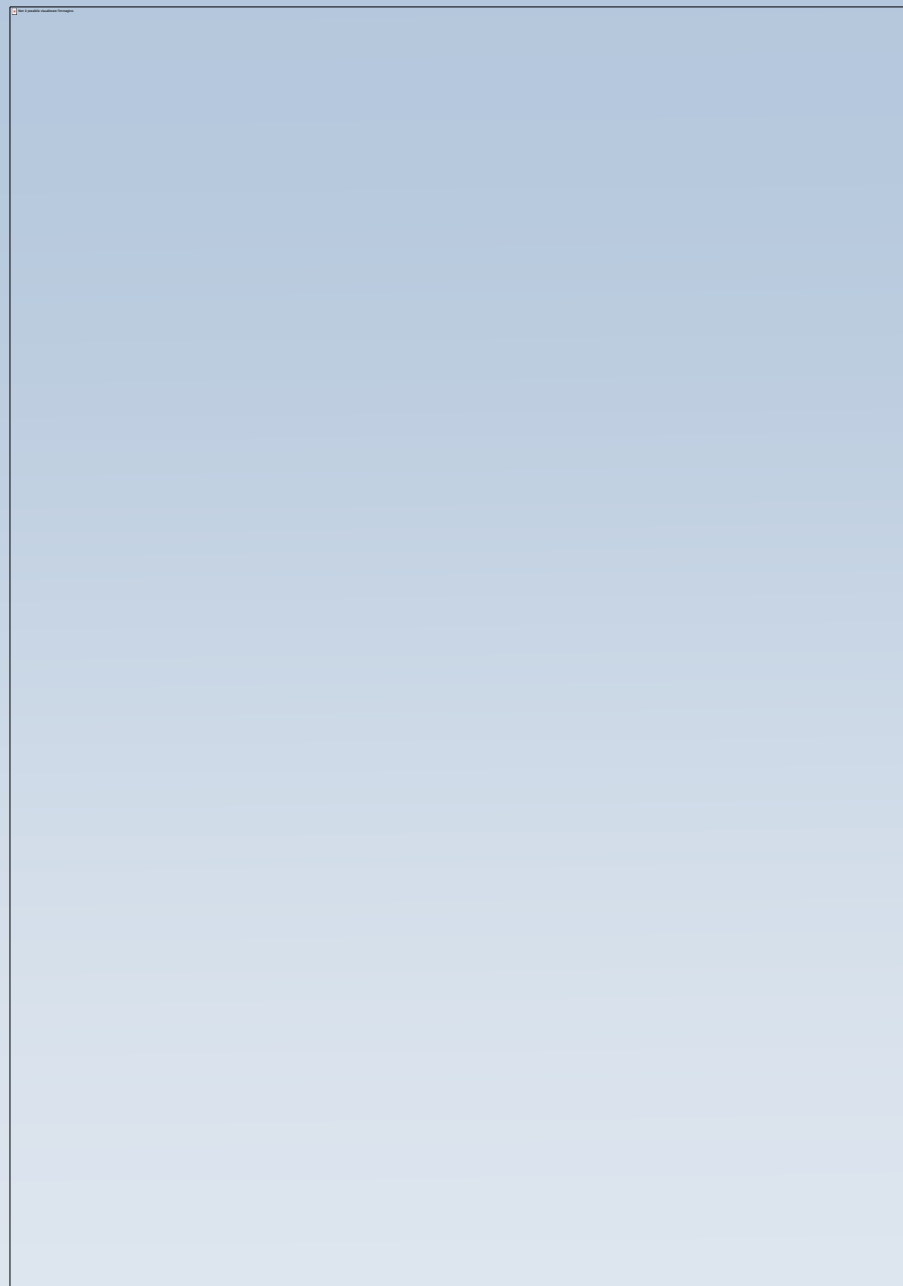


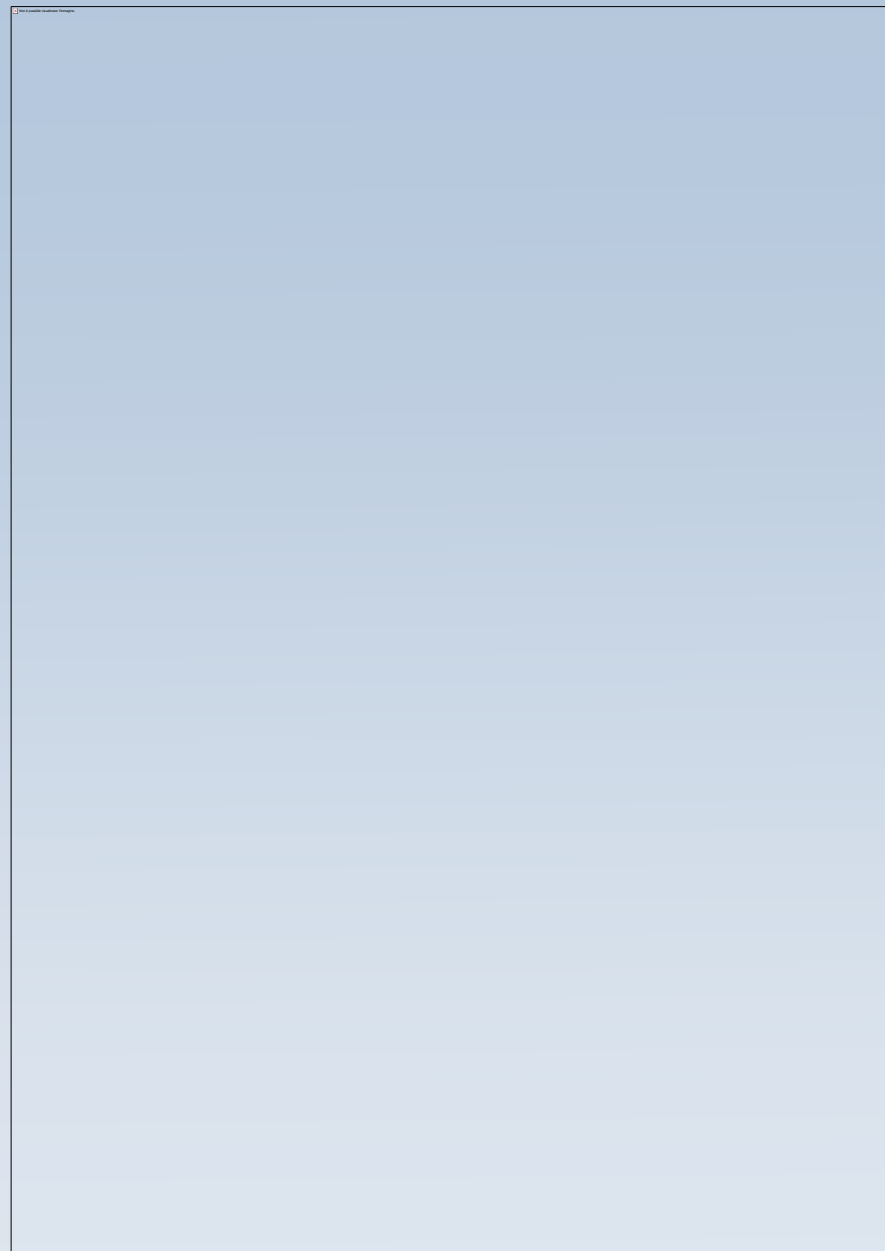


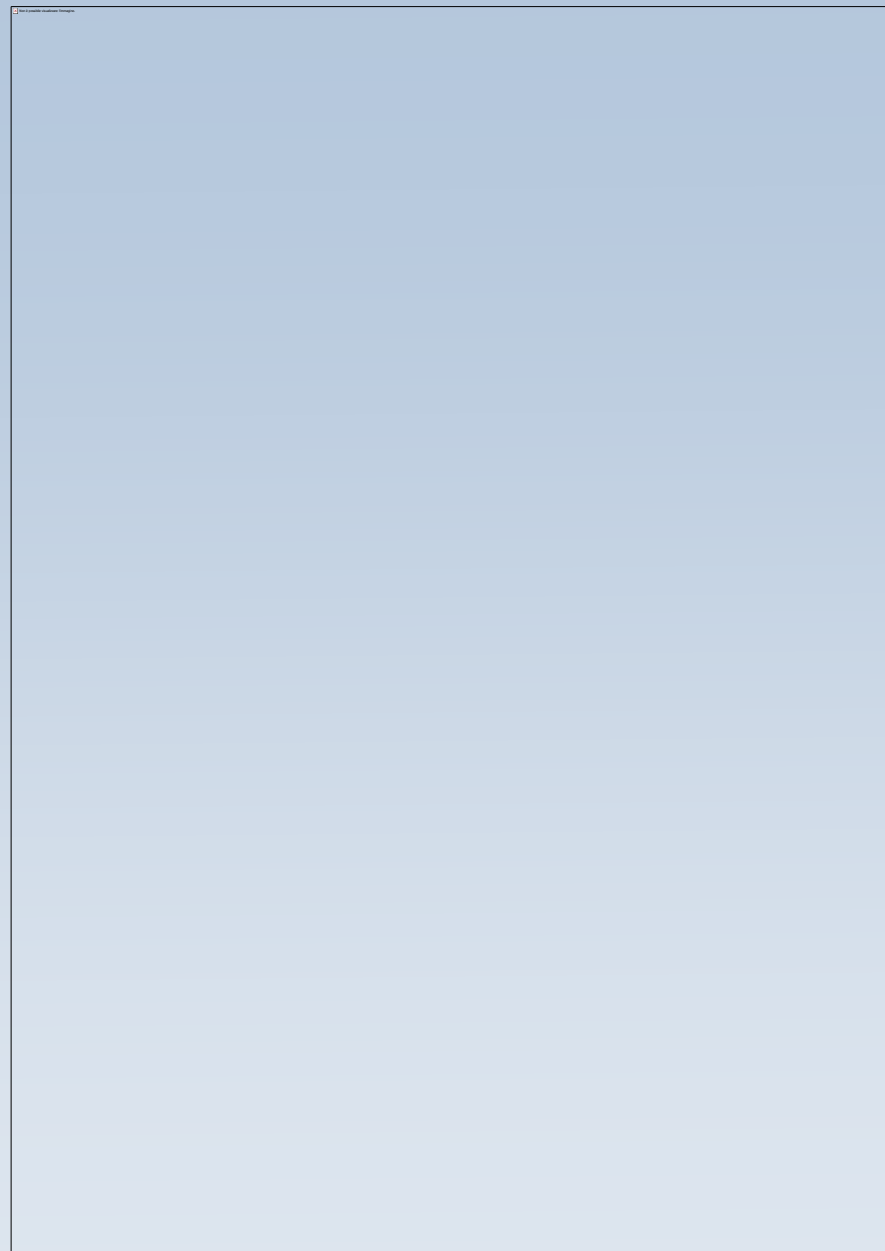


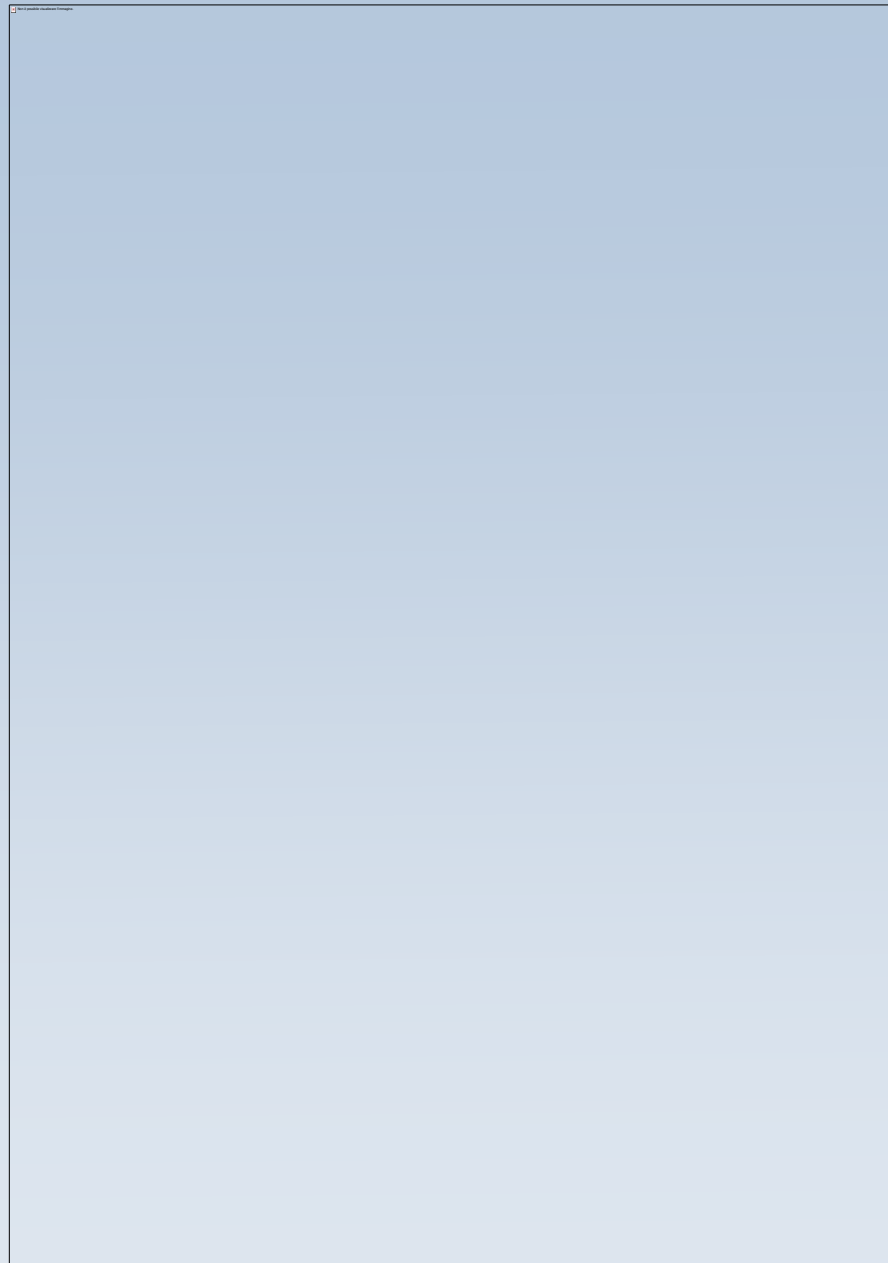


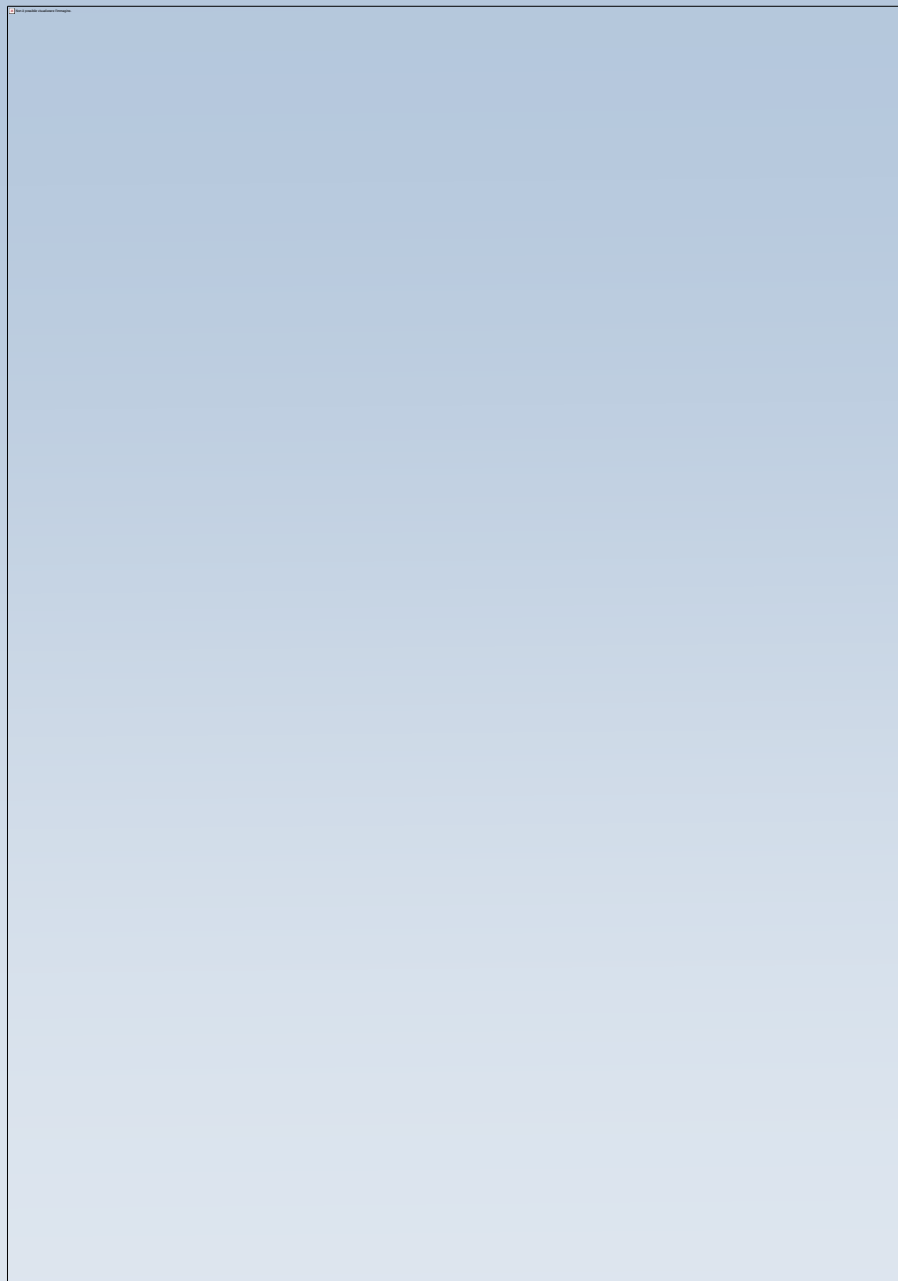














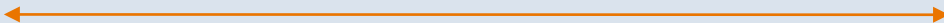


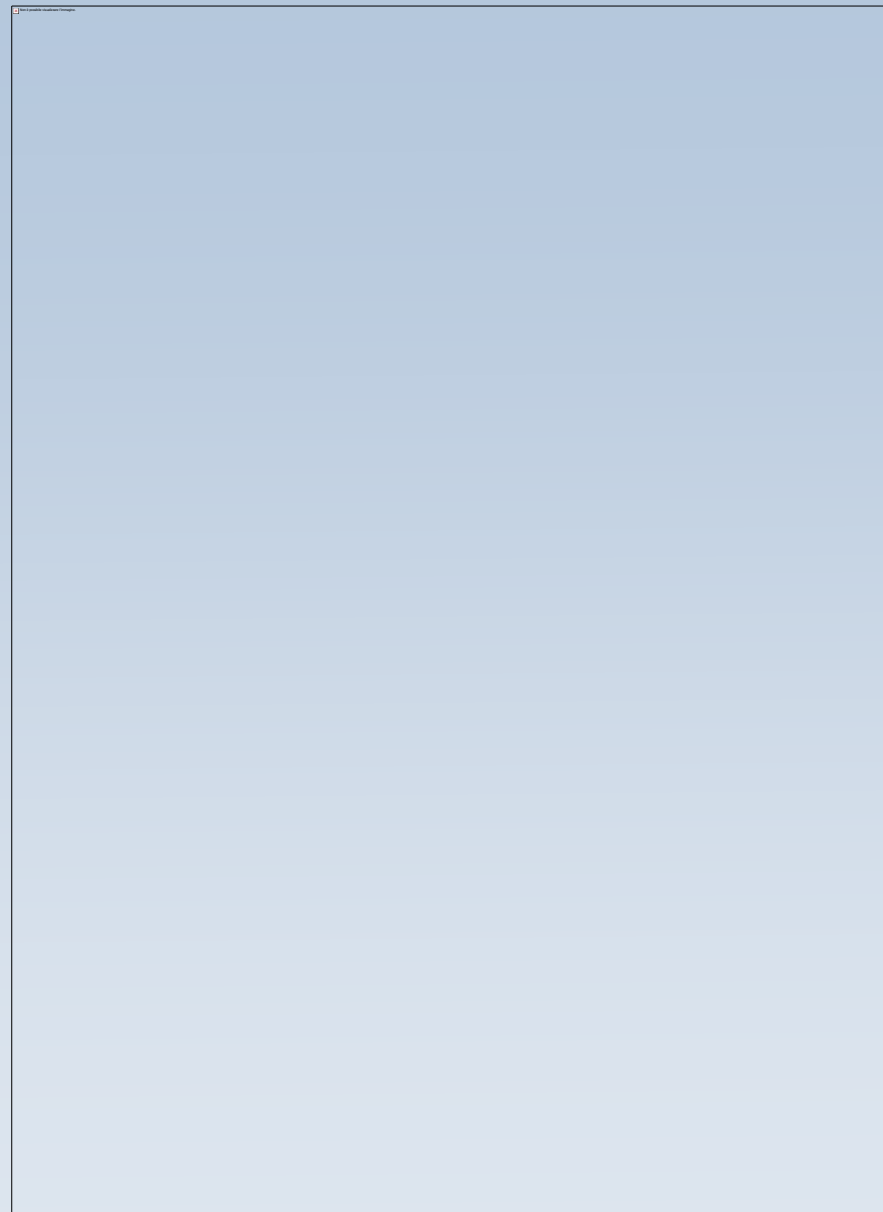


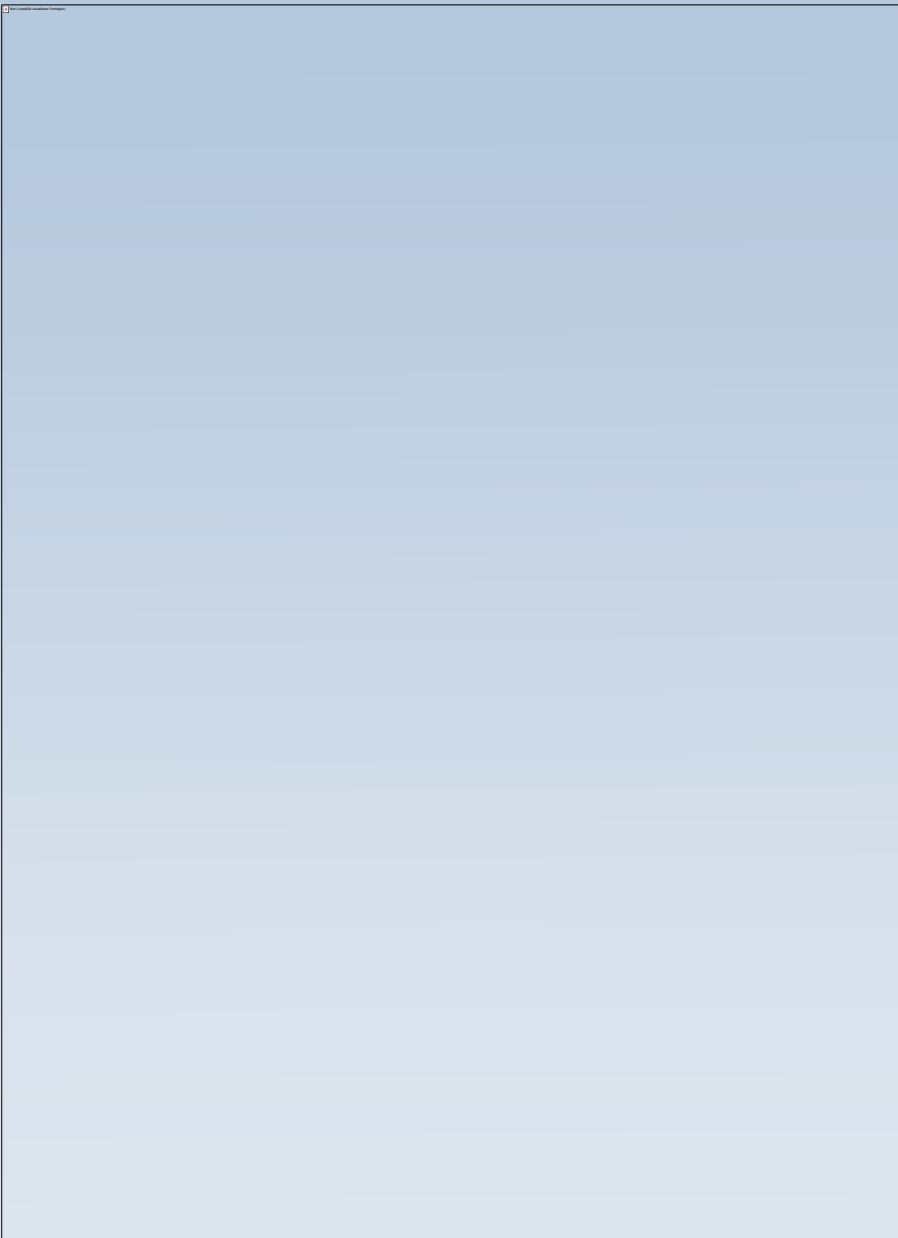


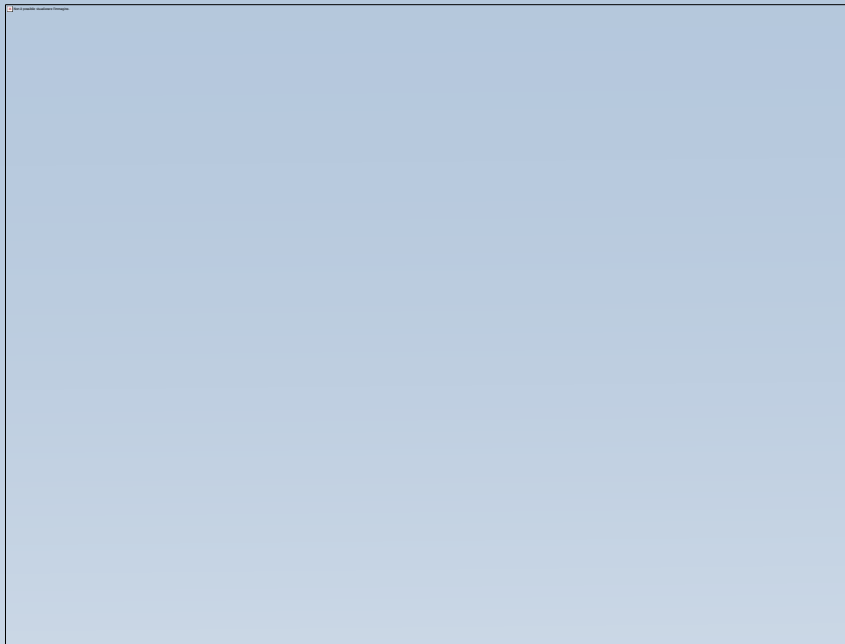
ALLEGATO 4

MODELLO D'INTERVENTO B/1









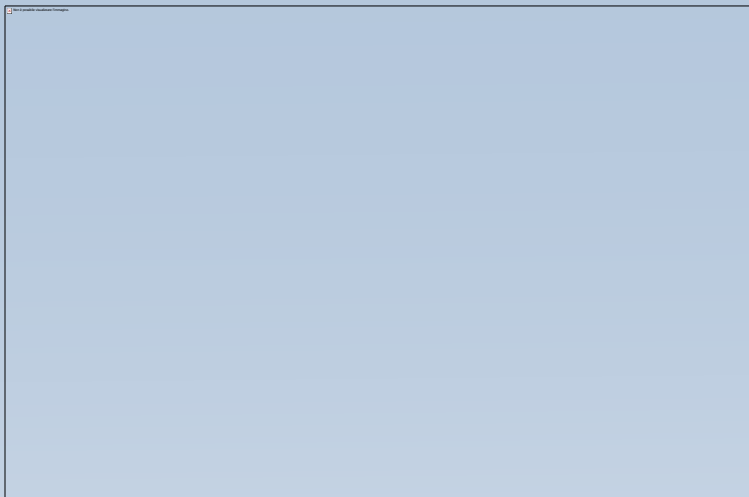
ALLEGATO 5

MODELLO D'INTERVENTO B/2









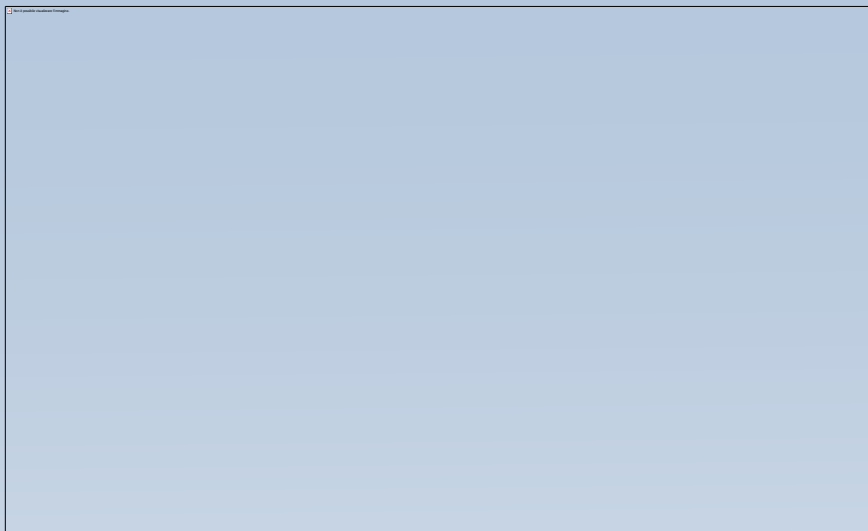
ALLEGATO 6

MODELLO D'INTERVENTO B/3









ALLEGATO 7

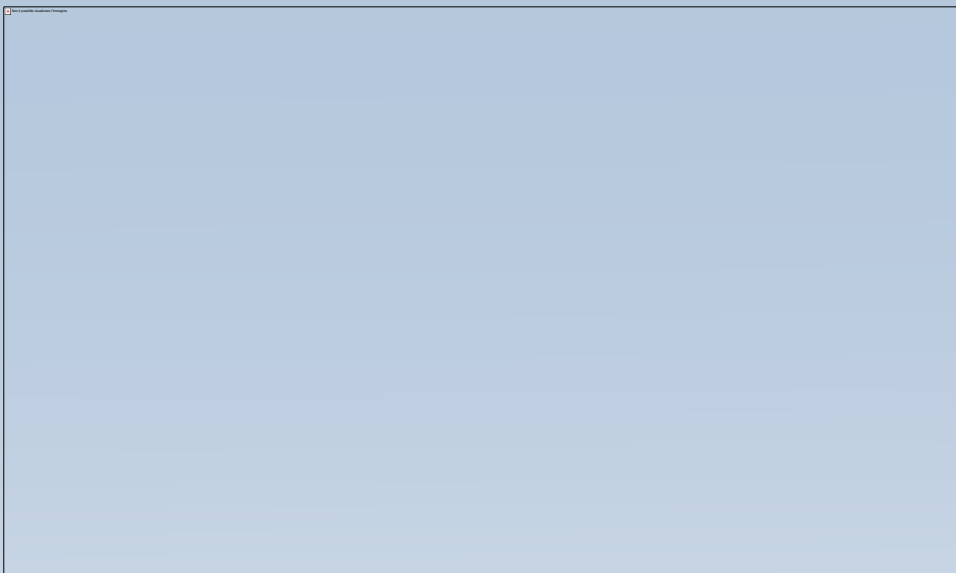
MODELLO D'INTERVENTO B/4











ALLEGATO 8

MODELLO D'INTERVENTO B/5



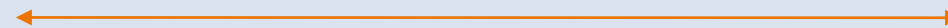


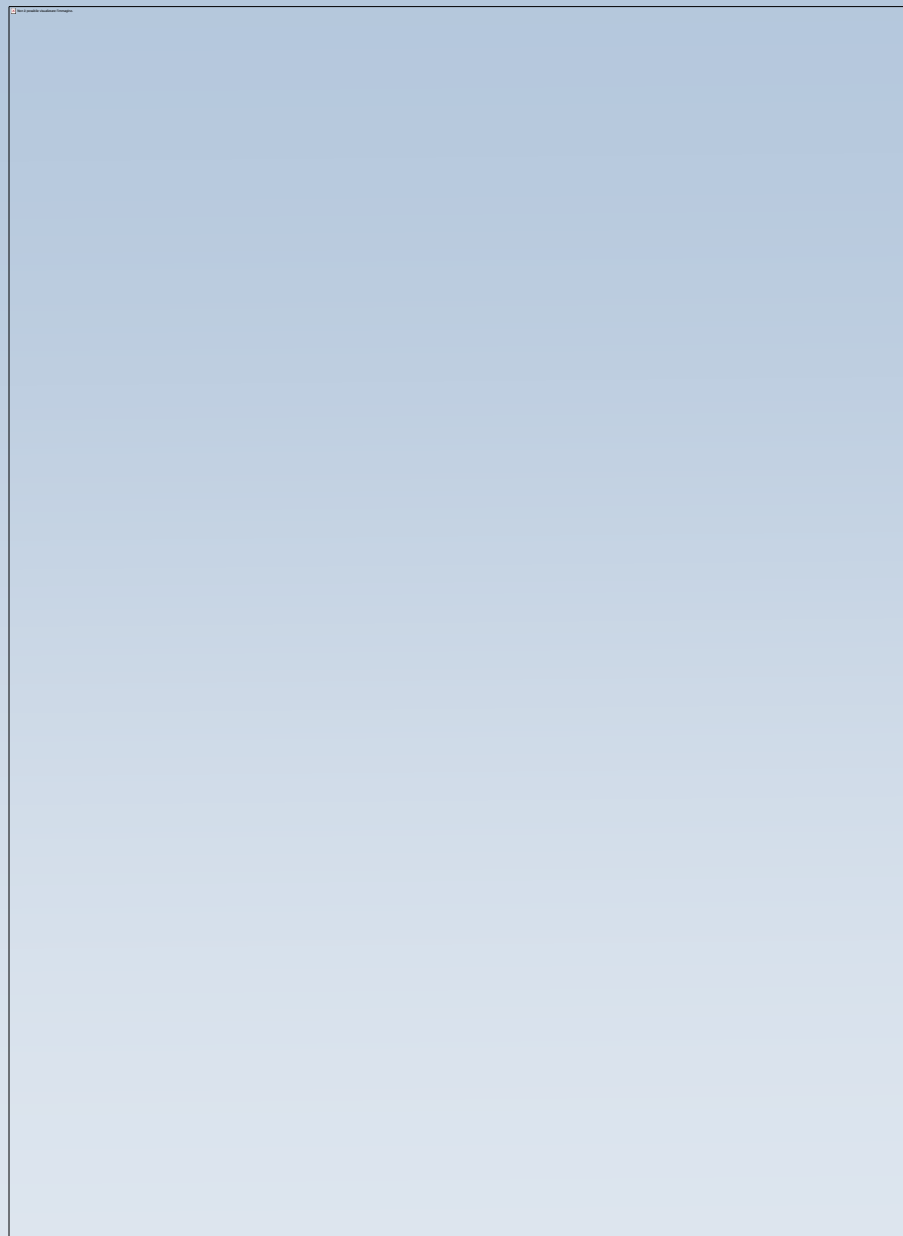


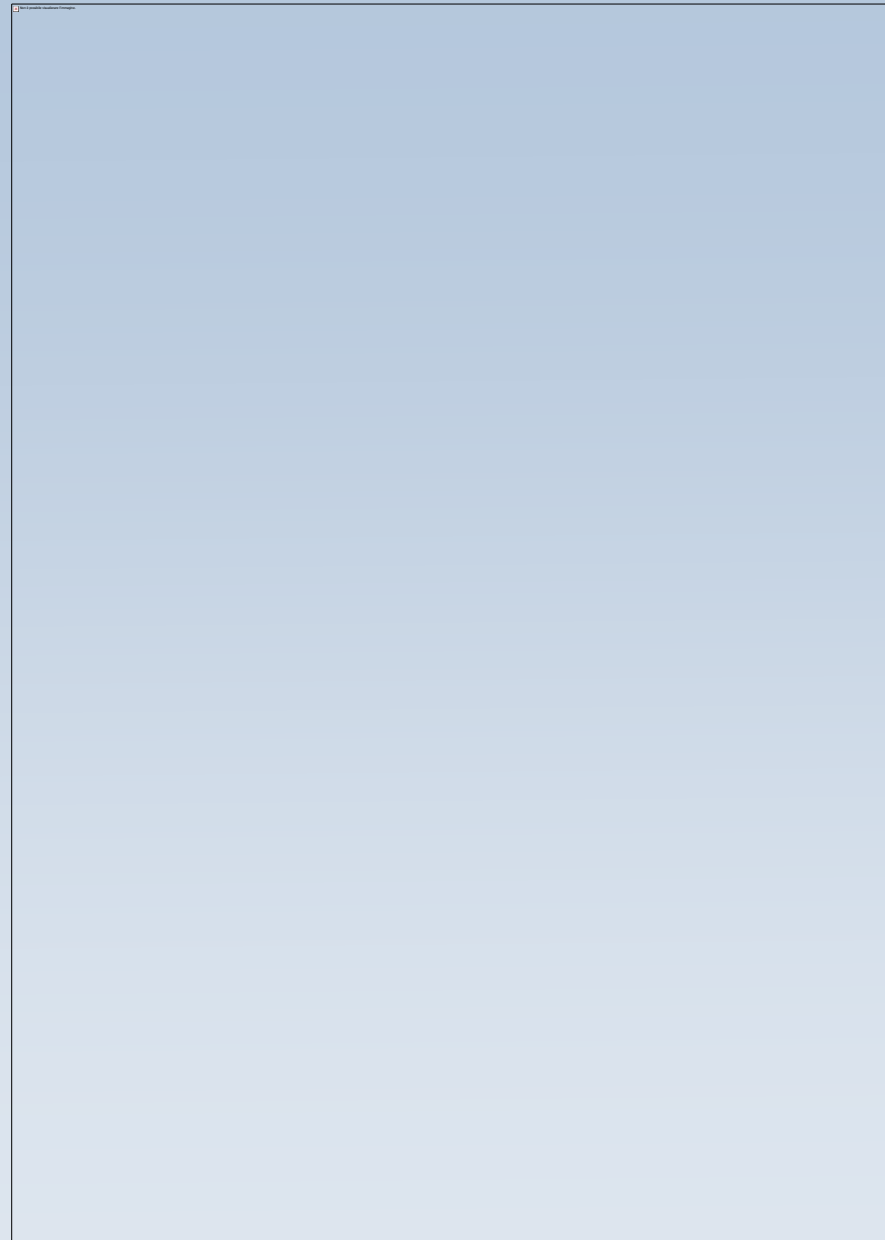


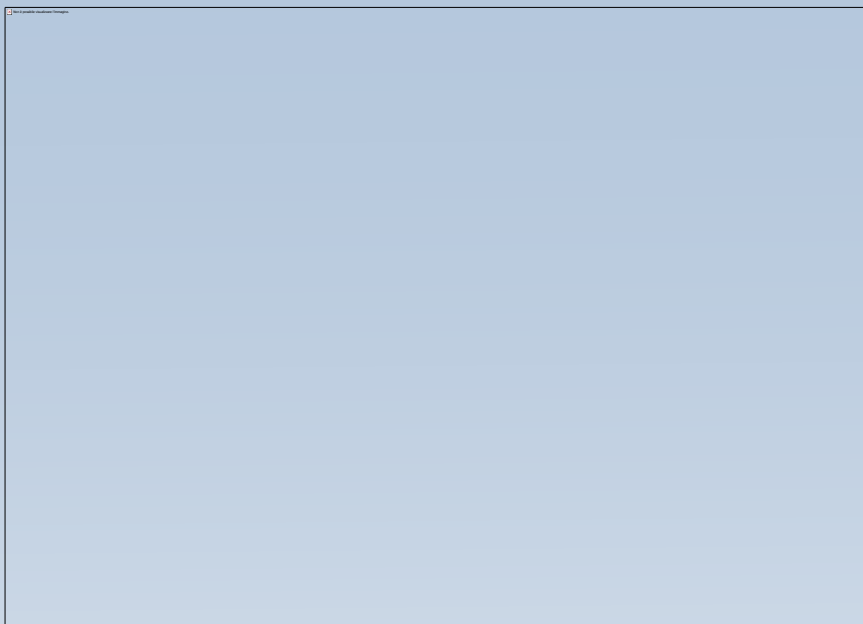
ALLEGATO 9

MODELLO D'INTERVENTO B/6









***ALLEGATI 10 - 26
CARTOGRAFICI***

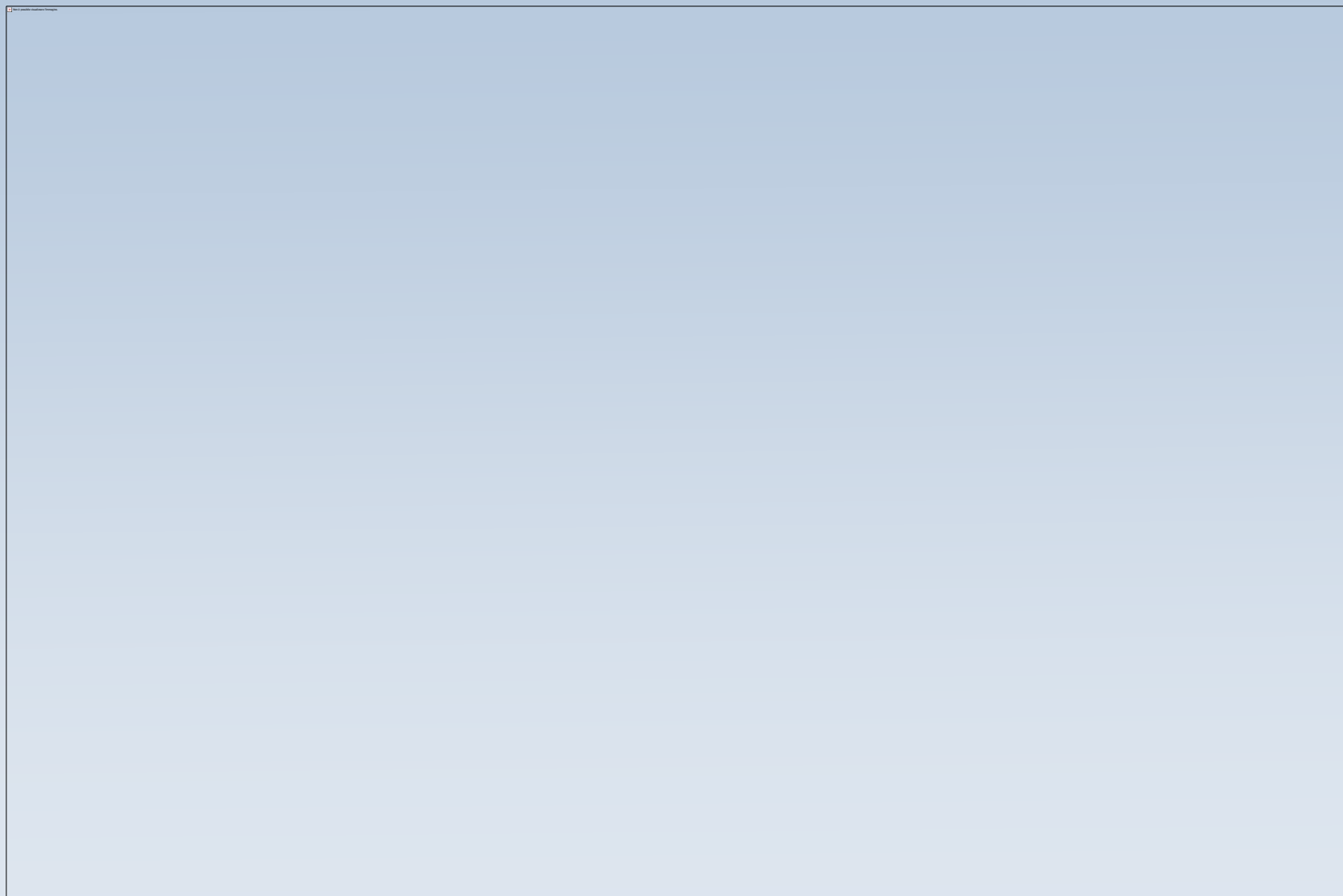




Fascia perimetrale della superficie di interfaccia e degli esposti dell'area località Erice Capoluogo – Pizzolungo – Casa Santa – Rigaletta - Lenzi



ALLEGATO 10
(Tav 3a)





Fascia perimetrale della superficie di interfaccia e degli esposti dell'area località Lenzi – Napola – Specchia – Tangi - Ballata



ALLEGATO 11
(Tav 3b)





aree inondabili e dei punti di criticità fluviali
località Pizzolungo - Casa Santa - Rigaletta



ALLEGATO 12
(Tav 4a)





aree inondabili e dei punti di criticità fluviali località Lenzi – Napola – Specchia – Tangi - Ballata



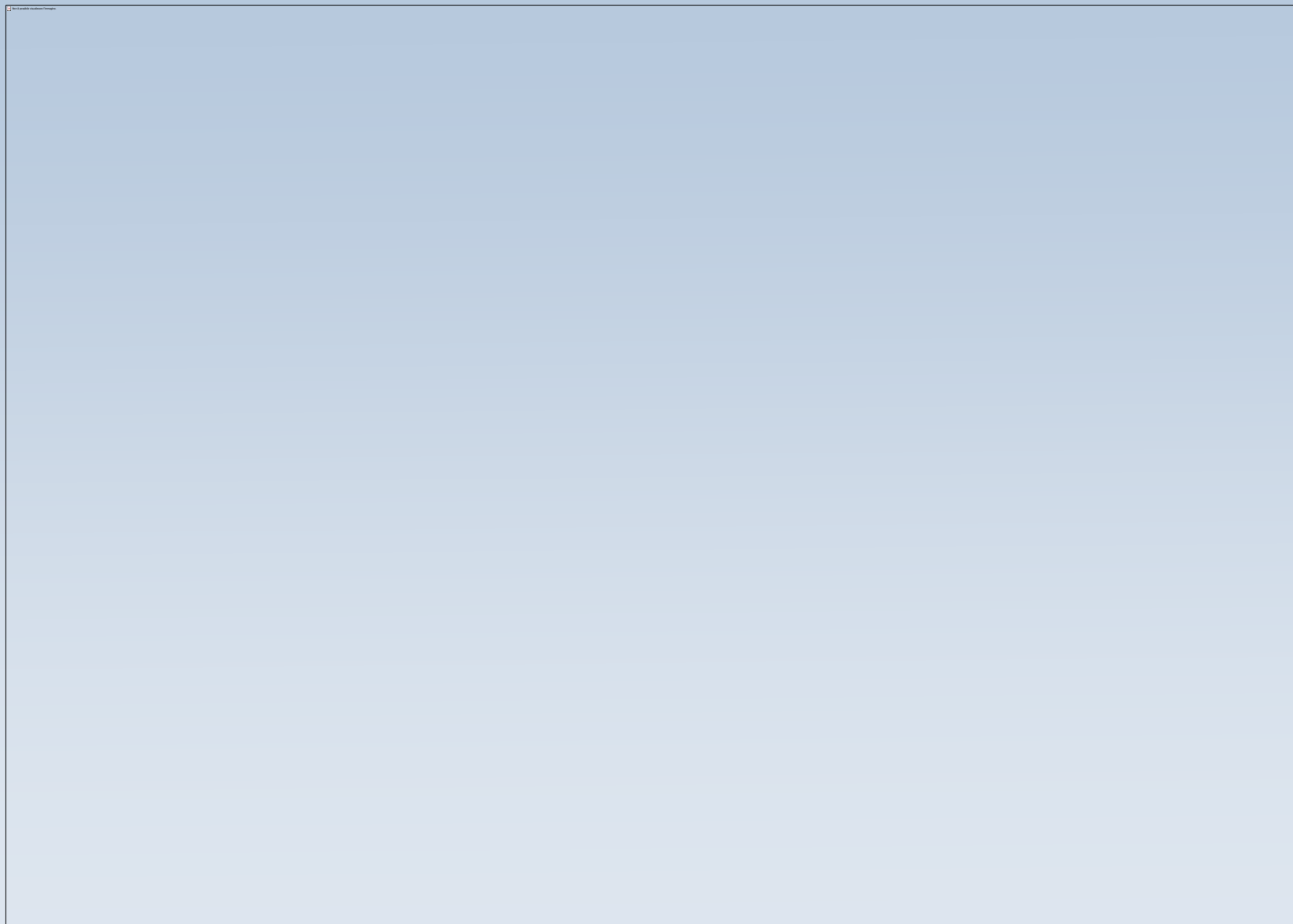
ALLEGATO 13
(Tav. 4b)



rete idrografica – rete ferroviaria - elisuperficie Pizzolungo – Casa Santa - Rigaletta



ALLEGATO 14
(Tav. 5a)





**rete idrografica – rete ferroviaria - elisuperficie
Lenzi – Napola – Specchia – Tangi - Ballata**



**ALLEGATO 15
(Tav. 5b)**





rete viaria – ponti infrastrutture - cancelli
Pizzolungo – Casa Santa - Rigalletta



ALLEGATO 16
(Tav. 6a)





rete viaria – ponti infrastrutture - cancelli Lenzi – Napola – Specchia – Tangi - Ballata



ALLEGATO 17
(Tav. 6b)



aree di ammassamento soccorsi, ricovero popolazione, di attesa e delle palestre Erice capoluogo



ALLEGATO 18
(Tav. 7a)





aree di ammassamento soccorsi, ricovero popolazione, di attesa e
delle palestre
Casa Santa – Pizzolungo – Erice Capoluogo - Rigaletta



ALLEGATO 19
(Tav. 7b)

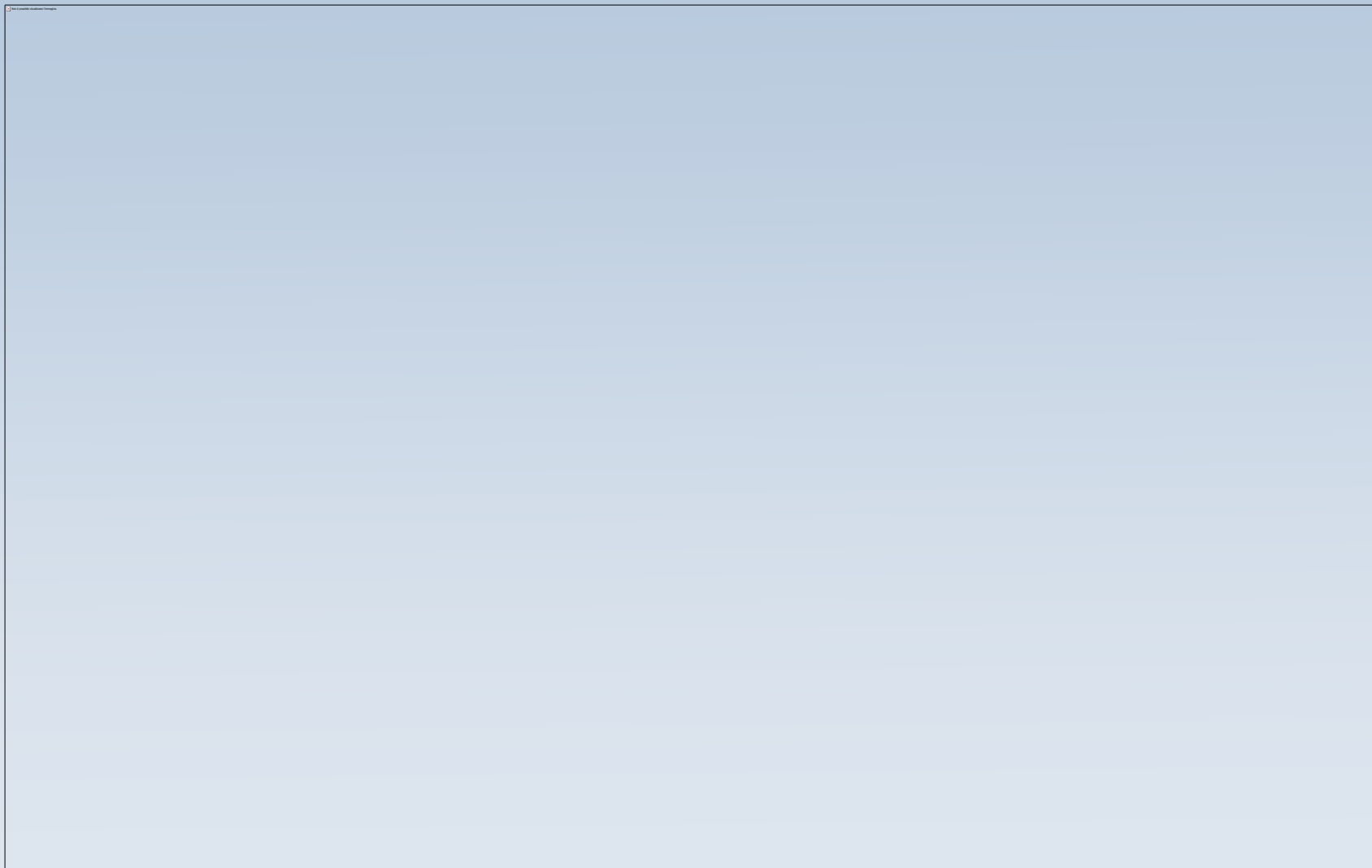




**aree di ammassamento soccorsi, ricovero popolazione, di attesa e
delle palestre**
Lenzi – Napola – Specchia – Tangi - Ballata



ALLEGATO 20
(Tav. 7c)





edifici strategici
Erice vetta



ALLEGATO 21
(Tav. 8a)

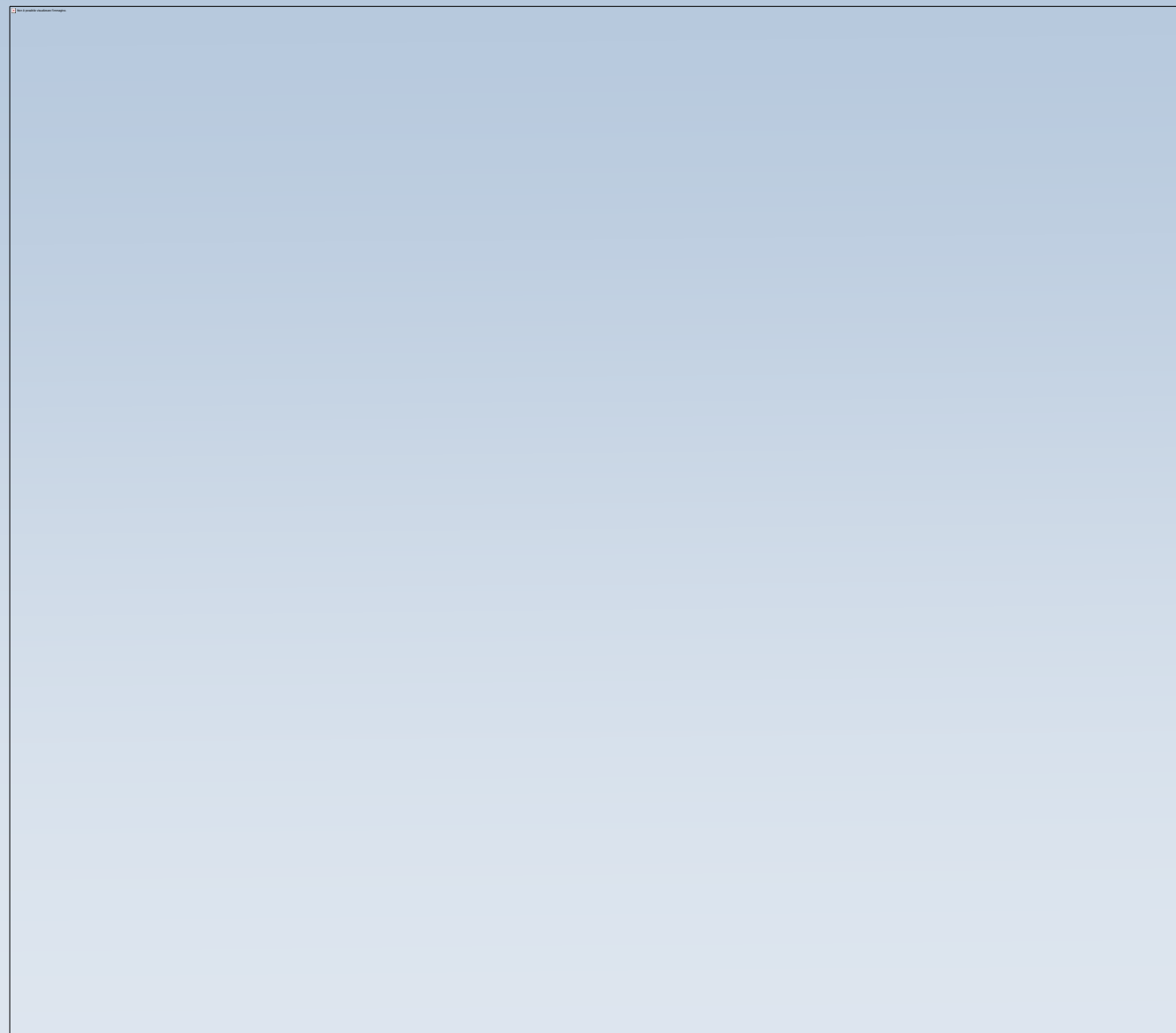




edifici strategici Pizzolungo – Emiliana - Crocifissello



ALLEGATO 22
(Tav. 8b)





edifici strategici Trentapiedi – San Giuliano – Pizzolungo – Stele di Anchise



ALLEGATO 23
(Tav. 8c)



edifici strategici Casa Santa - Rigaletta



ALLEGATO 24
(Tav. 8d)





edifici strategici Napola - Specchia



ALLEGATO 25
(Tav. 8e)





edifici strategici Tangi – Ballata – Finocchio Carnevale



ALLEGATO 26
(Tav. 8f)





Il presente aggiornamento del Piano di Protezione Civile del Comune di Erice

condiviso e supportato dalla

Sindaca Daniela Toscano Pecorella

è stato realizzato su progetto redatto da:

- ❑ **Dott. Giuseppe Tilotta** (*responsabile comunale di Protezione Civile*)
- ❑ **Geom. Giorgio Di Stefano** (*ufficio comunale di Protezione Civile*)

con la collaborazione esterna di:

Geol. Daniele Polizzi, Geol. Luigi Giovanni Fontana, Geol. Roberto Grammatico

Tecnici dell'Associazione Speleo Team Trapani ETS
Supporto Speleo-Alpino-Fluviale - Protezione Civile - Regione Siciliana

Maggio 2025

